Compagnia Helvetia Vita S.p.A.

helvetia.it

Solvency and Financial Condition Report 2020.

semplice. chiaro. helvetia

La tua Assicurazione svizzera

Compagnia Helvetia Vita S.p.A.

	Sintesi del Report	**4**
A.	**Attività e risultati**	**7**
A.1.	Attività	7
A.1.1.	Struttura del Gruppo Helvetia	7
A.1.2.	Investimenti in altre Compagnie	9
A.1.3.	Autorità di vigilanza	9
A.1.4.	Revisori	9
A.1.5.	Linee di business materiali	9
A.1.6.	Eventi significativi nel periodo	12
A.2.	Risultati di sottoscrizione	13
A.3.	Risultati di investimento	15
A.4.	Risultati di altre attività	17
A.5.	Altre informazioni	18
B.	**Sistema di Governance**	**19**
B.1.	Informazioni generali sul sistema di Governance	19
B.1.1.	Consiglio di Amministrazione	19
B.1.2.	Alta Direzione	20
B.1.3.	Comitati	20
B.1.3.1.	Comitati Endoconsiliari	21
B.1.3.2.	Comitati Interni	21
B.1.4.	Collegio dei Sindaci	22
B.1.5.	Organismo di Vigilanza	23
B.1.6.	Responsabile per la protezione dei Dati	23
B.1.7.	Funzioni fondamentali	23
B.1.7.1.	Funzione di Risk Management	24
B.1.7.2.	Funzione di Compliance	26
B.1.7.3.	Funzione Attuariale	27
B.1.7.4.	Funzione di Internal Audit	28
B.1.7.5.	Funzione di Antiriciclaggio e Antiterrorismo e Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette	29
B.1.7.6.	Sistema di governance del Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente"	30
B.1.8.	Modifiche al sistema di governance occorse nel periodo	30
B.1.9.	Politica e pratiche retributive	31
B.1.10.	Operazioni con parti correlate	33
B.1.11.	Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi	33
B.2.	Requisiti di competenza e onorabilità	34
B.3.	Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	34
B.4.	Sistema di controllo interno	39
B.5.	Funzione di Internal Audit	41
B.6.	Funzione Attuariale	41
B.7.	Esternalizzazione	41
B.8.	Altre informazioni	42
C.	**Profilo di rischio**	**43**
C.1.	Rischio di sottoscrizione	44
C.1.1.	Rischio sottoscrizione Vita	44
C.2.	Rischio di mercato	46
C.2.1.	Rischio tasso interesse (Interest rate risk)	46
C.2.2.	Rischio spread (Spread Risk)	48
C.2.3.	Rischio azionario (Equity Risk)	49
C.2.4.	Rischio immobiliare (Property Risk)	50
C.2.5.	Rischio valutario (Currency risk)	50
C.2.6.	Mitigazione del rischio mercato	51
C.3.	Rischio di credito	52
C.4.	Rischio di liquidità	54
C.5.	Rischio operativo	55
C.6.	Altri rischi sostanziali	57
C.7.	Altre informazioni	59
D.	**Valutazioni ai fini di solvibilità**	**60**
D.1.	Attività	62
D.1.1.	Attività immateriali (Intangible assets)	62
D.1.2.	Attività fiscali differite (Deferred tax assets)	62
D.1.3.	Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio (Property, plant and equipment held for own use)	63
D.1.4.	Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	63
D.1.5.	Immobili diversi da quelli per uso proprio (Property – other than for own use)	64

D.1.6.	Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni (Holdings in related undertakings, including participations)	64
D.1.7.	Investimenti derivanti da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Assets held for index-linked and unit-linked funds)	65
D.1.8.	Mutui ipotecari e prestiti (Loans & Mortgages)	65
D.1.9.	Importi recuperabili da riassicurazione (Reinsurance recoverables)	65
D.1.10.	Crediti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries receivables)	66
D.1.11.	Crediti riassicurativi (Reinsurance receivables)	66
D.1.12.	Crediti commerciali, non assicurativi (Receivables, trade, not insurance)	66
D.1.13.	Contante ed equivalenti a contante (Cash and cash equivalents)	66
D.1.14.	Tutte le altre attività non indicate altrove (Any other assets, not elsewhere shown)	66
D.1.15.	Riconciliazione tra valutazioni a fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: attività	66
D.2.	Riserve Tecniche	67
D.2.1.	Life technical provisions	68
D.2.2.	Riconciliazione tra valutazione ai fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: riserve tecniche	71
D.3.	Altre passività	72
D.3.1.	Passività potenziali (Contingent liabilities)	72
D.3.2.	Riserve diverse dalle riserve tecniche (Provisions other than technical provisions)	72
D.3.3.	Obbligazioni da prestazioni pensionistiche (Pension benefit obligations)	72
D.3.4.	Depositi dai riassicuratori (Deposits from reinsurers)	73
D.3.5.	Passività fiscali differite (Deferred tax liabilities)	73
D.3.6.	Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi (Financial liabilities other than debts owed to credit institutions)	73
D.3.7.	Debiti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries payables)	73
D.3.8.	Debiti riassicurativi (Reinsurance payables)	73
D.3.9.	Debiti commerciali, non assicurativi (Payables trade, not insurance)	73
D.3.10.	Passività subordinate	73
D.3.11.	Tutte le altre passività non segnalate altrove (Any other liabilities not elsewhere shown)	74
D.3.12.	Riconciliazione tra le valutazioni ai fini di solvibilità e le valutazioni bilancio: altre passività	74
D.4.	Metodi Alternativi di valutazione	74
D.5.	Altre informazioni	74
E.	**Gestione del capitale**	**75**
E.1	Fondi propri	75
E.1.1	Obiettivi, policies e processi di capital management	75
E.1.2	Analisi dei Fondi Propri ammissibili per la copertura del SCR e MCR	77
E.2	Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	81
E.2.1.	Modelli e metodologie applicate	81
E.2.2.	Capital Requirements: SCR & MCR	81
E.2.3	Valutazione della capitalizzazione corrente	82
E.3	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	83
E.4	Differenze tra formula standard e modello interno utilizzato	83
E.5	Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	83
E.6	Altre informazioni	83
	Allegati	84

Sintesi del Report

Il Solvency and Financial Condition Report (SFCR Report) fornisce una panoramica sul modello di business, sull'organizzazione, sulla struttura e livello di capitalizzazione e sul sistema di gestione del rischio nella Compagnia. Ha l'obiettivo quindi di assicurare la trasparenza sulla posizione finanziaria e di solvibilità della stessa.

Attività e risultati

Helvetia Vita S.p.A. (nel seguito anche "Helvetia Vita", la "Società", o la "Compagnia") è interamente controllata dal gruppo Helvetia con sede in Svizzera. Il Gruppo Helvetia è diventato un gruppo assicurativo di successo attivo a livello internazionale nel corso di 150 anni. Oltre al mercato domestico svizzero, i suoi mercati geografici principali comprendono Germania, Italia, Austria e Spagna, raggruppati nel segmento Europa. In questi mercati, Helvetia è attiva nei rami vita e non vita. Nel segmento Specialty Markets, Helvetia opera anche in Francia e nel Principato del Liechtenstein.

In Italia, Helvetia Vita opera nelle linee del Business Vita Tradizionale di Ramo I e V, che comprendono le polizze temporanee caso morte e i prodotti rivalutabili di risparmio (che alimentano le Gestioni Separate) nel segmento dei prodotti Multiramo, dei Prodotti Unit-Linked e Index-Linked (portafoglio in run-off) ed infine nel segmento dei Fondi Pensione.

La raccolta premi 2020 della Compagnia è di 377.765 migliaia di euro, con un decremento del 17,29% rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente all'effetto della pandemia Covid-19. La composizione della raccolta premi ha visto comunque crescere la componente di Ramo III in coerenza con la strategia perseguita dalla Compagnia. I principali canali di raccolta sono rappresentati dagli sportelli bancari, principalmente legati agli istituti di credito facenti capo al gruppo Banco Desio, e dalle agenzie.

Sistema di governance e di gestione dei rischi

Il sistema di governance di Helvetia Vita assicura una solida e prudente gestione della Compagnia. Alla base del sistema di governance vi è una struttura organizzativa trasparente, con chiari ruoli organizzativi ed un'adeguata assegnazione di responsabilità.

Nell'attuale contesto economico, la valutazione complessiva ed integrata dei rischi è una priorità assoluta ed una componente consolidata del modo di gestire il business per Helvetia Vita.

In questo senso, un obiettivo primario del processo di risk management rimane quello di garantire un sostenibile e proattivo approccio a tutela della capitalizzazione e della reputazione sia della Compagnia che dell'intero Gruppo internazionale Helvetia.

Efficace Risk & Capital Management
Efficiente Struttura
Organizzativa Continuità

La Compagnia è esposta prevalentemente ai rischi finanziari e, secondariamente, ai rischi tecnico assicurativi, come conseguenza della tipologia del proprio business. Helvetia Vita impiega una politica di Asset and Liability Management in conformità con il principio della persona prudente, tenendo conto delle sfide relative al contesto di bassi tassi di interesse e basata su strategie di investimento diversificate e di prodotto mirate a rafforzare l'attuale orientamento di efficienza nel consumo di capitale.

Il processo di risk management ha il compito primario di identificare, misurare, gestire, monitorare e riportare i rischi quantitativi e qualitativi a fronte delle richieste del business e coerentemente con il *Risk Appetite Framework* della Compagnia.

Helvetia Vita ha avuto un significativo aumento della sua solvibilità, rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2020, la Compagnia ha posto in essere una serie di *"management actions"*, al fine di riportare la solvibilità ad un livello coerente con il proprio Risk Appetite e gradualmente in miglioramento nella seconda parte dell'anno, grazie anche al recupero concomitante dei mercati finanziari ed alla riduzione dello *spread*.

Solida Capitalizzazione
Fondi Propri: 273,7 mln
Solvency Capital Requirement: 136,1 mln
Copertura: 201%

Le strutture organizzative del business e della gestione del rischio e del capitale continuano ad essere valutate appropriate ed efficaci. Le funzioni fondamentali, accentrate all'interno del Gruppo assicurativo attraverso la costituzione di unità organizzative in Helvetia Vita, svolgono attività a beneficio delle altre Compagnie assicurative del Gruppo, in virtù di delibere approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché di specifici accordi di esternalizzazione.

L'Organo Amministrativo della Compagnia così come l'Alta Direzione rivedono periodicamente l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e della governance, a fronte dell'evoluzioni del contesto di business. Conformemente al Regolamento IVASS 38/2018, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi presidia con continuità il sistema dei controlli interni e garantisce la sana e prudente gestione dell'impresa, in coerenza con la propensione al rischio della Compagnia.

Il sistema di gestione del rischio e del capitale è monitorato sia localmente sia a livello di gruppo internazionale, con le funzioni Group Risk Management e Group Capital Management, al fine di presidiarne la relativa efficacia ed adeguatezza. L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è anche verificata dalla funzione Internal Audit, come parte del suo piano di audit.

Gestione del capitale

Nella prospettiva di gestione del rischio e del capitale, la Compagnia Helvetia Vita, è da considerarsi una compagnia affidabile.

La Compagnia determina il requisito di capitale regolamentare, in accordo con quanto stabilito dalla normativa comunitaria e da quella nazionale di recepimento, utilizzando la standard formula ai fini del calcolo del proprio SCR "Solvency Capital Requirement".

Al 31 dicembre 2020, la Compagnia registra un rapporto di solvibilità, definito come rapporto tra i fondi propri "ammissibili" e il requisito patrimoniale regolamentare, pari 201%, con un incremento di 74 punti percentuali rispetto al 2019, riconducibile prevalentemente all'attuazione di management action poste in essere dalla Compagnia nel corso dell'anno per irrobustire la propria posizione di solvibilità. La Compagnia presenta quindi un coefficiente di solvibilità che rispetta pienamente il proprio Risk Appetite Framework e che consente di detenere un margine di sicurezza (buffer) oltre il requisito regolamentare tale da fronteggiare eventuali situazioni economico-finanziarie e di business sfavorevoli, come quelle relative all'attuale contesto pandemico.

Nello specifico, a fronte di un SCR complessivo pari 136.134 migliaia di euro (145.068 migliaia di euro alla fine del periodo precedente) ed un MCR pari a 61.260 migliaia di euro (65.281 migliaia di euro a dicembre 2019), la Compagnia detiene 273.692 migliaia di euro di fondi propri a copertura del requisito patrimoniale SCR (al 2019, 184.568 migliaia di euro) di cui 47.365 migliaia di euro classificato Tier 2 e 12.244 migliaia di euro classificato Tier 3. A copertura del MCR i capitali ammontano a 226.335 migliaia di euro rispetto ai 143.849 migliaia di euro a fine 2019.

Le nostre strategie attive nella gestione del rischio e di capitale assicurano che la capitalizzazione sia adeguata e in grado di sostenere la strategia aziendale di Helvetia Vita e del Gruppo interna-

zionale Helvetia nel medio e lungo periodo. Il requisito patrimoniale di solvibilità illustrato nella presente relazione rimane oggetto di periodica attività regolamentare da parte dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) in Italia.

Informazioni sull'impatto di COVID-19

L'anno 2020 è stato dominato dalla pandemia COVID-19, che ha portato a interruzioni delle attività aziendali e a gravi implicazioni socioeconomiche in tutto il mondo. A livello aziendale, Helvetia Vita ha riconosciuto sin dall'inizio la gravità del COVID-19 e ha adottato una serie di misure per garantire la continuità delle sue operazioni durante questo difficile periodo. La Compagnia ha inoltre adottato lo "smart working" per tutti i dipendenti, continuando a fornire costantemente supporto alla propria rete di distribuzione e ai clienti attraverso strumenti informatici digitali. Nonostante le conseguenze del COVID-19, l'attività operativa si è dimostrata solida e resiliente. La stabilità del modello di business e la solida capitalizzazione di Helvetia Vita sono state confermate in un contesto così difficile.

La diffusione della pandemia ed il correlato crollo dei mercati finanziari, associato anche alla drastica riduzione dei tassi d'interesse relativi alla cosiddetta curva dei tassi risk-free, utilizzata per l'attualizzazione delle passività tecniche ai fini Solvency, ha comportato un significativo peggioramento della situazione di solvibilità di Helvetia Vita in prossimità della chiusura del primo trimestre. In accordo con l'azionista, sono stati quindi finalizzati interventi a sostegno della capitalizzazione della Compagnia che hanno consentito di raggiungere un livello di solvibilità adeguato rispetto al target.

Dal punto di vista finanziario, nonostante i primi risultati negativi, la Compagnia è migliorata in modo considerevole nel secondo semestre dell'anno, contribuendo ad un risultato di esercizio 2020 di 12.547 migliaia di euro in miglioramento rispetto allo scorso anno (9.902 migliaia di euro).

Helvetia Vita monitora e valuta continuamente l'impatto sul business e sulla capitalizzazione del Coronavirus, al fine di garantire la continua conformità ai requisiti patrimoniali. L'azienda dispone di adeguate tecniche di mitigazione del rischio ed è pronta ad implementare le misure di governo del rischio secondo necessità. Nel complesso, la Compagnia è economicamente, finanziariamente e in termini di solvibilità ben attrezzata per gestire l'attuale situazione di profonda incertezza.

A. Attività e risultati

A.1.	Attività	7
A.1.1.	Struttura del Gruppo Helvetia	7
A.1.2.	Investimenti in altre Compagnie	9
A.1.3.	Autorità di vigilanza	9
A.1.4.	Revisori	9
A.1.5.	Linee di business materiali	9
A.1.6.	Eventi significativi nel periodo	12
A.2.	Risultati di sottoscrizione	13
A.3.	Risultati di investimento	15
A.4.	Risultati di altre attività	17
A.5.	Altre informazioni	18

A.1. Attività

La Compagnia Helvetia Vita S.p.A, **di seguito "Helvetia Vita"**, opera in Italia nel mercato assicurativo dei rami Vita. È posseduta per il 100% da Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA, società di diritto svizzero con sede a San Gallo, ed indirettamente posseduta da Helvetia Holding AG, anch'essa società di diritto svizzero quotata al SIX Swiss Exchange di Zurigo.
Helvetia Vita non ha sedi secondarie.

A.1.1. Struttura del Gruppo Helvetia

Helvetia Vita S.p.A. fa parte del Gruppo assicurativo Helvetia, costituito ai sensi delle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e del Regolamento Isvap n.15 del 20 febbraio 2008 ora abrogato dal Regolamento Ivass n. 22 del 1° giugno 2016 e, pertanto, iscritto all'Albo dei Gruppi IVASS (n.031) a far data dal 2013.

Il Gruppo Helvetia, nel corso del 2020, è stato oggetto di un processo di riorganizzazione societaria, volto a semplificarne, razionalizzarne e snellirne la struttura di Governance. In particolare, la società consortile di servizi informatici Ge.si.Ass. scarl, in data 1° gennaio 2020, è stata ceduta interamente alla Società Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA, socio di maggioranza, e contestualmente assegnata contabilmente alla Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia.

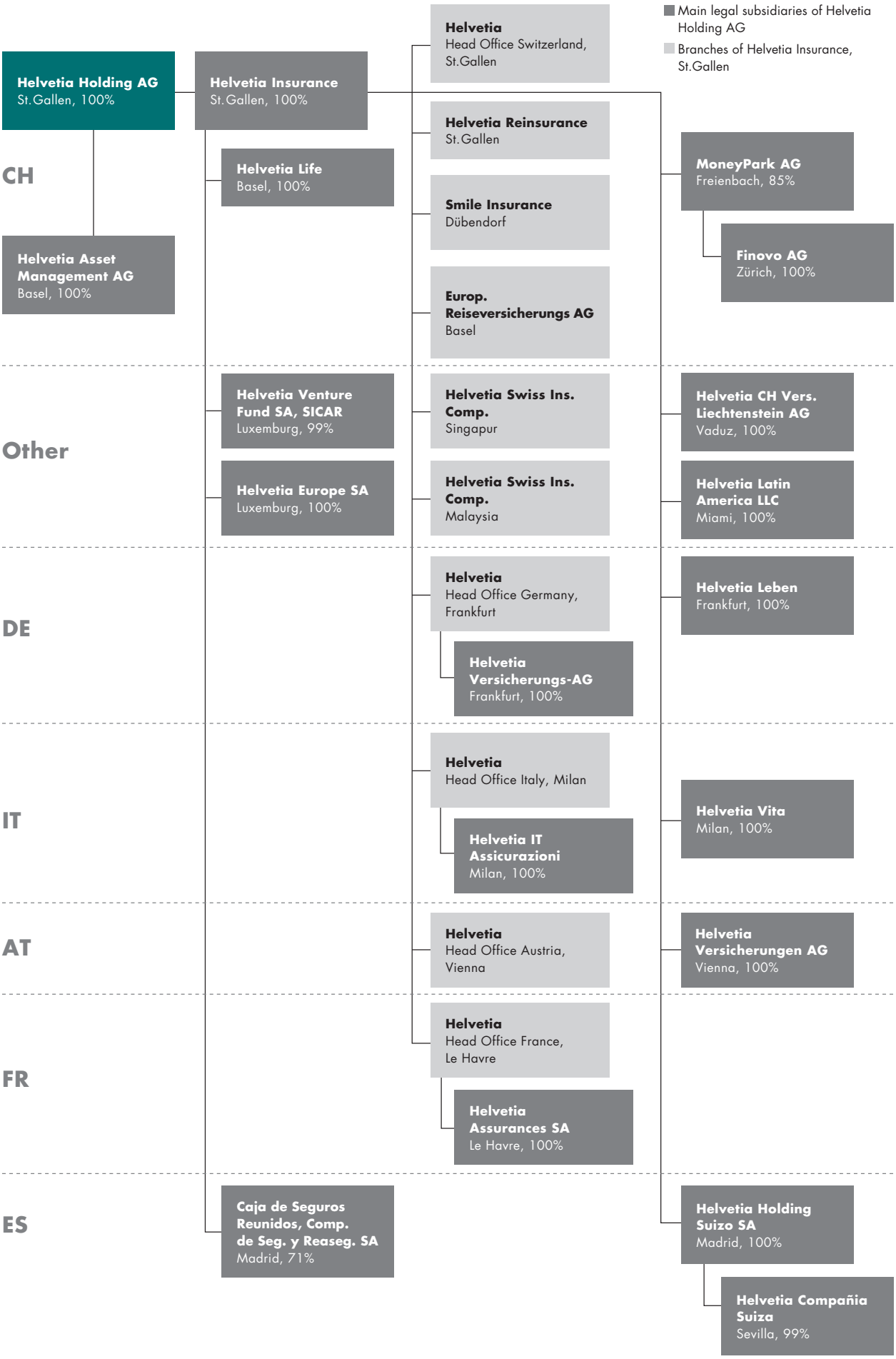
In data 1° settembre 2020 si è, altresì, realizzata, l'operazione di fusione per incorporazione di Chiara Assicurazioni S.p.A. in Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A..

Il Gruppo assicurativo Helvetia risulta composto in Italia dalle seguenti imprese di assicurazione (di seguito le "Compagnie"):
- Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia;
- Helvetia Vita S.p.A.;
- Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A.;

e dalla seguente impresa che esercita attività diversa da quella di compagnia assicurativa:
- APSA S.r.l (Agenzia d'intermediazione assicurativa).

Il ruolo di direzione e coordinamento ai sensi del codice civile delle società del Gruppo assicurativo Helvetia è attribuito a Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia.

Il seguente societogramma rappresenta il Gruppo Helvetia Internazionale al 31.12.2020.


Main legal subsidiaries of Helvetia Holding AG
Branches of Helvetia Insurance, St.Gallen
Helvetia Holding AG
St.Gallen, 100%
Helvetia Insurance
St.Gallen, 100%
Helvetia
Head Office Switzerland, St.Gallen
Helvetia Reinsurance
St.Gallen
Smile Insurance
Dübendorf
Europ. Reiseversicherungs AG
Basel
CH
Helvetia Life
Basel, 100%
MoneyPark AG
Freienbach, 85%
Finovo AG
Zürich, 100%
Helvetia Asset Management AG
Basel, 100%
Other
Helvetia Venture Fund SA, SICAR
Luxemburg, 99%
Helvetia Europe SA
Luxemburg, 100%
Helvetia Swiss Ins. Comp.
Singapur
Helvetia Swiss Ins. Comp.
Malaysia
Helvetia CH Vers. Liechtenstein AG
Vaduz, 100%
Helvetia Latin America LLC
Miami, 100%
DE
Helvetia
Head Office Germany, Frankfurt
Helvetia Versicherungs-AG
Frankfurt, 100%
Helvetia Leben
Frankfurt, 100%
IT
Helvetia
Head Office Italy, Milan
Helvetia IT Assicurazioni
Milan, 100%
Helvetia Vita
Milan, 100%
AT
Helvetia
Head Office Austria, Vienna
Helvetia Versicherungen AG
Vienna, 100%
FR
Helvetia
Head Office France, Le Havre
Helvetia Assurances SA
Le Havre, 100%
ES
Caja de Seguros Reunidos, Comp. de Seg. y Reaseg. SA
Madrid, 71%
Helvetia Holding Suizo SA
Madrid, 100%
Helvetia Compañia Suiza
Sevilla, 99%

A.1.2. Investimenti in altre Compagnie

Helvetia Vita non ha investimenti in altre compagnie oltre a quanto già indicato.

A.1.3. Autorità di vigilanza

Helvetia Vita è soggetta alla supervisione da parte dell'autorità di vigilanza delle compagnie di assicurazione in Italia – IVASS (con sede legale in Via del Quirinale 21, Roma).

A.1.4. Revisori

Helvetia Vita S.p.A. è soggetta ad una revisione legale da parte di Mazars S.p.A., società di revisione, incaricata della revisione legale del bilancio.

Il Regolamento n. 42 del 2 agosto 2018 in materia di revisione esterna della Relazione relativa alla Solvibilità e alla Condizione Finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR), ovvero l'informativa al pubblico ed al mercato prevista dal regime prudenziale Solvency II, ha integrato e sostituito le disposizioni previste nella Lettera al Mercato IVASS del 7 dicembre 2016.

Nello specifico tale regolamento richiede che siano oggetto di verifica da parte del revisore i seguenti elementi del SFCR dell'impresa individuale:

- Stato patrimoniale e relative valutazioni ai fini di solvibilità;
- Fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti di solvibilità;
- Requisiti patrimoniali di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR e Minimum Capital Requirement – MCR) a prescindere dal metodo di calcolo utilizzato per la loro quantificazione (formula standard o modello interno).

L'ambito dell'attività di revisione è quindi stato esteso, rispetto alla Lettera al Mercato di dicembre 2016, anche ai requisiti patrimoniali.

La Compagnia ha affidato tale incarico alla società di revisione KPMG S.p.A...

A.1.5. Linee di business materiali

La Compagnia opera nelle linee del Business Vita Tradizionale di Ramo I e V, che comprendono le polizze temporanee caso morte e i prodotti rivalutabili di risparmio (che alimentano le Gestioni Separate), nel segmento dei prodotti Multiramo (con componente variabile di ramo I e III), nel segmento dei prodotti di ramo III, ossia Prodotti Unit-Linked e Index-Linked (portafoglio in run-off) ed infine nel segmento dei Fondi Pensione (Ramo VI).

A livello di canale distributivo si conferma la prevalenza degli sportelli bancari che vedono salire al 70,5% il peso dei volumi di nuova produzione registrati sul totale dei premi di *new business*, con una riduzione rispetto all'anno precedente del 2,8%. In riduzione la gestione diretta (-21,8% rispetto al 2019) ed in crescita il canale agenziale (+3.7%). I principali canali di raccolta sono rappresentati dagli sportelli bancari, grazie soprattutto alle reti degli istituti di credito facenti capo al Gruppo Banco Desio, con una quota del 63%, e dalla raccolta tramite agenzie che si attesta intorno al 30%. La parte residua è frazionata tra promotori finanziari e broker.

La raccolta premi 2020 evidenzia per i prodotti di ramo I un decremento del 26,41% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e si confermano come parte prevalente della raccolta premi, costituendo circa il 58% del volume, quasi totalmente rappresentati da polizze rivalutabili. I prodotti di ramo III presentano un lieve decremento (-1,08%) e si riferiscono a prodotti Unit Linked, mentre i prodotti di ramo V sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (+0,54%), passando da 3.358 migliaia di euro al 31/12/2019 a 3.376 migliaia di euro al 31/12/2020. Dall'altra parte i FIP e i fondi pensione (prodotti ramo VI), evidenziano un incremento del 6,65% rispetto al 2019.

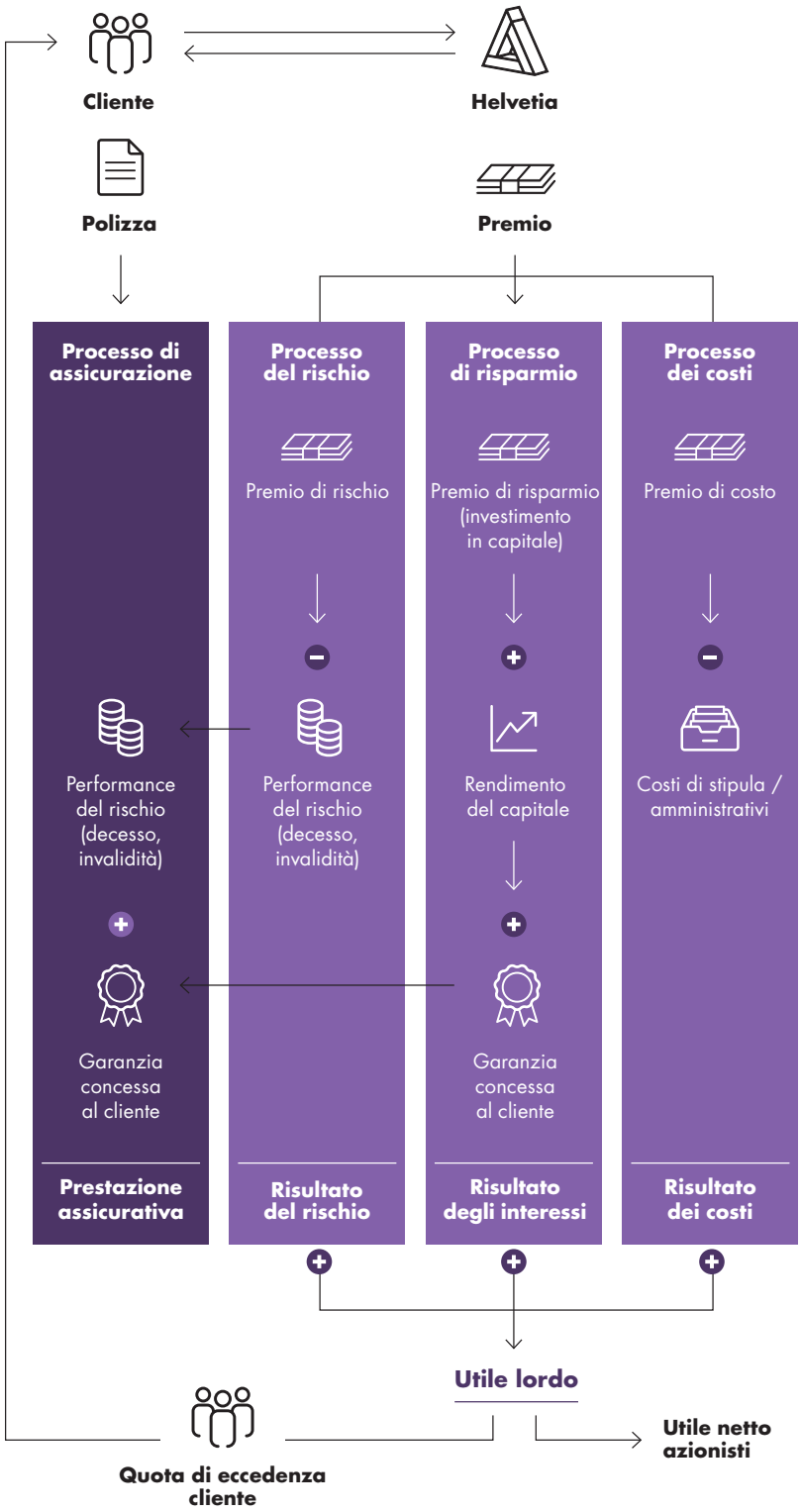
Pur con tutte le difficoltà connesse al Covid-19, che hanno limitato il contatto diretto con la propria clientela, sia i partner bancari che la rete agenziale hanno collaborato al raggiungimento dell'obiettivo aziendale di lungo periodo di orientare la potenziale clientela verso prodotti più coerenti con la strategia di Helvetia Vita. Quest'ultima è volta alla riduzione dell'esposizione ai rischi finanziari di mercato e ad una migliore sostenibilità degli impegni presi nel lungo periodo, preso atto del perdurante trend decrescente dei tassi d'interesse risk-free.

La composizione dei prodotti ibridi venduti dalla Compagnia ha visto un mix largamente migliore, in termini di prevalenza della componente di ramo III, rispetto alla media di mercato e tale circostanza ha permesso alla Compagnia di rispettare il proprio target annuale in termini di business mix, operando in continuità con la strategia perseguita nell'ultimo triennio.

Quindi in generale, dal punto di vista del business mix, la Compagnia ha operato in continuità con la strategia perseguita nell'ultimo triennio, di promuovere la vendita di prodotti a minore assorbimento di capitale (prodotti Unit-Linked, prodotto ibridi e TCM) a scapito dell'offerta di polizze rivalutabili legate alle gestioni separate esistenti.

Di seguito una rappresentazione schematica del processo assuntivo vita.

Come funziona l'assicurazione sulla vita?



La performance delle diverse linee di business è meglio descritta nelle sezioni A.2 "Risultati di sottoscrizione" e A.3 Risultati di investimento". Non ci sono altre attività o risultati di business rilevanti.

A.1.6. Eventi significativi nel periodo

Nel corso del 2020 la Compagnia ha completato la realizzazione delle misure concordate con IVASS, quali rimedi per migliorare la qualità delle proprie procedure di calcolo della solvibilità patrimoniale secondo le regole di Solvency II, in vigore a partire dal 2016, al fine di ridurre il ricorso all'utilizzo del cosiddetto "expert judgement" e di allinearsi alla migliore prassi di mercato in relazione all'applicazione del modello standard.

Nel frattempo la diffusione della pandemia ed il correlato crollo dei mercati finanziari, associato alla drastica riduzione dei tassi d'interesse relativi alla cosiddetta curva dei tassi risk-free utilizzata per l'attualizzazione delle passività tecniche ai fini Solvency, ha comportato un significativo peggioramento della situazione di solvibilità della Compagnia in prossimità della chiusura del primo trimestre.

L'Alta Direzione della Compagnia è prontamente intervenuta coinvolgendo anche l'azionista di controllo per ripristinare in tempi brevissimi un livello di solvibilità allineato al Risk Appetite target di Helvetia Vita (160%). Nonostante i continui slittamenti al ribasso della curva dei tassi risk-free, le iniziative adottate dal management, in costante e tempestiva condivisione con il Consiglio di Amministrazione, hanno permesso alla Compagnia non solo di ripristinare un livello di solvibilità coerente con il proprio Risk Appetite, ma anche di accumulare un ulteriore buffer da utilizzare nell'eventualità di nuove situazioni anomale generate da circostanze eccezionali, qual è la situazione di pandemia che stiamo attualmente vivendo.

L'incertezza generale che ha caratterizzato l'anno 2020 non ha impedito alla Compagnia di proseguire il proprio percorso di crescita del portafoglio assicurativo di ramo III, grazie al collocamento dei prodotti ibridi con prevalente componente di ramo III e alla costante offerta dei prodotti previdenziali (tramite il PIP ed il Fondo Pensione Aperto). Al tempo stesso è proseguito in modo graduale il disimpegno dalla vendita delle polizze rivalutabili tradizionali "stand-alone", il cui accesso è stato consentito, in termini di nuova produzione, soltanto al principale distributore bancario, pur con le forti limitazioni introdotte dal nuovo accordo distributivo, che hanno permesso ad Helvetia Vita di meglio indirizzare la vendita verso prodotti più coerenti con la propria strategia di mix produttivo.

La Compagnia ha inoltre rimodellato il proprio prodotto tradizionale rivalutabile di risparmio al fine di ridurre l'impatto della nuova produzione in termini di assorbimento di capitale, prevedendo la garanzia del capitale ad evento ed una durata limitata al massimo a dieci anni.

Sul fronte delle gestioni separate ad inizio anno Helvetia Vita ha realizzato la scissione del preesistente Fondo gestione separata "Helvirend" nei due fondi "Helvirend" (con garanzia di rendimento fino al 2%) e "Helvirend Opportunità" (con garanzia di rendimento compresa tra 2,5% e 4%). Questa operazione ha consentito di gestire gli impegni tecnici sottostanti in modo distinto, al fine di approssimare le performance finanziarie di ciascun fondo almeno agli impegni tecnici sottostanti tramite una revisione della rispettiva asset allocation. Questa operatività, rappresentata ad IVASS in via anticipata in sede di richiesta di autorizzazione, è stata realizzata in maniera puntuale raggiungendo o superando gli obiettivo di rendimento finanziario fissati per il 2020.

Per effetto di quanto sopra descritto, insieme alla revisione delle assunzioni attuariali da applicare ai fini della determinazione delle cosiddette BEL e anche grazie alle varie azioni poste in essere dalla direzione nel corso dell'anno, il Solvency Ratio della Compagnia ha avuto un graduale ma significativo miglioramento. Fra gli interventi posti in essere in coordinamento con il proprio azionista, nel corso del secondo trimestre Helvetia Vita ha aumentato il capitale di Euro 30 milioni e realizzato successivamente l'emissione di un prestito subordinato, classificato come Tier-2, di Euro 15 milioni avvenuta a luglio 2020. La direzione è intervenuta anche sul fronte dei

costi amministrativi per ridurre l'impatto dei medesimi sia dal punto di vista economico che, soprattutto, in termini di solvibilità. Queste iniziative hanno portato ad un miglioramento della posizione di solvibilità della Compagnia nella seconda parte dell'esercizio 2020, con il contributo anche del concomitante recupero dei mercati finanziari e della riduzione dello spread, chiudendo l'anno con un indicatore di solvibilità del 201% rispetto alla situazione del 127,23% rilevata nel Q-Annual 2019. La Compagnia presenta quindi un coefficiente di solvibilità che rispetta pienamente il proprio Risk Appetite Framework ed è coerente con il livello di solidità patrimoniale del Gruppo Helvetia nel suo complesso.

La pandemia COVID-19 è stata un evento significativo nel 2020 per la Compagnia che ha registrato risultati negativi alla fine del primo trimestre 2020. Ciò nonostante la situazione finanziaria nel secondo semestre dell'anno è migliorata in modo considerevole. Grazie ai rilevanti recuperi sulle attività finanziarie ed alla crescita delle riserve tecniche, che rappresentano la fonte di prelievo dei caricamenti della Compagnia, il risultato di esercizio 2020 ha raggiunto 12.547 migliaia di euro, in sensibile miglioramento rispetto allo scorso anno (9.902 migliaia di euro). L'incertezza sugli impatti economici della pandemia nel primo trimestre del 2020 ha condotto la Compagnia alla diminuzione dell'esposizione azionaria durante il periodo più critico. Nella seconda parte dell'anno, la Compagnia ha aumentato di nuovo l'esposizione azionaria, che ha permesso in alcuni portafogli di partecipare parzialmente alla successiva ripresa dei mercati azionari. L'allargamento degli spread sulle emissioni corporate e sui titoli governativi periferici ha avuto carattere temporaneo, ritornando a livelli ante periodo Covid prima della fine del 2020.

A.2. Risultati di sottoscrizione

I commenti che seguono fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, che specifica le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle Line of business (Lob) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35, utilizzando i principi di valutazione adottati nella redazione del bilancio civilistico nazionale.

Premi

La raccolta premi 2020 della Compagnia ammonta a 377.765 migliaia di euro con un decremento di circa il 17,3% rispetto al precedente esercizio, dovuto all'effetto della pandemia Covid-19 suddiviso così tra le linee:

- Vita Tradizionale e Gestioni Separate, il cui volume di premi ammonta a 222.291 migliaia di euro rispetto ai 300.598 migliaia di euro del 2019;
- Investment-linked insurance, dove le Unit Linked si dimostrano pressochè in linea con i volumi che passano da 156.154 migliaia di euro del 2019 a 155.474 migliaia di euro nel 2020, grazie al contributo sostanziale della componente unit linked inclusa nei prodotti multiramo commercializzati.

Il maggior impatto deriva principalmente dal decremento delle polizze di ramo I, in diminuzione rispetto al 2019 per un valore di -78.496 migliaia di euro.

Nella tabella sottostante si riportano i premi lordi sottoscritti per il 2020.

Premi

as of 31.12.	2020	2019	Change
in EUR thousand			
Life			
Health insurance	0,0	0,0	0,0
Insurance with profit participation	203.768,0	280.597,2	-76.829,2
Index-linked and unit-linked insurance	155.474,2	156.153,7	-679,5
Other life insurance	18.523,0	20.001,0	-1.478,0
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	0,0	0,0	0,0
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	0,0	0,0	0,0
Total	**377.765,2**	**456.751,9**	**-78.986,8**

I premi ceduti per il 2020 ammontano a 9.152 migliaia di euro (8.955 migliaia di euro al 31.12.2019). Informazioni di dettaglio sui premi sottoscritti sono riportate nell'allegato S.05.01.

Somme pagate

Sul versante dell'andamento dei flussi in uscita per liquidazioni, che si attestano a 272,9 milioni di euro, l'esercizio 2020 registra un lieve decremento delle somme pagate (-0,91%) rispetto al precedente esercizio.

In particolare si registra un incremento di capitali pagati a scadenza, con un ammontare pagato di 90.206 migliaia di euro (+5,77% rispetto al precedente esercizio).

Nei sinistri si registra invece un decremento, con liquidazioni per 61.095 migliaia di euro (-17,15% rispetto al 31/12/2019), concentrate esclusivamente nei rami I (45.853 migliaia di euro) e III (15.242 migliaia di euro).

I riscatti nel 2020 ammontano a 120.492 migliaia di euro, in lieve aumento rispetto al precedente esercizio (+4,50%), distribuiti prevalentemente nei prodotti di ramo I (79.553 migliaia di euro) e di ramo III (32.300 migliaia di euro). In termini di linee di business, si assiste ad un lieve decremento nella Lob "Insurance with profit participation" che ammonta a 203.405 migliaia di euro, con una riduzione del - 0,7% rispetto all'esercizio precedente. La Lob "Index-linked and unit-linked insurance" ammonta a 69.537 migliaia di euro e registra un aumento rispetto al 2019 (+8,1%). Infine la Lob "Other life insurance" pari a 5.966 migliaia di euro presenta un decremento del 16,9% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La Riserva per somme da pagare è passata da 22.617 migliaia di euro al 2019 a 29.733 migliaia di euro nell'esercizio corrente.

Il dettaglio delle somme pagate lorde, inclusa la variazione delle somme da pagare, è riportato nella seguente tabella.

Somme pagate

as of 31.12.	2020	2019	Change
in EUR thousand			
Life			
Health insurance	0,0	0,0	0,0
Insurance with profit participation	203.405,4	204.920,4	-1.515,0
Index-linked and unit-linked insurance	69.537,4	64.322,0	5.215,4
Other life insurance	5.966,1	7.179,6	-1.213,5
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	0,0	0,0	0,0
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	0,0	0,0	0,0
Total	**278.908,9**	**276.422,0**	**2.486,9**

La quota delle somme pagate a carico dei riassicuratori ammonta a 9.411 migliaia di euro (-9,6% rispetto al 2019).
La Riserva per somme da pagare ceduta ai riassicuratori è passata da 2.839 migliaia di euro al 2019 a 3.814 migliaia di euro nell'esercizio 2020; la variazione di tale riserva è inclusa nella quota ceduta dei sinistri registrati.
Informazioni di dettaglio sulle somme pagate sono riportate nell'allegato S.05.01.

Spese
Nel corso dell'esercizio 2020 la Compagnia registra spese lorde totali per 27.602 migliaia di euro (27.519 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Spese

as of 31.12.	2019	2018	Change
in EUR thousand			
Life			
Acquisition costs	13.484,5	12.194,0	1.290,5
Operating and administrative expenses	14.116,8	15.325,0	-1.208,2
Total	**27.601,2**	**27.518,9**	**82,3**

Le provvigioni ricevute dai riassicuratori e la partecipazione agli utili prevista dai relativi trattati, ammontano a 1.970 migliaia di euro (1.378 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Informazioni di dettaglio sulle spese sono riportate nell'allegato S.05.01.

A.3. Risultati di investimento

Il saldo complessivo degli investimenti finanziari di classe C, al 31 dicembre 2020, ammonta a 2.885.588 migliaia di euro (2.768.039 migliaia di euro al 31.12.2019).

Gli investimenti di classe D, al 31 dicembre 2020, ammontano a 1.121.932 migliaia di euro, contro 1.019.144 migliaia di euro al 31 dicembre 2019.

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio, per classe di attività, dei proventi netti realizzati dalla Compagnia, che include i proventi ordinari, i proventi netti da valutazione, i proventi netti da negoziazione e i proventi netti straordinari relativi al realizzo di titoli appartenenti al comparto durevole.

Investment Performance

as of 31.12.2020 - local accounting standard	2.020	2.019	Change
in EUR thousand			
Interest-bearing securities	63.029	64.259	-1.230
Shares	115	30	85
Investment funds	4.013	4.867	-854
Alternative investments	21	17	4
Derivative financial assets	0	0	0
Loans and Mortgage	19	24	-5
Money Market instruments	416	455	-39
Investment property	275	0	275
Current income on investments (gross)	**67.888**	**69.652**	**-1.764**
Investment management expenses on investments	**4.211**	**4.555**	**-344**
Current income on investments (net)	**63.677**	**65.097**	**-1.420**
Interest-bearing securities	10.380	4.268	6.112
Shares	-130	0	-130
Investment funds	3.327	4.990	-1.663
Alternative investments	1	0	1
Derivative financial assets	-3	12	-14
Loans and Mortgage	0	0	0
Money Market instruments	0	0	0
Investment property	0	0	0
Realised Gains and losses	**13.574**	**9.269**	**4.305**
Interest-bearing securities	-456	6.811	-7.267
Shares	-27	-615	588
Investment funds	-533	1.560	-2.093
Alternative investments	0	0	0
Derivative financial assets	0	16	-16
Loans and Mortgage	0	0	0
Money Market instruments	0	0	0
Investment property	-64	0	-64
Unrealised Gains and losses	**-1.080**	**7.772**	**-8.852**
Total result from investments (class C)	**76.171**	**82.138**	**-5.967**
Average investment portfolio	2.827.243	2.642.834	184.409
Direct yield annalised	2,83%	3,27%	-0,44%
Investment performance	2,83%	3,27%	-0,44%
Equities / investment funds	2,92%	4,90%	-1,98%
Interest-bearing securities	2,90%	3,18%	-0,28%
Mortgages	0,02%	0,02%	0,00%
Investment properties	0,43%	0,00%	0,43%
Money Market instruments	0,50%	0,76%	-0,26%
Total result from investments (class D)	**20.816**	**73.072**	**-52.256**

Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello allegato S.09.01

La gestione finanziaria nel complesso ha consentito di raggiungere i target di rendimento delle gestioni separate fissati ad inizio anno: in particolare la maggiore gestione separata "Remunera più" ha ottenuto un rendimento lordo del 3% e la nuova gestione (in run-off) "Helvirend Opportunità", generata dalla scissione effettuata ad inizio anno dalla preesistente gestione separata "Helvirend", ha raggiunto il target fissato di rendimento lordo del 4%.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati registrati nuovi acquisti, ascrivibili al comparto durevole, per 269.853 migliaia di euro.

A seguito delle modifiche alle ipotesi legate alle Best Estimate Liabilities in Solvency II, che hanno incrementato la durata finanziaria delle passività, e modificato sensibilmente la distribuzione dei relativi cash flows nel tempo, si è conseguentemente reso necessario operare delle rettifiche nella struttura del portafoglio investimenti delle gestioni separate vita. In tale ottica la Compagnia ha deciso di smobilizzare anticipatamente alcuni titoli appartenenti all'attivo durevole, con la finalità di efficientare il cash flow matching tra attivo e passivo delle gestioni separate.

Nel corso dell'esercizio 2020, sono stati dismessi anticipatamente dal comparto durevole dei titoli obbligazionari iscritti nelle gestioni separate con vita residua inferiore ai 4 anni per un valore nominale totale pari a 69.662 migliaia di euro, realizzando una plusvalenza pari a 2.936 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2020 i proventi da investimenti di classe C ammontano a 79.412 migliaia di euro, con un decremento di 8.337 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale decremento è dovuto a minori "riprese di rettifiche di valore" (-8.428 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente) compensate tuttavia da maggiori "profitti da realizzo" (+1.855 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente); infine i proventi da altri investimenti (cedole interessi, scarti, proventi relativi a fondi comuni) hanno subito una contrazione pari a 1.849 migliaia di euro.

Gli oneri patrimoniali e finanziari di classe C al 31 dicembre 2020 ammontano a 6.323 migliaia di euro, contro 6.048 migliaia di euro al 31 dicembre 2019.

Il lieve incremento (pari a circa al 4,5%), si riferisce principalmente alle rettifiche di valore sugli investimenti, che passano da 1.147 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 a 1.570 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 nonché a maggiori perdite di realizzo che passano da 346 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 a 542 migliaia di euro al 31 dicembre 2020.

I proventi da investimenti di classe D, pari a 59.207 al 31 dicembre 2020, rispetto al precedente esercizio fanno registrare una flessione pari a -30.355 migliaia di euro. Le cause sono riconducibili alle minori plusvalenze da valutazione (-22.199 migliaia di euro) unitamente alla contrazione dei profitti da realizzo (-7.191 migliaia di euro).

Gli oneri patrimoniali e finanziari di classe D al 31 dicembre 2020 sono pari a 38.391 migliaia di euro, contro 16.489 migliaia di euro dell'esercizio precedente. L'incremento è dovuto in misura prevalente a maggiori perdite da realizzo (+12.385 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente), nonché a maggiori minusvalenze da valutazione, che sono passate da 2.551 migliaia di euro nel 2019 a 11.271 migliaia di euro nel 2020.

A.4. Risultati di altre attività

Altri proventi e oneri

I principali risultati derivati da altre attività durante l'esercizio finanziario 2020 sono presentati nella tabella seguente.

Altri proventi e oneri

as of 31.12.	2020	2019	Change
in EUR thousand			
Other revenues	2.829,0	3.453,0	-624,0
Other expenses	4.989,0	8.287,0	-3.298,0
Total	**-2.160,0**	**-4.834,0**	**2.674,0**

Altri Proventi

Gli altri proventi, complessivamente pari a 2.829 migliaia di euro (3.453 migliaia di euro al 31.12.2019), si riferiscono in particolare a utilizzi del fondo rischi e oneri per 924 migliaia di euro (2.533 migliaia di euro al 31.12.2019) e a Service Legal Agreement sottoscritti nell'esercizio per 818 migliaia di Euro (contro i 316 migliaia di Euro del 31.12.2019). La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 695 mila euro, relativi ad addebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo. Gli altri proventi e recuperi, per 29 migliaia di euro, sono per lo più relativi a interessi su depositi bancari.

Altri Oneri

Gli altri oneri al 31 dicembre 2020 ammontano a 4.989 migliaia di euro (8.287 migliaia di euro al 31.12.2019) e includono principalmente gli interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 1.333 migliaia di euro, gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per 244 migliaia di euro e gli ammortamenti (tra i quali quello dell'accordo di distribuzione) nonché "Altri oneri diversi" che comprende principalmente altre imposte per 827 migliaia di euro e oneri relativi a frodi su polizze vita per 332 migliaia di euro.

Proventi & Oneri Straordinari

I Proventi straordinari ammontano a 4.244 migliaia di euro (900 migliaia di euro al 31.12.2019). La voce è composta principalmente da sopravvenienze attive dovute a differenze su stanziamenti del 2019, di cui 57 mila euro riferiti a rappel, 498 mila euro per differenze su stanziamenti per altre spese, a profitti da realizzo di obbligazioni immobilizzate per 3.135 migliaia di euro, a management fees del canale agenzie per 353 migliaia di euro ed infine 5 mila euro riferiti a proventi da realizzo della liquidazione dell'ex partecipata Ge.Si.Ass. Gli Oneri straordinari ammontano a 372 migliaia di euro al 31.12.2020, contro 519 migliaia di euro al 31.12.2019, e sono composti principalmente da differenze nella stima delle imposte degli esercizi precedenti, da conguagli sui servizi centralizzati forniti da Head Office e da sopravvenienze passive.

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario, mentre i contratti di leasing operativo sono di importo non significativo.

A.5. Altre informazioni

Tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro sono già commentate e descritte nei paragrafi precedenti. Non si segnalano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Si segnala che, coerentemente con le istruzioni emanate da EIOPA sul reporting quantitativo annuale, il template "S.05.02 Premi, sinistri e spese per paese" non è allegato al presente documento in quanto la Compagnia opera per più del 90% in Italia in termini di volumi emessi lordi.

B. Sistema di Governance

B.1.	Informazioni generali sul sistema di Governance	19
B.1.1.	Consiglio di Amministrazione	19
B.1.2.	Alta Direzione	20
B.1.3.	Comitati	20
B.1.3.1.	Comitati Endoconsiliari	21
B.1.3.2.	Comitati Interni	21
B.1.4.	Collegio dei Sindaci	22
B.1.5.	Organismo di Vigilanza	23
B.1.6.	Responsabile per la protezione dei Dati	23
B.1.7.	Funzioni fondamentali	23
B.1.7.1.	Funzione di Risk Management	24
B.1.7.2.	Funzione di Compliance	26
B.1.7.3.	Funzione Attuariale	27
B.1.7.4.	Funzione di Internal Audit	28
B.1.7.5.	Funzione di Antiriciclaggio e Antiterrorismo e Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette	29
B.1.7.6.	Sistema di governance del Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente"	30
B.1.8.	Modifiche al sistema di governance occorse nel periodo	30
B.1.9.	Politica e pratiche retributive	31
B.1.10.	Operazioni con parti correlate	33
B.1.11.	Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi	33
B.2.	Requisiti di competenza e onorabilità	34
B.3.	Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	34
B.4.	Sistema di controllo interno	39
B.5.	Funzione di Internal Audit	41
B.6.	Funzione Attuariale	41
B.7.	Esternalizzazione	41
B.8.	Altre informazioni	42

B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance

Il modello di Corporate Governance adottato dalla Compagnia è di tipo "tradizionale", prevedendo quali organi sociali l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale.

Ai sensi della Lettera al Mercato di IVASS del 5 luglio 2018, la Compagnia si è dotata di un articolato sistema di governo societario "ordinario", definendo i ruoli, le responsabilità e le principali relazioni tra gli Organi deputati alla gestione e al controllo. Come richiesto dalla normativa di settore, la Compagnia ha istituito un Comitato per il Controllo Interno e i Rischi in seno al Consiglio di Amministrazione.

B.1.1. Consiglio di Amministrazione

Membri

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2019 e resterà in carica per un triennio, sino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre

2021. L'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 4 maggio 2020, ha rideterminato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione portandolo da sei a otto amministratori. A seguito di tale delibera, il Consiglio di Amministrazione è costituito da otto membri, di cui due indipendenti:

- Markus Gemperle (Presidente)
- Francesco La Gioia (Amministratore Delegato)
- Michelangelo Avello (Consigliere delegato)
- Arkadiusz Marek Bandosz (Consigliere Indipendente)
- Simona Parise (Consigliere Indipendente)
- Beat Mueller (Consigliere non esecutivo)
- Piero Martini (Consigliere non esecutivo)
- Paul Norton (Consigliere non esecutivo)

L'Organo Amministrativo si riunisce con cadenza periodica per esaminare e deliberare in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative al modello organizzativo e a operazioni di rilevanza strategica.

Responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, in particolare per quanto riguarda i piani strategici, industriali e finanziari redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dal Socio unico.

Esso valuta, inoltre, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse e definisce le linee di indirizzo del sistema medesimo, valutandone, almeno annualmente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Valuta, infine, il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

I poteri gestionali di ordinaria amministrazione, sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato ed al Consigliere Delegato, in conformità alle linee guida di Casa madre in materia di deleghe di poteri - "Regulations governing the signature for the CEO Helvetia Italy".

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita la sola legale rappresentanza ai sensi dello Statuto Sociale.

B.1.2. Alta Direzione

L'Alta Direzione (Amministratore Delegato, Direttore Generale e l'alta dirigenza) svolge compiti di sovraintendere la gestione della Società ed è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi, compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione.

B.1.3. Comitati

Per garantire l'allineamento delle linee guida strategiche e dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo Helvetia in Italia ed una partecipazione collegiale al processo decisionale, sono stati costituiti alcuni Comitati interni. Tali comitati, per le rispettive aree di competenza, ricoprono un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con lo scopo di migliorare l'efficienza gestionale ed i risultati aziendali complessivi.

In aderenza con il proprio regolamento, i Comitati favoriscono altresì l'integrazione dei flussi informativi tra i Responsabili delle diverse unità organizzative della Compagnia e con i Titolari delle Funzioni Fondamentali.

B.1.3.1. Comitati Endoconsiliari

Comitato per il Controllo Interno e i Rischi

Il Comitato ha l'obiettivo di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione di rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato opera in conformità alle politiche della Compagnia, del Gruppo e alla normativa primaria e regolamentazione rilevante.

I membri con diritto di voto del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi sono:

- Consigliere Indipendente più anziano; (Presidente del Comitato);
- Consigliere Indipendente;
- Consigliere non esecutivo.

Partecipano, altresì, in qualità di membri permanenti senza diritto di voto i Titolari interni delle Funzioni Fondamentali nonché il Responsabile Antiriciclaggio e un membro del Collegio Sindacale.

Presiede il Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione con l'ausilio del Segretario identificato nel Titolare interno della funzione di Risk Management.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi si riunisce in via ordinaria almeno trimestralmente, su convocazione del Presidente, o con differente frequenza su motivata richiesta dello stesso.

Comitato Prodotti

Il Comitato Prodotti ha l'obiettivo di garantire i presidi in materia di governo e controllo del prodotto definiti dal Consiglio di Amministrazione. Assume un ruolo deliberativo nel processo di approvazione e sviluppo prodotti, decidendo la commercializzazione del prodotto e autorizzandone lo sviluppo informatico.

I membri con diritto di voto del Comitato Prodotti sono:

- Direttore Generale (Presidente del Comitato);
- Direttore Marketing e Distribuzione;
- Chief Financial Officer (Consigliere delegato in materia di Finance).

Partecipano, altresì, in qualità di membri permanenti senza diritto di voto:

- Chief Operating Officer;
- Chief Information Officer;
- Responsabile Canale Bancassurance;
- Titolare interno della Funzione Compliance e Privacy;
- Titolare interno della Funzione Risk Management;
- Titolare interno della Funzione Attuariale;
- Responsabile Antiriciclaggio.

Il Comitato si riunisce, su iniziativa del suo Presidente, con cadenza almeno trimestrale o, qualora ve ne fosse necessità, su semplice convocazione di una delle Parti.

B.1.3.2. Comitati Interni

Comitato Investimenti/ALM

Obiettivo del Comitato Investimenti/ALM è quello di garantire l'attuazione, il mantenimento e il monitoraggio delle politiche di investimento approvate dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito, il Comitato intraprende le iniziative necessarie a soddisfare gli obiettivi di rendimento degli strumenti finanziari, mantenendo l'esposizione ai rischi finanziari e ALM entro i livelli di tolleranza fissati dal Con-

siglio di Amministrazione. Il Comitato Investimenti/ALM opera in conformità a quanto previsto dal processo di investimenti approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I membri con diritto di voto del Comitato Investimenti sono:
- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale;
- Chief Financial Officer (Presidente del Comitato);
- Responsabile Investimenti;
- Responsabile Portfolio Strategist & RM di Helvetia Group (CH);
- Responsabile Actuarial Reserving Life.

Partecipano in qualità di membri permanenti senza diritto di voto i Titolari interni della Funzione Risk Management e della Funzione Attuariale, nonchè il Responsabile dello Sviluppo dell'Offerta e Innovazione.

Il Segretario del Comitato Investimenti/ALM è il Responsabile Investimenti. Il Comitato Investimenti/ALM si riunisce in via ordinaria almeno trimestralmente su convocazione del Presidente del Comitato o dell'Amministratore Delegato.

Comitato Assumption and Methodology

Il Comitato Assumptions and Methodology è responsabile delle ipotesi, modelli e metodologie sottostanti il calcolo del SCR (Solvency Capital Requirement) e delle riserve tecniche (local gaap e SII) e della relativa valutazione di appropriatezza in termini di data quality.

I membri con diritto di voto del Comitato Assumptions and Methodology sono:
- Direttore Generale;
- Chief Financial Officer (Consigliere Delegato in materia di Finance);
- Titolare interno della Funzione Risk Management (Presidente del Comitato);
- Titolare interno della Funzione Attuariale;
- Responsabile Actuarial Riserving Life;
- Responsabile Sviluppo dell'Offerta e Innovazione;
- Responsabile Accounting e Reporting;
- Responsabile Investimenti.

Il Segretario del Comitato Assumptions and Methodology è il Titolare interno della Funzione Attuariale.

Il Comitato si riunisce, su iniziativa del suo Presidente, con cadenza almeno trimestrale o, qualora ve ne fosse necessità, su semplice convocazione di una delle Parti.

B.1.4. Collegio dei Sindaci

Membri

Il Collegio dei Sindaci di Helvetia Vita S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2020 e resterà in carica per un triennio sino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ed è costituito da tre membri effettivi e due supplenti:
- Patrizia Paleologo Oriundi (Presidente);
- Alfredo Dovera (Sindaco Effettivo);
- Alberto Nobolo (Sindaco Effettivo);
- Marco Napoli Mulieri (Sindaco Supplente);
- Gianluca Donnini (Sindaco Supplente).

Responsabilità

Il Collegio Sindacale, in qualità di Organo di Controllo, secondo la normativa, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e il suo concreto funzionamento. Per l'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale può richiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo.

Il Collegio periodicamente richiede notizie ed aggiornamenti in merito all'assetto organizzativo della Società. Il Collegio viene inoltre informato in merito ai fatti rilevanti intervenuti nel periodo in ambito amministrativo-contabile e dell'avvenuta effettuazione di eventuali adempimenti nei confronti delle Autorità di Vigilanza.

B.1.5. Organismo di Vigilanza

Membri

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per gli aspetti attinenti i reati di cui al D. Lgs. 231/01. Costituito in forma collegiale, l'Organismo di Vigilanza è composto dal Responsabile Legale e Compliance, dal Titolare della Funzione di Internal Audit e da un membro esterno in qualità di Presidente.

Responsabilità

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'aggiornamento e la concreta applicazione del Modello ed è dotato delle seguenti caratteristiche:

- indipendenza ed autonomia dai vertici, al fine di garantire l'imparzialità e la possibilità di operare anche quando esso sia chiamato a vigilare sull'applicazione del Modello da parte del vertice;
- professionalità, per garantirne le capacità di azione in un contesto che richiede spiccate doti di valutazione e di gestione dei rischi, di analisi delle procedure, di organizzazione aziendale, di finanza e di diritto;
- continuità di azione, al fine di garantire la costante attività di monitoraggio e di aggiornamento del Modello e la sua variazione al mutare delle condizioni aziendali di riferimento.

B.1.6. Responsabile per la protezione dei Dati

Il Responsabile per la Protezione dei Dati, o Data Protection Officer (DPO) ha l'incarico di:

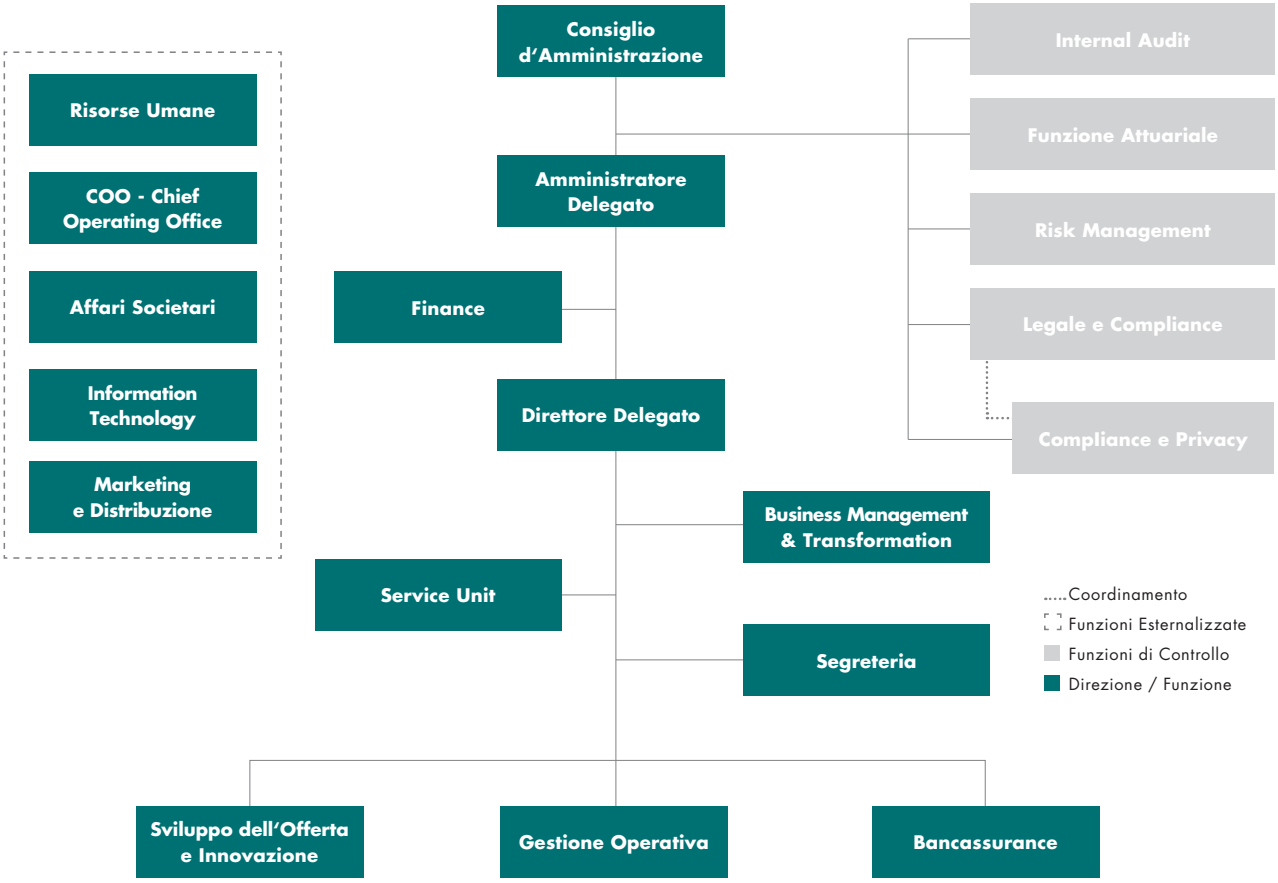
- fornire attività di informazione, formazione e consulenza sugli obblighi derivanti dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali;
- sorvegliare l'osservanza della normativa attinente la protezione dei dati personali;
- fornire un parere sulla valutazione d'impatto della protezione dei dati, e sorvegliarne l'adempimento;
- fungere da punto di contatto con le Autorità di controllo e con gli interessati per questioni connesse al trattamento dei dati.

B.1.7. Funzioni fondamentali

La Compagnia, in coerenza con le disposizioni contenute nel Regolamento IVASS n.38/2018 e nella Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, si è dotata di "Funzioni Fondamentali" e ha provveduto a nominare i Titolari interni delle Funzioni Fondamentali nel rispetto del principio di indipendenza funzionale e assenza di incarichi operativi, i quali svolgono compiti di presidio e coordinamento delle attività afferenti il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Più in particolare, le attività proprie delle funzioni fondamentali sono accentrate all'interno del Gruppo assicurativo attraverso la costituzione di unità organizzative presso Helvetia Vita. In virtù di delibere approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione e di specifici accordi di esternalizzazione, redatti e stipulati ai sensi del Regolamento, tali unità organizzative svolgono le relative attività a beneficio di ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo.

La struttura organizzativa di Helvetia Vita S.p.A. per il 2020 è rappresentata nel seguente organigramma:



Nella definizione dell'assetto organizzativo e nell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità alle unità operative, nonché nell'adozione dei processi decisionali, la Compagnia pone particolare attenzione alla separazione delle funzioni, definendo i compiti e le responsabilità delle unità aziendali e dei relativi addetti, al fine di evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse. In particolare, nell'ambito delle funzioni organizzative, tale attribuzione di compiti e delle relative deleghe e poteri tende a realizzare un adeguato livello di indipendenza del personale incaricato delle attività di controllo (inclusi monitoraggio e supervisione) rispetto a quello con compiti strettamente operativi, per quanto possibile in ragione della propria dimensione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento aziendale interno in materia di esercizio delle deleghe e poteri in capo all'Amministratore delegato, Consigliere delegato ed ai soggetti muniti di specifiche procure. Tale documento disciplina la gestione dei poteri attribuiti, limitandoli attraverso la richiesta di doppia firma, anche qualora non sia necessaria/prevista verso terzi.

Nell'ambito dell'attività ordinaria della funzione di Internal Audit, viene verificata l'attribuzione dei poteri e l'esercizio degli stessi in conformità alle disposizioni aziendali ed alla segregazione delle deleghe.

B.1.7.1. Funzione di Risk Management

La funzione "Risk Management", così come definito nella policy della Funzione di Risk Management, supporta l'Alta Direzione e l'Organo Amministrativo nella definizione e implementazione di un sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività eserci-

tata, che consenta l'identificazione, la valutazione, la gestione, il controllo e il reporting dei rischi maggiormente significativi, ovvero quelli che possono minare la solvibilità della Compagnia. La Funzione di Risk Management, quindi, misura e monitora nel continuo il profilo di rischio e la solvibilità della Compagnia, in ottica attuale, prospettica e sotto scenari di stress. Riporta all'Organo Amministrativo ogni rischio significativo o eventuali carenze nel sistema dei controlli, proponendo le relative azioni di mitigazione. Più specificatamente, la Funzione di Risk Management deve:

a) concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi e della solvibilità;
b) concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
c) validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
d) con riferimento alle disposizioni emanate in attuazione degli articoli 30-ter e 215-ter del Codice in materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità, almeno: i) concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità; ii) contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni; iii) segnalare, se non già inclusi nella relazione sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità, all'Organo Amministrativo i rischi individuati come significativi (ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera "o" del Reg. IVASS 38), anche in termini potenziali e riferire, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, d'iniziativa o su richiesta dello stesso;
e) predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
f) verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorrere all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS ai sensi dell'articolo 19, comma 7 del Reg. IVASS 38;
g) ai sensi dell'articolo 269, paragrafo 1, lettere b) e c), degli Atti delegati, monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso;
h) collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale;
i) presentare all'Organo Amministrativo il piano di attività, secondo quanto previsto dall'articolo 29, Regolamenti IVASS 38;
j) monitorare, dandone informativa all'Organo Amministrativo, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e modelli utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi;
k) curare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l'impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione, atta a consentire l'individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
l) nell'ambito di un efficace sistema di gestione dei rischi, cooperare in modo efficace con la Funzione Attuariale.

In relazione all'impianto complessivo di governo societario, la Funzione di Risk Management è chiamata a mantenere continui e periodici rapporti con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale, le altre funzioni fondamentali e con quelle aree aziendali che concorrono alla implementazione di un adeguato sistema di gestione dei rischi e dei controlli della Compagnia.

Il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione è garantito dalla partecipazione permanente del Titolare interno della Funzione di Risk Management alle sedute del Consiglio di Amministrazione (senza diritto di voto). Partecipa inoltre ai seguenti comitati:

– Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, con il ruolo di segretario;
– Comitato Assumption and Methodology, con il ruolo di presidente.

Il coordinamento con l'Alta Direzione e con le altre funzioni rilevanti è altresì garantito dalla partecipazione, senza diritto di voto, del Titolare interno della Funzione di Risk Management al Comitato Investimenti/ALM e al Comitato Prodotti, istituito ai sensi della politica "Product Oversight Governance".

La collocazione organizzativa della Funzione di Risk Management (il cui titolare è nominato dall'Organo Amministrativo) ne assicura l'indipendenza dalle aree operative. La Funzione Risk Management ha difatti un riporto diretto gerarchico verso l'Organo Amministrativo e un riporto funzionale verso il Responsabile della Funzione Risk Management di Gruppo presso la Casa Madre (GRO – Group Risk Officer).

B.1.7.2. Funzione di Compliance

La funzione di Compliance (o funzione di verifica della conformità alle norme) ha l'incarico di valutare che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione.

La funzione di Compliance, nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità, pone, tra gli altri, attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Per assolvere tale compito, la funzione di Compliance esercita attività di presidio sia "ex ante" che "ex post", intendendo, rispettivamente, per tali:

- la prevenzione e il controllo del rischio di non conformità, mediante la diffusione, l'informativa e il supporto consulenziale concernente la corretta applicazione della normativa, sia di nuova emanazione che esistente;
- l'effettuazione di attività volte a valutare il grado di adeguatezza e di efficacia delle misure organizzative e procedurali adottate rispetto alla normativa o a una richiesta specifica dell'Autorità.

La Funzione è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di qualsiasi forma di violazione della normativa sulla tutela dei dati personali, nonché a presidiare il rispetto costante delle normative in ambito Antitrust, tramite un'adeguata organizzazione e un adeguato sistema di controlli interni.

Il Titolare interno della Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme. Redige annualmente una relazione sulla adeguatezza e sull'efficacia dei presidi adottati per la gestione del rischio di non conformità, sull'attività svolta e sulle verifiche effettuate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi.

Il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione è garantito dalla partecipazione del Titolare interno della funzione Compliance alle sedute del Consiglio di Amministrazione (senza diritto di voto). Partecipa inoltre, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Comitato Prodotti.

La Funzione è collocata all'interno dell'Unità Organizzativa "Legale e Compliance". Per le tematiche privacy, la funzione risponde al Responsabile dell'Unità Organizzativa "Legale e Compliance", nominato quest'ultimo quale Responsabile per la Protezione dei Dati (Data Protection Officer – DPO).

L'indipendenza della funzione di Compliance viene garantita mediante il riporto funzionale all'Organo Amministrativo.

B.1.7.3. Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale svolge i seguenti compiti assegnati dalla normativa primaria:

1. coordina il calcolo delle riserve tecniche, applica metodologie e procedure per valutare la sufficienza delle riserve tecniche, garantendo che esse siano calcolate conformemente ai requisiti di cui agli articoli da 75 a 86 della direttiva 2009/138/CE, proponendo azioni correttive laddove ritiene appropriato;
2. alla luce dei dati disponibili, valuta se le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate per le aree specifiche di attività dell'impresa e per il modo in cui l'impresa è gestita;
3. valuta se i sistemi informatici utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche siano di sufficiente supporto alle procedure attuariali e statistiche. In sede di raffronto rivede la qualità delle migliori stime passate e utilizza le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali;
4. per quanto riguarda la politica di sottoscrizione, esprime considerazioni sulla adeguatezza delle politiche perseguite, conformemente all'art. 48, par. 1, lettera g), della direttiva 2009/138/CE;
5. per quanto riguarda le modalità di riassicurazione complessive, esprime considerazioni sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione, conformemente all'art. 48, paragrafo 1, lettera h), della direttiva 2009/138/CE.

Il principale ruolo della funzione è quello di fungere da osservatore del rischio specializzato per le attività attuariali nella gestione integrata dei rischi (IRM) e di contribuire al monitoraggio e coordinamento del calcolo attuariale delle riserve tecniche in conformità con la normativa, la quale prevede che, nell'applicazione di quanto disposto dall'art. 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, si possa tenere conto della natura, della portata e della complessità dei rischi relativi all'attività dell'impresa.

La Funzione Attuariale elabora almeno annualmente una o più relazioni scritte, da presentare al Consiglio di Amministrazione, che documentano tutti i compiti svolti dalla funzione e i loro risultati, e dove individua con chiarezza eventuali deficienze, fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio. Presenta inoltre una proposta di piano delle attività, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38.

La Funzione Attuariale, come previsto dalla normativa secondaria, si esprime inoltre, sulla base di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, ovvero in occasione della redazione del bilancio di esercizio e con riferimento alle riserve tecniche "civilistiche" di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice. Nello specifico svolge compiti aggiuntivi che comprendono:

- la valutazione della sufficienza delle riserve tecniche dei rami vita, lavoro diretto italiano, "civilistiche" (riserve tecniche di cui di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice)) con la redazione della relativa relazione tecnica[1],
- la sottoscrizione, unitamente all'Amministratore Delegato della relazione sul rendimento attuale e prevedibile[2].

Il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione è garantito dalla partecipazione del Titolare interno della Funzione Attuariale alle sedute del Consiglio di Amministrazione (senza diritto di voto). La Funzione Attuariale partecipa inoltre ai seguenti Comitati:

- Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, con il ruolo di osservatore esterno, fatte salve le tematiche di diretta competenza della Funzione;

[1] In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 23 bis, commi 2 e 3 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e seguendo lo schema di cui all'allegato 14-ter del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

[2] come previsto dal comma 1 del paragrafo 32 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

– Comitato Investimenti/ALM (senza diritto di voto);
– Comitato Assumption and Methodology, con il ruolo di segretario e contribuendo nella definizione delle ipotesi, dei modelli e delle metodologie sottesi al calcolo del SCR e delle riserve tecniche e nella valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo del SCR e delle riserve tecniche;
– Comitato Prodotti, istituito ai sensi della politica „Product Oversight Governance", come membro permanente senza diritto di voto.

La collocazione organizzativa della Funzione Attuariale (il cui titolare è nominato dall'Organo Amministrativo) ne assicura l'indipendenza dalle aree operative. La Funzione Attuariale ha difatti un riporto diretto gerarchico verso l'Organo Amministrativo. La completa indipendenza è rafforzata anche dalla separazione dalla funzione preposta al calcolo delle riserve, l'Actuarial Life Reserving, che riporta gerarchicamente al Chief Financial Officer (CFO).

B.1.7.4. Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit (o Revisione Interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

L'Internal Audit monitora il sistema di governance, di gestione dei rischi e dei controlli presenti nei vari processi operativi aziendali. Pertanto, valuta, in base ad un'attività di pianificazione periodica e orientata al rischio, i processi di gestione e monitoraggio e le funzioni di presidio della Compagnia, comprendendo tra queste anche le altre funzioni fondamentali.

Il Titolare interno della funzione Internal Audit pianifica annualmente l'attività coerentemente con i principali rischi cui la Compagnia è esposta.

Oltre al piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, la funzione di Internal Audit redige una relazione annuale sull'attività svolta che riepiloga tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con le raccomandazioni formulate per la loro rimozione.

Le aree di intervento della funzione sono in linea con quanto previsto dalla regolamentazione in vigore. In particolare nell'ambito della pianificazione annuale verifica:
– la correttezza dei processi gestionali e delle procedure organizzative;
– la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
– l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni;
– la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
– l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La funzione ha, altresì, il compito di predisporre le relazioni, formulare le osservazioni e effettuare i controlli specifici previsti dalla normativa o richiesti dalle Autorità di settore.

Il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione è garantito dalla partecipazione del Titolare interno della funzione Internal Audit alle sedute del Consiglio di Amministrazione (senza diritto di voto). Partecipa inoltre al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

La collocazione organizzativa della Funzione Internal Audit (il cui titolare è nominato dall'Organo Amministrativo) ne assicura l'indipendenza dalle aree operative. La Funzione Internal Audit ha un riporto diretto verso l'Organo Amministrativo.

La completa indipendenza della Funzione di Internal Audit viene garantita anche da un riporto funzionale verso il Titolare della Funzione Internal Audit di Gruppo presso Casa Madre (CAE Group).

Le persone che svolgono attività di Internal Audit non assumono responsabilità in altre funzioni, conformemente all'articolo 271, paragrafo 2 degli atti delegati, compreso in quelle fondamentali.

B.1.7.5. Funzione di Antiriciclaggio e Antiterrorismo e Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette

La funzione di Antiriciclaggio e di Antiterrorismo ha l'incarico di verificare con continuità che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. In particolare, ha la responsabilità di:

- identificare le norme applicabili in materia di prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- coordinare l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio a cui è esposta l'impresa;
- collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in materia di prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- concorrere a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio anche attraverso la predisposizione di un documento, da sottoporre all'approvazione dell'organo amministrativo, che riepiloghi responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- trasmettere alla UIF i dati aggregati, con le modalità e le cadenze stabilite;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- Informare tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti emerse nell'esercizio dei propri compiti;
- predisporre, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei collaboratori;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, alla rilevazione delle ulteriori situazioni oggetto di obbligo di comunicazione e alla conservazione di documenti, dati e informazioni richiesti dalla normativa;
- svolgere l'attività di rafforzata verifica della clientela, nei casi in cui, per circostanze oggettive, ambientali o soggettive appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- presentare annualmente agli organi aziendali una relazione sulle attività svolte e le verifiche compiute, sulle valutazioni effettuate, sulle criticità e carenze rilevate, sulle raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché sullo stato e sui tempi di implementazione degli interventi migliorativi, sull'attività formativa e sui risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto ai sensi delle disposizioni sulle procedure di mitigazione del rischio;
- collaborare con le Autorità di Vigilanza in qualità di presidio aziendale specialistico antiriciclaggio.

La funzione di Antiriciclaggio e di Antiterrorismo supporta inoltre il Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette che, a sua volta, ha la responsabilità di: i) valutare, ai fini del contrasto al reato di riciclaggio e alla luce di tutti gli elementi disponibili, le operazioni sospette comunicate dal responsabile di qualsiasi unità organizzativa dell'impresa o dall'intermediario assicurativo, ovvero di cui sia altrimenti venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività; ii) trasmettere alla UIF le segnalazioni di operazioni sospette ritenute fondate e rispondere in modo tempestivo a eventuali richieste formulate dalla stessa Autorità; iii)mantenere evidenza delle valutazioni effettuate e delle conclusioni, cui le stesse sono pervenute; iv) effettuare controlli a campione sulle valutazioni svolte dalla struttura aziendale competente sull'operatività della clientela.

B.1.7.6. Sistema di governance del Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente"

Il Fondo Pensione Aperto Soluzione Previdente, è la forma di previdenza di Helvetia Vita S.p.A. per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, disciplinata dal Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo è stato istituito da Helvetia Vita S.p.A. (già Chiara Vita S.p.A.) ed è costituito in forma di patrimonio separato e autonomo all'interno della Compagnia e operante in regime di contribuzione definita.

L'adesione al fondo è volontaria ed è consentita in forma individuale. È altresì consentita, su base collettiva, ai soggetti destinatari delle forme pensionistiche complementari individuati ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto, nei cui confronti trovino applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione al fondo.

Il sistema di governance del Fondo Pensione è disciplinato secondo il medesimo modello della società istitutrice. L'Organo Amministrativo di Helvetia Vita S.p.A. definisce la strategia e la politica di investimento nonché approva il Regolamento del Fondo nomina il Responsabile del Fondo e garantisce la corretta gestione del sistema dei controlli interni e dei rischi.

Le funzioni fondamentali del Fondo Pensione sono istituite all'interno Compagnia e sono costituite da unità indipendenti e svolgono la propria attività in modo autonomo. Le Policy delle funzioni fondamentali sono approvate dall'Organo Amministrativo della Compagnia e descrivono le attività svolte e le responsabilità in capo alle stesse anche in relazione al Fondo Pensione Aperto. Il sistema di controllo e dei rischi è descritto nelle sezioni dedicate nel presente documento.

Al fine di garantire la maggiore tutela degli aderenti e dei beneficiari, il Responsabile del fondo pensione aperto verifica che la gestione della stessa sia svolta nel loro esclusivo interesse, nonché nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti.

Il Responsabile del fondo pensione aperto comunica tempestivamente all'organo di amministrazione e a quello di controllo della Società le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il Responsabile predispone annualmente una Relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e per conoscenza all'organo di amministrazione e controllo della Società (nonché, ove previsto, all'organismo di rappresentanza).

Il Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente si è dotato di una Politica di impegno coerente con quella della Compagnia, disponibile al pubblico sul sito internet nella sezione ad esso dedicata, congiuntamente all'informativa in merito alla strategia di investimento azionario.

B.1.8. Modifiche al sistema di governance occorse nel periodo

Tra le modifiche intervenute al sistema di governance nel periodo di osservazione del presente documento, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 14 settembre 2020 ha effettuato l'autovalutazione ai sensi della Lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018.

In ragione della complessità e del profilo di rischio cui la Società è esposta, così come riscontrato ad esito della valutazione dei parametri e degli elementi riportati nella sopracitata Lettera, la Compagnia ha confermato come più coerente con la propria struttura interna il sistema di governo ordinario.

L'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2020 ha ampliato la composizione del Consiglio di Amministrazione inserendo al proprio interno due amministratori con competenze specifiche in materie attuariali e finanziarie.

Al fine di indirizzare in modo organico tutte le tematiche relative alla Data Governance ed alla Data Quality e in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 38/2018, il Gruppo Helvetia ha istituito - a diretto riporto del Chief Operating Officer, una specifica funzione Data Governance sotto la guida del Chief Data Officer, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2020. Tale funzione fornisce servizio, oltre che per Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia anche per le altre Compagnie del Gruppo.

B.1.9. Politica e pratiche retributive

Le Politiche di Remunerazione si ispirano ai seguenti principi cardine ed obiettivi:

- essere coerenti con quanto stabilito dalla mission aziendale e dai principi Helvetia e contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici, al contenimento dei rischi e al successo di lungo periodo della Compagnia;
- essere semplici, trasparenti e comprensibili, oltre che ragionevoli ed adeguate per ciascun dipendente a qualsiasi livello;
- fornire un quadro di riferimento perseguibile per la determinazione delle componenti individuali della retribuzione tenendo conto del livello di responsabilità, la qualità del lavoro svolto e l'impegno e il tempo dedicato nel farlo; essere conformi ai requisiti richiesti dalla normativa legale e regolamentare;
- assicurare un'adeguata relazione tra le componenti fisse e variabili affinchè la parte variabile non sia così elevata da avere un impatto negativo sul livello di tolleranza al rischio e da incentivare le persone a concentrarsi esclusivamente su obiettivi di breve periodo;
- essere adeguate alla funzione svolta e strutturate in modo tale da includere sia obiettivi individuali che il risultato complessivo della Compagnia; essere ragionevoli e competitive rispetto alle remunerazioni corrisposte dalle altre compagnie del settore sul mercato del lavoro; garantire una ragionevole proporzione tra la più alta e la più bassa retribuzione.

I sistemi di remunerazione di Helvetia Vita per i dipendenti sono basati su meccanismi equi, equilibrati e competitivi, consentendo quindi di giustificare in ogni momento gli importi pagati.

Modello di Remunerazione di Helvetia Vita

Consiglio di Amministrazione

Amministratore Delegato / Direttore Generale

Tutti i dipendenti di Helvetia Vita

Dipendenti con MbO

Componente Fissa	**Componente Variabile**		
Remunerazione Base (base salary)	Componente di remunerazione a breve termine basata sui risultati come % della remunerazione effettiva annua	Componente di remunerazione a lungo termine basato sui risultati come % della remunerazione effettiva annua	Componente di remunerazione a lungo termine (LTC) come % della remunerazione effettiva annua
I Consiglieri di Amministrazione non percepiscono alcun compenso per lo svolgimento dell'incarico. I consiglieri indipendenti percepiscono un compenso in misura fissa determinato in sede assembleare All'AD non viene riconosciuta una remunerazione per la carica ricoperta.	Remunerazione corrisposta in base alla performance della MUIT ed al raggiungimento di obiettivi individuali (cash)	Business related Bonus - Remunerazione legata agli obiettivi di business - differita	Group Bonus - Trasferimento di Azioni della Helvetia Holding AG corrisposta dal Gruppo - vesting period di 3 anni
Tutti i dipendenti percepiscono una remunerazione fissa basata sulla posizione individuale (ruolo, responsabilità, competenze) includendo i "fringe benefits".			

I Consiglieri di amministrazione, sia delegati che non delegati, di Helvetia Vita non percepiscono alcun compenso per lo svolgimento dell'incarico di consigliere, ma vengono retribuiti dalla Compagnia di appartenenza in quanto dirigenti del Gruppo.

La gratuità di tale prestazione è prevista in sede di delibera assembleare ai sensi dell'art.2364 c.1 punto 3) a seguito di espressa rinuncia al compenso da parte dei singoli consiglieri, ad eccezione del rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

L'Amministratore delegato di Helvetia Vita non percepisce alcuna remunerazione quale membro del Consiglio di Amministrazione, ma viene retribuito in quanto Dirigente del Gruppo.

I Consiglieri indipendenti percepiscono esclusivamente un compenso in misura fissa determinato in sede assembleare ai sensi dell'art. 2364 c.1 punto 3). Il compenso è stabilito in misura forfettaria per ciascun amministratore oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico. Ai Consiglieri indipendenti non sono riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

I componenti del Collegio Sindacale di Helvetia Vita percepiscono un compenso in misura fissa determinato in sede assembleare ai sensi dell'art.2364 c.1 punto 3). Il compenso è stabilito in misura forfettaria per tutti i membri del Collegio oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico. Ai componenti del Collegio Sindacale non sono riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

Le strutture dei piani d'incentivazione prevedono soglie di accesso legate alla situazione patrimoniale dell'azienda che tengono conto anche del profilo complessivo di rischio della Compagnia. È presente una clausola di differimento per una quota della componente variabile monetaria della remunerazione.

Componente fissa remunerativa

Con riferimento alla componente fissa della retribuzione, essa viene determinata in accordo con le linee guida di Casa Madre e su proposta del CEO Italia. Per la determinazione della componente fissa ("base salary") si utilizzano strumenti, normalmente in uso nelle aziende, di misurazione della complessità delle posizioni che dà luogo ad un punteggio secondo una scala internazionalmente riconosciuta, basata anche su benchmark di mercato.

Componente variabile remunerativa

La componente monetaria di remunerazione variabile si basa su obiettivi ed incentivi di breve termine e viene individualmente determinata - entro un limite prestabilito - in percentuale sulla remunerazione effettiva del periodo di piano. Viene erogata entro il primo semestre dell'anno successivo al periodo di riferimento.

Per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Consiglieri Delegati, in qualità di membri del Comitato di Direzione di gruppo, è inoltre prevista una remunerazione variabile basata su obiettivi e incentivi a lungo termine, legata agli obiettivi di business, che viene erogata dalla compagnia di appartenenza in maniera differita nei tre anni successivi, previa valutazione della persistenza degli obiettivi raggiunti. Tale componente è inoltre soggetta ad una clausola di clawback.

Ad essi viene inoltre erogata direttamente da Casa Madre un Group Bonus sotto forma di azioni di Helvetia Holding AG (Capogruppo di Helvetia Group, quotata al SIX Swiss Exchange di Zurigo) assoggettate ad un vesting period di tre anni.

In casi eccezionali, legati a progetti speciali o a extra efforts, possono essere inoltre riconosciuti dei bonus in forma di Una Tantum, che saranno deliberati ad hoc dall'Organo Amministrativo, anche con riguardo ai criteri di misurazione e di realizzazione degli obiettivi.

Fringe benefits (non dipendente dalla performance)

Il pacchetto retributivo include anche l'assegnazione di benefici non monetari secondo la contrattazione integrativa nazionale ed aziendale in vigore, quali la previdenza integrativa e alcune coperture assicurative, a titolo esemplificativo: per invalidità permanente e morte, Long Term Care e per assistenza sanitaria, nonché l'accesso ad un piano di Flexible benefits. L'autovettura aziendale è riconosciuta ai dirigenti e personale selezionati.

Remunerazione del Responsabile del Fondo Pensione Aperto

Il responsabile del fondo pensione aperto "Soluzione Previdente" percepisce un compenso fisso in misura forfettaria determinato dal Consiglio di Amministrazione. Tale remunerazione è a carico del patrimonio in gestione del fondo aperto. I Titolari delle funzioni fondamentali che prestano la propria attività al fondo pensione aperto "Soluzione Previdente" non percepiscono emolumenti per questo incarico, ma sono remunerati dalle Compagnie in quanto dipendenti del Gruppo.

B.1.10. Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono disciplinate dalla Policy Infragruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione e redatta ai sensi del Regolamento IVASS n.30 del 26 ottobre 2016.

Sulla base delle autocertificazioni e autodichiarazioni rilasciate dai consiglieri, sindaci e responsabili delle funzioni fondamentali, si evidenzia che, nel corso del 2020, non sono state effettuate operazioni con parti correlate e in conflitto d'interesse, ai sensi del regolamento sopra riportato.

La Compagnia ha comunque effettuato operazioni connesse all'attività assicurativa con la società controllante (addebiti di personale distaccato e esternalizzazione di servizi) e con società del Gruppo Helvetia in Italia, ampiamente descritte nel bilancio della Compagnia regolarmente trasmesso ad IVASS.

Non si segnalano in corso d'anno operazioni in conflitto d'interesse. Nel caso in cui si manifestasse un conflitto di interesse, ai sensi dell'art. 2931 c.c., nel corso di una riunione consiliare, i consiglieri e sindaci dichiarano il proprio conflitto.

B.1.11. Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi

Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento IVASS n.46/2020 "Regolamento recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione, la Compagnia ha predisposto adeguata comunicazione al pubblico, mediante proprio sito internet, delle informazioni inerenti la propria strategia di investimento azionario e gli accordi con i gestori di attivi.

Nell'ambito dell'approvazione della delibera quadro sugli investimenti, il Consiglio di Amministrazione definisce l'asset allocation strategica per il portafoglio di classe C (gestioni separate e patrimonio libero). Nel rispetto dei limiti definiti in questo documento, ed in linea con le analisi e le assunzioni di asset management liabilities (ALM), vengono poste in essere le strategie di investimento finalizzate a raggiungere i target di rendimento predefiniti, sia per le gestioni separate sia per il patrimonio libero, adottando un approccio di sana e prudente gestione con adeguata diligenza. La progressiva e crescente attenzione nell'ambito degli investimenti sostenibili, avendo riguardo agli aspetti ambientali, sociali e di governance, è ritenuto un elemento di ricerca di valore nel medio/lungo periodo.

Per quanto concerne i Fondi Interni Assicurativi collegati a prodotti di tipo Unit-linked, la politica di investimento viene decisa in sede di definizione del prodotto, ed è parte integrante della documentazione contrattuale e precontrattuale fornita all'assicurato. In questo contesto si colloca anche la declinazione della strategia di investimento azionario, in linea con l'orizzonte temporale suggerito, e, insieme alle caratteristiche e finalità del Fondo Interno Assicurativo, tutti elementi che vengono recepiti nei contratti e/o nei "Service Level Agreement" con i gestori terzi.

Le modalità con le quali si indirizza il gestore nell'ambito delle valutazioni finanziarie e non finanziarie delle società partecipate e l'impegno a ricercare con tali società il miglioramento dei risultati a medio e lungo termine, nonché il monitoraggio dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, sono articolati nel "Documento sulla politica di impegno" della Compagnia.

La maggior parte dei Fondi Interni Assicurativi (FIA) è delegata a gestori esterni, con i quali sono stati sottoscritti contratti a tempo indeterminato o con una scadenza periodica annuale soggetta a tacito rinnovo.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione di Helvetia Vita S.p.A. ha adottato una propria Policy *"Fit&Proper"*, ai sensi dell'art. 5 co. 2 lett. n) del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, volta a garantire la sussistenza e la permanenza dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni fondamentali, quali le funzioni di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale, Internal Audit, Responsabile Antiriciclaggio e DPO, nonché, dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio. Il possesso di tali requisiti viene, altresì, verificato con riferimento ai titolari interni responsabili della funzione esternalizzata, anche nel caso in cui ciò avvenga all'interno del Gruppo.

Per verificare la sussistenza dei predetti requisiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, affinché lo stesso, sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche, professionali e manageriali, ciascun consigliere, prima della nomina, consegna alla Società:

a. il curriculum vitae;
b. l'autocertificazione ai sensi del DPR 28/12/2000 n°445 od in alternativa il certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti;
c. il documento di autovalutazione.

Nel documento di autovalutazione sono indicate tutte le informazioni rilevanti ai fini delle necessarie verifiche da parte della Società, compresi i dettagli sulla formazione accademica e professionale e sulle relative competenze e conoscenze tecniche e professionali delle principali materie in tema assicurativo e di diritto e gestione dell'impresa. Inoltre, sempre nel documento di autovalutazione, l'amministratore deve indicare tutte le circostanze che possono influenzare la propria idoneità alla carica e la permanenza dei relativi requisiti.

L'Amministratore consegna annualmente l'autocertificazione ai sensi del DPR 28/12/2000 n°445 od in alternativa il certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti aggiornati e aggiorna con la medesima cadenza il documento di autovalutazione, consegnandolo al servizio Affari Societari prima della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato ad operare la valutazione annuale o la verifica "ex lege" dei requisiti.

Tutto quanto indicato si intende esteso, per quanto compatibile, anche a tutti gli altri soggetti sopra menzionati, ivi compreso il soggetto responsabile della distribuzione diretta dei prodotti assicurativi ai sensi dell'art. 109 co 1-bis del CAP e dell'art. 41 del Regolamento IVASS n. 40/2018.

In una prospettiva che favorisce l'obiettivo della formazione continua, è data la possibilità ai soggetti coinvolti nelle politiche di "Fit&Proper" di richiedere o aderire a programmi di formazione interna al Gruppo Helvetia o a programmi organizzati da soggetti terzi, per il potenziamento di competenze o l'approfondimento di specifiche tematiche e/o novità.

Il rispetto del Modello di Gestione Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico è richiesto a tutti i collaboratori della Compagnia.

B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia opera si integra nella struttura organizzativa e nei processi decisionali della Compagnia ed è supportato dalle politiche di gestione del rischio sia locali sia della Casa Madre in Svizzera (Group Integrated Risk Management - IRM), conformemente ai requisiti regolamentari locali in materia di governance.

Il sistema di gestione dei rischi si basa sull'identificazione, misurazione, gestione, controllo e reporting dei rischi della Compagnia, soprattutto in relazione a quelli più significativi che possono minare il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia si propone di gestire il capitale conferito dall'azionista allocandolo alle fattispecie di rischio specifiche, in modo da massimizzarne il ritorno, coerentemente con gli obiettivi strategici e finanziari e nel rispetto del requisito di capitale regolamentare (più un margine di prudenza) e del profilo di rischio desiderato e determinato dalla Compagnia, c.d. Risk Appetite.

Lo sviluppo e presidio del sistema prevede il continuo monitoraggio del profilo di rischio, mediante idonee metodologie di analisi e di valutazione, e indicatori atti a rappresentare il livello di esposizione al rischio e ad attuare opportune azioni in caso di scostamento dai livelli attesi.

La strategia di gestione dei rischi può essere intesa anche come l'insieme dei valori, dei comportamenti e delle azioni che caratterizzano l'atteggiamento della Compagnia nei confronti della gestione del rischio, al fine del raggiungimento dei suoi obiettivi strategici e in conformità con il Risk Appetite Framework della stessa.

L'intero processo di gestione dei rischi si basa sul sistema delle tre linee di difesa riportato nel paragrafo B.4.

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia, contenuto nella policy IRM e nella policy di Risk Management locale comprende i seguenti aspetti:

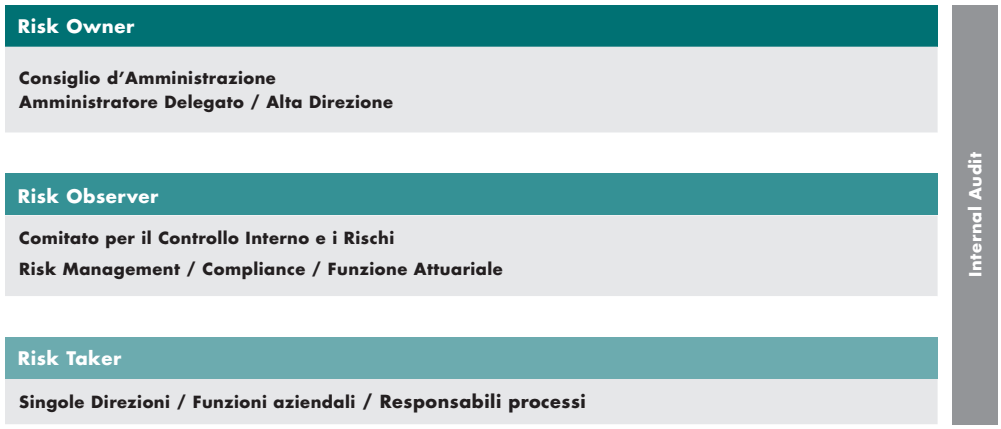
- organizzazione del sistema di risk management e del sistema di controllo interno;
- procedure per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei principali rischi;
- definizione della risk and capital management strategy;
- definizione del sistema dei limiti operativi da usare per il monitoraggio e controllo dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica della solvibilità e del profilo di rischio della Compagnia (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA);
- flussi informativi e di reporting del sistema di gestione dei rischi verso il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e le funzioni interessate.

Organizzazione del sistema di Risk Management

La struttura organizzativa della Compagnia garantisce un approccio standard nella gestione del rischio in coerenza con le politiche di Casa Madre e con i requisiti regolamentari locali.

In particolare, il sistema di governance per la gestione dei rischi si basa sul sistema delle tre linee di difesa e prevede, pertanto, i seguenti ruoli: *risk owner, risk observer e risk taker.*

Risk management organisation



Risk Owner. La responsabilità ultima del sistema di gestione dei rischi è in capo al Consiglio di Amministrazione, di cui assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione dei rischi e definisce il sistema degli obiettivi di rischio. Definisce inoltre la propensione al rischio della Compagnia, cosiddetto Risk Appetite, in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che intende assumere e fissandone i relativi limiti di tolleranza, che rivede almeno una volta all'anno per garantirne l'efficacia nel tempo. L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio, in linea con le direttive del Consiglio di Amministrazione, del sistema di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, nel rispetto delle strategie, dei principi aziendali e dei limiti di rischio. Contribuisce ad assicurare la definizione di limiti operativi, garantendone la tempestiva verifica, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza.

Il *Risk Observer* assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'identificazione e gestione dei rischi della Compagnia, nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi e nell'attuazione del sistema di gestione degli stessi, inclusa la verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento. Svolge inoltre attività di supporto nella definizione delle ipotesi e metodologie sottostanti il sistema di misurazione dei rischi, nonchè attività indipendente di revisione e supervisione del sistema di gestione dei rischi della Compagnia nel suo complesso. Il Risk Observer predispone periodica reportistica verso il Consiglio di Amministrazione, l'Alta direzione, Casa Madre e le funzioni interessate. La funzione di Internal Audit monitora in modo indipendente l'efficacia delle misure di gestione del rischio, identificando le eventuali debolezze e proponendo iniziative di miglioramento.

Il *Risk Taker* è responsabile del rispetto dei limiti definiti nella strategia di rischio ed è perciò responsabile dell'identificazione, analisi, monitoraggio, gestione e reporting dei rischi attinenti l'area di business di competenza (singole funzioni / Direzioni / processi aziendali). È tenuto anche a definire le relative e necessarie misure di mitigazione, confrontandosi con il Risk Observer.

Processo di risk management

L'intero processo di gestione dei rischi deve essere conforme al Risk Appetite Framework della Compagnia, approvato dal Consiglio di Amministrazione e rivisto almeno annualmente, in stretta collaborazione e coordinamento con la funzione Risk Management. Come sopra menzionato, il Risk Appetite comprende le soglie di tolleranza al rischio desiderate dalla Compagnia, per tutti i rischi rilevanti, quantificabili e non quantificabili, anche a livello di solvibilità ("obiettivo di solvibilità" ai sensi dell'art.18 del regolamento IVASS 38/2018). Il livello di tolleranza al rischio include anche la definizione di un sistema di limiti operativi, tenuto conto degli obiettivi strategici della Compagnia, delle aspettative degli azionisti e dei requisiti imposti dal regolatore.

Il processo di gestione dei rischi comprende tutte le cinque fasi sopra menzionate (identificazione, misurazione, gestione, controllo e reporting). I rischi non compresi nella Standard Formula, ovvero il rischio di innalzamento dello spread per i titoli governativi, i rischi strategici/emergenti, reputazionali, di liquidità, operativi (identificati tramite un framework interno di gestione ad-hoc) ed i rischi legati all'esternalizzazione, seguono un approccio d'identificazione sia bottom-up che top-down.

L'approccio bottom-up consiste in un'autovalutazione fatta dalle funzioni operative e di business (Risk Taker), mentre l'approccio top-down prevede il coinvolgimento dell'Alta Direzione / Top Management, che conduce all'alimentazione di un registro dei rischi identificati. Per entrambi gli approcci, il Risk Management svolge una funzione di revisione e controllo indipendente. Relativamente ai rischi inclusi nel calcolo del Solvency Capital Requirement (SCR), tramite l'utilizzo della Standard Formula, e a quelli esclusi ma quantificabili, la Compagnia effettua analisi di sensitività e stress test, al fine di identificare i rischi più rilevanti a cui la stessa è esposta (come ad esempio quelle riportate nel report ORSA).

I rischi a cui la Compagnia è esposta nella conduzione delle proprie attività, come riportato nella tabella seguente, sono: rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi di controparte, rischi tecnico-assicurativi, rischi operativi (tra cui quelli legati all'esternalizzazione e alla cyber security aziendale), rischi strategici, rischi emergenti (questi ultimi tre ricompresi anche nell'area dei rischi reputazionali) e rischi di concentrazione, trasversali a tutte le tipologie di rischio sopra citate. Nella tabella è rappresentato, nello specifico, il "Risk Environment" del Gruppo Helvetia come definito dalla Casa Madre Svizzera.

Risk environment

Market risks	Liquidity risks	Counterparty risks	Technical risks	Operational risks	Strategic risks	Emergent Risks
Share price risk	Medium-term	Reinsurance	Life (mortality, longevity, surrender rates, disability, costs, exerciting of options)	Finalcial reporting	Business model	New and qualitatively different risk
Interest rate risk	Short-term	Investments		Business operations (e.g. with regard to outsourcing, BCM	Fundamental business policy decisions	Phantom risk
Spread risk		Other receivables		Compliance		
Exchange rate risk						
Real estate investment risk						
Long-term liquidity risk						
Other						
			Reputational risks			
Concentration risks						

Una descrizione dettagliata dei principali rischi è fornita nel capitolo C "profilo di rischio".

I processi di risk management sono integrati direttamente all'interno dei processi aziendali tramite le politiche di gestione dei rischi come sopra menzionato. Tale approccio garantisce una adeguata diffusione della cultura del rischio e del controllo all'interno dell'organizzazione, e consente al Risk Management di essere considerato come funzione proattiva nell'indirizzare il processo decisionale in ottica di ottimizzazione e mitigazione dei rischi. A tal proposito, come menzionato nel paragrafo B.1.7.1, il Titolare interno della Funzione Risk Management partecipa al Comitato Investimenti/ALM, al Comitato Prodotti (senza diritto di voto), al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi (con il ruolo di segretario) e al Comitato Assumption and Methodology (con il ruolo di presidente).

Metodologie di analisi e controllo del rischio

I rischi ricompresi nel calcolo della standard formula Solvency II, ai fini del calcolo del requisito di capitale (SCR), ovvero i rischi di mercato, di credito, operativi e tecnico – assuntivi, sono calcolati trimestralmente secondo il modello di governance della Compagnia e i risultati sono rivisti e comunicati dalla funzione Risk Management al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Le ipotesi e assunzioni sottostanti il calcolo sono discusse ed approvate in sede di Comitato Assumption and Methodology.

Per i rischi non ricompresi nella formula standard sopra menzionati, tra cui il rischio di liquidità e il rischio di allargamento dello spread dei governativi EEA (European Euro Area), cosi come per i rischi non facilmente quantificabili, tra cui rischi strategici/emergenti, reputazionali e i rischi operativi gestiti sulla base del framework ICOR (Internal Control and Operational Risk), la metodologia di va-

lutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio. In linea di principio, questi rischi sono misurati, almeno annualmente, con metodologie di valutazione qualitative di "self risk assessment", basate sulla combinazione della probabilità di accadimento e dell'impatto associato al verificarsi dell'evento, oppure con appositi indicatori di rischio in relazione al rischio di liquidità e di debito sovrano. È previsto, per i tutti i rischi inclusi ed esclusi dalla Standard Formula, un processo di reporting verso il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e il Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Per ciascun rischio vengono condotte delle analisi di monitoraggio sulla base dei limiti di tolleranza, fissati per tipologia rischio, e dei limiti operativi definiti in coerenza con il Risk Appetite Framework della Compagnia. In fase di gestione, vengono identificate e attivate, ove necessario, opportune azioni correttive relativamente a quei rischi eccedenti la tolleranza. La frequenza di tali analisi varia a seconda della tipologia di rischio analizzato, con il coinvolgimento sia dei Risk Taker sia, in modo indipendente, delle Funzioni Fondamentali.

Dettagli in merito al profilo, la misurazione e gestione del rischio sono riportati nella sezione C "Profilo di rischio".

Risk Management e sistema di controllo interno (ICS)

La gestione dei rischi operativi e del sistema di controllo interno (ICS) è eseguita attraverso un approccio comune definito "Internal Control & Operational Risk" (ICOR) sviluppato dalla Casa Madre svizzera. La metodologia utilizzata integra i requisiti di un efficace sistema di controllo interno con i requisiti per la gestione efficace ed efficiente dei rischi operativi. Oltre all'identificazione dei principali rischi, sono individuate e analizzate anche le misure di gestione/controllo e, di conseguenza, le eventuali aree di miglioramento, oggetto di monitoraggio periodico per garantire nel continuo l'efficacia dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi.

Risk Management e Capital Management

Il Risk Management e il Capital Management sono due processi integrati, il cui scopo è garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali in termini di strategia di rischio e l'ottimizzazione della gestione del capitale investito. In concomitanza con l'annuale processo di pianificazione, la Compagnia sviluppa un piano strategico e di gestione del capitale che assicura il rispetto degli obiettivi in termini di posizione di solvibilità (come definiti nel Risk Appetite Framework), coerentemente con l'evoluzione del profilo di rischio. La governance di questo processo è definita nella politica di gestione del capitale della Compagnia, nella quale sono delineati i ruoli e le responsabilità delle varie funzioni coinvolte. In particolare, la funzione Risk Management è coinvolta prevalentemente nella parte relativa all'identificazione del requisito di solvibilità, mentre la funzione Finance in quella relativa alla gestione dei fondi propri a copertura del requisito stesso.

Nel processo relativo alla gestione del capitale, la Compagnia applica anche un approccio finalizzato a garantire costantemente nel tempo l'adeguatezza patrimoniale e la protezione verso i propri assicurati, includendo nel processo stesso la definizione di un ammontare minimo di surplus di capitale, ovvero un margine di sicurezza o buffer, per fronteggiare eventuali volatilità di mercato e/o contesti di scenario sfavorevoli.

Il processo di gestione del capitale è quindi in linea con il processo di strategia aziendale e con la pianificazione pluriennale del fabbisogno di capitale. Sono comprese le analisi di sensitività e le analisi di scenario su un orizzonte di almeno tre anni, in connessione al processo ORSA. La Casa Madre Svizzera prende parte al processo di strategia aziendale, fissando opportuni obiettivi di crescita e indicatori chiave al fine del conseguimento della strategia.

Un'adeguata procedura di "escalation" garantisce che l'attività di gestione del capitale operi in coerenza con i requisiti di risk appetite menzionati.

Si prega di fare riferimento alla sezione E "Gestione del Capitale" per ulteriori informazioni sulla gestione del capitale.

Risk Management e ORSA

La procedura seguita dalla Compagnia per assolvere l'obbligo di effettuare la valutazione interna del rischio e della solvibilità, in relazione al sistema di gestione dei rischi, è delineata nella politica ORSA ("Own Risk and Solvency Assessment"), nella politica di Capital Management e nelle altre politiche di gestione dei rischi della Compagnia.

L'ORSA è un processo di valutazione interna della solvibilità attuale e prospettica dei rischi propri della Compagnia nello scenario base e in scenari stressati opportunamente integrato con il processo di pianificazione strategica e finanziaria e governato dalle politiche sopra menzionate.

L'obiettivo del processo ORSA è quello di assicurare la conformità con i requisiti di capitale regolamentari ed interni, nel medio-lungo periodo, e di ottimizzare il processo stesso di gestione del rischio e di capitale della Compagnia. Tale processo è delineato su specifici obiettivi di solvibilità e in coerenza con la propensione e i limiti di tolleranza al rischio. Vengono esaminati tutti i rischi significativi, le cui conseguenze potrebbero minacciare la solvibilità o la reputazione della Compagnia e/o costituire un serio ostacolo al raggiungimento degli obiettivi strategici della stessa.

La Compagnia esegue, con periodicità almeno annuale, il processo ORSA in conformità con i requisiti regolamentari, con le politiche e con i processi interni. La tempistica per l'esecuzione dell'ORSA tiene conto (oltre che degli obblighi informativi verso il supervisore) anche di eventuali circostanze per cui nasca la necessità di eseguire un "non-regular ORSA". I fattori scatenanti che possono modificare significativamente il profilo di rischio della Compagnia sono, a titolo di esempio, riconducibili a forti cambiamenti delle condizioni dei mercati finanziari, a modifiche della struttura organizzativa / societaria, a modifiche sostanziali e/o scostamenti significativi della strategia di investimento.

La definizione delle metodologie e delle ipotesi sottostanti le proiezioni di calcolo sono discusse e condivise tra le funzioni coinvolte nel processo e in sede di Comitato Assumption and Methodology. I dati utilizzati per i calcoli delle proiezioni derivano dal sistema di reporting Solvency II e dal piano strategico triennale prodotto dall'ufficio Pianificazione e Controllo dell'area Finance, secondo il processo condiviso con la Casa Madre Svizzera. Il Risk Management, in collaborazione con la funzione di Gruppo Capital Management e le funzioni locali, effettua le valutazioni prospettiche, sia dei fondi propri sia del Solvency Capital Requirement durante tutto il periodo di proiezione, elaborando anche scenari di stress secondo i fattori di rischio più significativi per la Compagnia. I risultati degli SCR per tipologia di rischio derivanti dalle proiezioni ORSA rappresentano quindi anche i target by risk type che l'impresa intende assumere, sulla base del proprio piano strategico.

Le risultanze derivanti da tale processo sono contenute nel report ORSA che viene presentato dalla funzione Risk Management al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione, chiamato all'approvazione del report stesso, prima dell'invio all'IVASS.

Il processo ORSA è oggetto di continuo monitoraggio da parte della funzione Risk Management e anche di una revisione indipendente da parte della funzione di Internal Audit, secondo quanto previsto dalla propria pianificazione.

Il Solvency Capital Requirement, sia alla data di valutazione che prospettico, è calcolato con la metrica della Standard Formula e rappresenta il fabbisogno di solvibilità della Compagnia.

B.4. Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il modello di controllo interno di Helvetia Vita si articola su tre livelli (c.d. modello "a tre linee di difesa"), all'interno del quale i ruoli possono essere così sintetizzati:

1. prima linea di difesa: la gestione quotidiana ed ordinaria del rischio nell'ambito dei processi e delle ordinarie attività di business è responsabilità del management operativo e rappresenta una parte integrante del processo decisionale (risk taker o risk owner);

2. seconda linea di difesa: la supervisione ed il monitoraggio sui rischi vengono forniti dalle funzioni Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Privacy, Antiriciclaggio e Antiterrorismo e dal DPO, il cui ruolo consiste nel supportare gli organi sociali nella loro responsabilità di governo del processo di gestione del rischio;
3. terza linea di difesa: la verifica e la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno nel suo complesso è compito della funzione di Internal Audit.

Il sistema dei controlli interni adottato promuove e attua dei principi incentrati sulla diffusione della cultura del controllo interno a tutti i livelli dell'impresa, sull'individuazione, valutazione e gestione dei rischi, sull'implementazione di adeguate attività di controllo e di monitoraggio con rafforzamento della separazione dei compiti. La creazione di flussi informativi, di canali di comunicazione, di sistemi di gestione dei dati e di sistemi informatici a supporto, rafforzano la struttura complessiva del framework del sistema dei controlli di Helvetia Vita.

Controlli di "primo livello"

I controlli di primo livello (o controlli di linea) sono svolti dalle funzioni operative di business, dirette e coordinate dall'Alta Direzione e dal management di linea, che definiscono e gestiscono i controlli operativi a livello di processo nell'ambito delle attività quotidiane e nella normale gestione del business. Come accennato in precedenza, il sistema di controllo interno (ICS) e la gestione dei rischi operativi sono integrati nell'approccio ICOR (sistemi di controllo interno e rischio operativo). Il sistema di controllo interno è quindi una componente importante del processo di gestione del rischio. Una panoramica dell'approccio ICOR è fornita nella sezione C.5.

Controlli di "secondo livello"

I controlli di "secondo livello" sono demandati principalmente alle funzioni Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Privacy, Antiriciclaggio e Antiterrorismo, e DPO (Data Protection Officer), le quali collaborano, ciascuna per gli aspetti di propria competenza, alla definizione di regole e policy di attuazione delle strategie di controllo dei rischi ed assistono il management nel processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi al fine di garantire la coerenza del processo agli obiettivi aziendali, contribuendo in particolare al monitoraggio dei rischi in essere, ad una valutazione indipendente dei presidi di controllo adottati dalla Compagnia, nonché al monitoraggio della corretta implementazione delle azioni correttive proposte.

In un'ottica di controllo e prevenzione dei rischi, i controlli di "secondo livello" sono svolti anche da altre strutture interne dedicate. L' Outsourcing Coordinator garantisce la corretta valutazione del progetto di esternalizzazione, mentre l'Information Security Officer ha il principale ruolo di vigilare sul rispetto delle direttive di sicurezza e delle informazioni aziendali, conducendo periodicamente analisi dettagliate in coordinamento con i vari responsabili delle aree operative e svolgendo principalmente attività di supporto e di verifica sul rispetto delle direttive di sicurezza. Sui temi di qualità e correttezza del trattamento dei dati nel loro ciclo di vita all'interno dell'impresa, il compito di presidiare il valore del patrimonio informativo è assegnato alla funzione Data Governance. Nel recepire le indicazioni/linee guida definite dall'Organo Amministrativo, la funzione predispone i necessari modelli organizzativi, metodologie e processi, oltre a prescrive controlli e Key Quality Indicator (KQI) atti a monitorare la robustezza dell'impianto in un'ottica di miglioramento continuo.

Informazioni sulla funzione di compliance sono incluse nella sezione B.1.7.2.

Controlli di "terzo livello"

I controlli di "terzo livello" sono demandati alla funzione di Internal Audit e finalizzati alla valutazione dell'adeguatezza, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso tramite una verifica indipendente sull'attività delle diverse aree aziendali (inclusi i processi relativi al "se-

condo livello" di difesa). Le altre funzioni fondamentali sono separate dalla funzione di Internal Audit, e sono sottoposte a verifica periodica da parte della stessa.

B.5. Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit, quale funzione fondamentale di Helvetia Vita è meglio descritta nella sezione B.1.7.4.

B.6. Funzione Attuariale

La funzione Attuariale, quale funzione fondamentale di Helvetia Vita è meglio descritta nella sezione B.1.7.3

B.7. Esternalizzazione

Si definisce outsourcing, o esternalizzazione, un accordo in forma scritta tra un'impresa di assicurazione e un fornitore di servizi, anche se non autorizzato all'esercizio di attività assicurativa, in base al quale il fornitore realizza un processo, un servizio o un'attività che verrebbero altrimenti realizzati dalla stessa compagnia di assicurazione.

Il processo di esternalizzazione di Helvetia Vita è definito in modo da limitare i possibili rischi derivanti dai contratti di esternalizzazione di funzioni o servizi essenziali e importanti sottoscritti sia con fornitori esterni sia intra-gruppo.

Helvetia Vita ha adottato una propria politica di esternalizzazione con l'obiettivo primario di limitare il rischio operativo e di assicurare che i requisiti normativi, di conformità, legali e di sicurezza siano rispettati. Come per i processi critici interni, le attività essenziali ed importanti esternalizzate devono essere gestite adeguatamente in termini di continuità operativa.

I contratti di esternalizzazione possono comportare rischi in termini di definizione dei contratti, di relazioni di business, di disponibilità dei servizi, di protezione e sicurezza delle informazioni. Per mitigare questi rischi Helvetia Vita non conclude contratti che comportino:

- una significativa riduzione della qualità della governance;
- un aumento eccessivo e indesiderato del rischio operativo;
- una ridotta capacità di monitoraggio e controllo da parte dell'autorità di vigilanza;
- una significativa riduzione della qualità del servizio ai clienti, compromettendo la capacità di offerta di un servizio continuo e soddisfacente.

Inoltre, le opportunità di esternalizzazione vengono sistematicamente individuate e selezionate, purché non siano contrarie a dettami regolamentari o vadano ad incrementare eventuali rischi operativi:

- non può essere esternalizzata la responsabilità di gestione delle attività date in esternalizzazione;
- deve essere definita e implementata la struttura di controllo dell'outsourcer;
- devono essere definiti i requisiti di servizio;
- devono essere rispettate le richieste normative.

Le funzioni o i servizi essenziali e importanti includono le attività ritenute fondamentali per Helvetia Vita per il proprio core business. Di norma, una attività è qualificata come essenziale e importante qualora il suo mancato funzionamento possa provocare una interruzione di lungo termine del *core business* o determini il trasferimento del processo decisionale a terze parti.

Le esternalizzazioni intra-gruppo consistono invece nel trasferimento di attività da Helvetia Vita ad altra Compagnia del Gruppo Helvetia in Italia. I requisiti presenti nella Politica di esternalizzazione di Helvetia Vita devono essere applicati in generale anche alle esternalizzazioni essenziali e impor-

tanti intra-gruppo. La profondità del processo di selezione e valutazione, in questo caso, è dipendente dal livello di controllo che la Compagnia esercita sul fornitore interno del servizio.

Le attività essenziali e importanti esternalizzate da Helvetia Vita a terze parti o soggette a esternalizzazione intra-gruppo sono elencate nella seguente tabella. Tutte queste attività rispettano i requisiti di esternalizzazione sopra riportati e sono state comunicate ad IVASS nelle modalità regolamentari previste. Questo assicura che non ci sia uno sproporzionato aumento dei rischi operativi e che siano rispettati tutti i requisiti normativi.

Dal 1° gennaio 2020 Ge.si.ass S.c.a r.l è stata oggetto di una operazione di cessione d'azienda a Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia. Per effetto di tale cessione i servizi informatici, precedentemente esternalizzati presso Ge.Si.ass, sono oggi forniti a Helvetia Vita dalla Divisione IT interna a Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA.

Questa operazione, interna al Gruppo, ha permesso di ridefinire complessivamente la fornitura di servizi informatici a Helvetia Vita e taluni servizi, precedentemente erogati da fornitori di Ge.Si.ass., sono ora nuove esternalizzazioni della Compagnia.

Descrizione di funzioni e attività esternalizzate essenziali ed importanti

	Esternalizzazione interna o esterna	Giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori
Contract Management	Esterna	Italia
Gestione Documentale	Esterna	Italia
Gestione Portafogli Titoli	Esterna	Italia
Gestione Portafogli Titoli	Esterna	Lussemburgo
Gestione Sinistri	Esterna	Italia
Servizi Amministrativi	Interna	Italia
Supporto e/o Manutenzione dei Sistemi Informatici	Esterna	Italia
Supporto e/o Manutenzione dei Sistemi Informatici	Interna	Italia

B.8. Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti per la compagnia sono incluse nei paragrafi che precedono.

C. Profilo di rischio

C.1.	Rischio di sottoscrizione	44
C.1.1.	Rischio sottoscrizione Vita	44
C.2.	Rischio di mercato	46
C.2.1.	Rischio tasso interesse (Interest rate risk)	46
C.2.2.	Rischio spread (Spread Risk)	48
C.2.3.	Rischio azionario (Equity Risk)	49
C.2.4.	Rischio immobiliare (Property Risk)	50
C.2.5.	Rischio valutario (Currency risk)	50
C.2.6.	Mitigazione del rischio mercato	51
C.3.	Rischio di credito	52
C.4.	Rischio di liquidità	54
C.5.	Rischio operativo	55
C.6.	Altri rischi sostanziali	57
C.7.	Altre informazioni	59

La Compagnia valuta i rischi inerenti alla propria attività individuando quelli più significativi, intendendo per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, e ne determina le corrispondenti esigenze di capitale.

Come riportato nella sezione B.3, le tipologie di rischio considerate sono: rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi di controparte, rischi tecnico-assicurativi, rischi operativi (tra cui quelli legati all'esternalizzazione e alla cyber security aziendale), rischi strategici, rischi emergenti (questi ultimi tre ricompresi anche nell'area dei rischi reputazionali) e rischi di concentrazione trasversali a tutte le tipologie di rischio sopra citate.

Il rischio reputazionale e i relativi impatti sono anche osservati ed analizzati all'interno del processo di Compliance Risk Assessment, e non rappresenta una categoria a sé stante.

I processi di valutazione consentono di analizzare i rischi su base continuativa, per tenere conto sia delle modifiche intervenute nell'attività di business e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi scenari avversi. Tali processi determinano dal punto di vista qualitativo e quantitativo la potenziale perdita sulla base dei fattori che lo determinano.

Sotto un profilo più strategico, all'interno del processo denominato Comprehensive Risk Profile (CRP), si identificano potenziali scenari di rischio che possono ostacolare la realizzazione del piano strategico della Compagnia. Tali rischi sono valutati e monitorati come supporto ai sistemi decisionali per una corretta ponderazione dei fattori che possono incidere sulle assunzioni e/o sui drivers di sviluppo del processo di pianificazione.

I rischi legati all'esternalizzazione, in modo particolare delle attività essenziali o importanti, sono gestiti attraverso uno specifico processo e metodologia di "Outsourcing Risk Management", coerentemente con il modello di gestione dei rischi operativi (ICOR), che prevede un'analisi periodica dei rischi relativi alle esternalizzazioni in base a specifici indicatori di rischio ed un monitoraggio periodico sull'operatività e qualità del processo esternalizzato affidato ai Responsabili del controllo dell'attività esternalizzata.

Le seguenti sezioni da C.1 a C.5 fornisco maggiori informazioni qualitative e quantitative sul profilo di rischio della Compagnia.

C.1. Rischio di sottoscrizione

C.1.1. Rischio sottoscrizione Vita

Le principali linee di business in cui la Compagnia opera sono in via generale prodotti tradizionali Vita collegati a gestioni separate ovvero prodotti di tipo Multiramo che prevedono prestazioni contestualmente collegate sia alla gestione separata sia a linee di investimento di tipo Unit Linked.

La Compagnia è presente, con soluzioni di offerta di natura individuale e collettiva (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), anche nel segmento specificatamente dedicato alla previdenza complementare.

Nella tabella sottostante si riportano i premi sottoscritti dalla compagnia nel corso del 2020. La raccolta premi della compagnia fa riferimento al mercato Italia e non opera in altri paesi.

Written premiums by sector

as of 31.12.	2020	2019	Change
in EUR thousand			
Traditional individual life insurance	202.220,6	276.144,4	-73.923,8
Group insurance	20.070,4	24.453,8	-4.383,5
Investment-linked insurance	155.474,2	156.153,7	-679,5
Gross written premiums	**377.765,2**	**456.751,9**	**-78.986,8**
Reinsurance premiums ceded	9.152,5	8.955,0	197,5
Net premiums written	**368.612,7**	**447.797,0**	**-79.184,3**

Nel corso dell'anno 2020 la Compagnia ha proseguito la propria strategia di sviluppo di prodotti a maggiore contenuto finanziario in configurazione "Multiramo", che in percentuali variabili riuniscono al proprio interno una componente tradizionale di risparmio, legata alla gestione separata, ed una componente con maggiore potenzialità di performance, quindi associata ad una maggiore volatilità ed attraverso anche accordi con specifici e qualificati "asset managers" locali ed internazionali. La gamma di prodotti di rischio (TCM) è stata oggetto di una significativa evoluzione. Sono stati infatti sviluppati prodotti dedicati sia alle persone fisiche che persone giuridiche caratterizzati da un processo assuntivo automatizzato. Il catalogo prodotti è stato inoltre integrato con un prodotto Long Term Care.

La Compagnia è esposta a rischi che si originano dall'attività di sottoscrizione ovvero a rischi di natura biometrica insiti nei contratti assicurativi sulla vita, derivanti da andamenti sfavorevoli di mortalità e longevità, nonché dei riscatti e delle spese.

In particolare all'interno del rischio di sottoscrizione vita i rischi rilevati al 31/12/2020 sono:

- Rischio di estinzione anticipata (Lapse Risk): rischio di perdite o di variazioni delle passività tecniche dovute ad una sottostima o sovrastima dei tassi relativi alle opzioni esercitabili dall'assicurato come ad esempio l'estinzione anticipata (totale e parziale) della polizza o l'insolvenza.
- Rischio spese (Expense Risk): rischio che le spese che vengono effettivamente pagate dalla Compagnia relativamente ai contratti di assicurazione e riassicurazione siano più alte di quelle attese.
- Rischio di mortalità (Mortality Risk): rischio associato a quei prodotti assicurativi nei quali la Compagnia di assicurazione garantisce un pagamento o una serie di pagamenti in caso di morte dell'assicurato; il rischio si manifesta nel caso in cui i tassi di mortalità osservati siano superiori a quelli utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche a copertura delle suddette polizze, evidenziando quindi una insufficienza delle riserve a coperture del pagamento dei sinistri osservati.

– Rischio di longevità (Longevity Risk): rischio associato a quei prodotti assicurativi nei quali la Compagnia di assicurazione garantisce un pagamento o una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato. Il rischio si manifesta quando i tassi di mortalità stimati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche sono sistematicamente più alti di quelli osservati. In tal caso le riserve tecniche calcolate non saranno sufficienti a far fronte ai pagamenti.
– Rischio Catastrofale Vita (CAT Risk): rischio di improvvisa crescita dei tassi mortalità, con conseguente aumento delle riserve tecniche, a fronte di fenomeni che interessano la mortalità degli individui su larga scala, come ad esempio eventi pandemici.

La Compagnia ha svolto analisi per la valutazione degli effetti a seguito di una variazione dei principali fattori biometrici relativi ai rischi di sottoscrizione vita, rispetto allo sviluppo previsto e pianificato del business, in termini di patrimonializzazione della Compagnia, sui Fondi Propri (OF) e sul Solvency Ratio della Compagnia, lasciando invariato il Solvency Capital Requirement (SCR), in quanto il relativo impatto post shock è stato ritenuto non significativo.

In particolare, nella tabella seguente si riportano i valori post stress per i principali rischi assicurativi, valutati in termini di OF e Solvency Ratio della Compagnia.

Technical sensitivities	**Shift**	**ΔOF**	**ΔSCR Ratio**
as of 31.12.2020			
in EUR thousand			
Mortality	Mortality rate +10%	-439,7	-0,3%
Longevity	Mortality rate -10%	248,6	0,2%
Disability	Disability rate +10%	0,0	0,0%
Lapse	Lapse rate -10%	-4.058,9	-3,0%
Costs	Expense ratio +10%	-18.478,5	-13,6%

*Impacts gross of tax

In riferimento ai risultati sopra riportati si segnala che, a differenza della metodologia Solvency II, gli impatti delle analisi di sensitività considerano anche i benefici di compensazione, e, in riferimento al rischio lapse, è stato considerato il fatto che attualmente la Compagnia risulta esposta ad un decremento dei tassi di estinzione anticipata.

La Compagnia utilizza, come tecnica di attenuazione del rischio assicurativo, la cessione in riassicurazione attraverso trattati proporzionali, principalmente a copertura del rischio di mortalità dei contratti particolarmente esposti, ossia le polizze temporanee caso morte ed a tutti i contratti che prevedono in caso di morte un esborso superiore al limite di ritenzione della Compagnia definito nel trattato. La cessione implica che il riassicuratore adempia al pagamento del capitale in caso di morte in proporzione alla quota ceduta. I trattati sopra citati mitigano gli effetti avversi sia dei rischi biometrici (mortality risk), dei rischi catastrofali (Cat risk) e, in misura minore, anche dei rischi di estinzione anticipata (lapse risk).

Con la riassicurazione passiva si realizza l'obiettivo di procedere alla diversificazione dei rischi assunti al fine di eliminare e/o attenuare la perdita di eventi sfavorevoli di natura tecnica che potrebbero generare perdite economiche di importo rilevante sul portafoglio in essere o sul portafoglio di nuova generazione.

La valutazione dell'efficacia della riassicurazione, in termini di impatti sia sul SCR sia sugli Own Funds viene effettuata annualmente e descritta nel report annuale della Funzione Attuariale.

La Compagnia, inoltre, monitora trimestralmente l'esposizione dei rischi tecnico-assicurativi vita, confrontandoli con i relativi target di risk appetite by risk type. Su base (almeno) semestrale la stessa svolge anche analisi di sensitivity, in relazione ai rischi assicurativi più importanti.

C.2. Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce al rischio di un possibile cambiamento degli Own Funds a causa delle variazioni negli scenari di mercato che impattano sul valore degli attivi. La valutazione del valore di mercato è effettuata secondo precisi criteri legati alla quotazione e alla liquidità di un'attività finanziaria. Il 95% circa delle attività presenti in portafoglio sono strumenti liquidi e quotati in mercati regolamentati dai quali si ottiene il prezzo di mercato. Il restante circa 5% è rappresentato da Fondi Real Estate o Alternativi per i quali la quota NAV viene fornita direttamente dall' Asset Manager di riferimento.

Non sono presenti in portafoglio titoli strutturati e/o complessi che richiedono la formulazione di un prezzo mark to model.

I principali rischi di mercato all'interno dei portafogli della Compagnia sono legati ai seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso interesse (Interest Rate Risk): ovvero il rischio di una diminuzione di patrimonio netto a seguito di un rialzo o un ribasso della curva dei tassi di interesse di riferimento utilizzata per il calcolo delle riserve tecniche Solvency II e per la valutazione del valore di mercato degli attivi;
- Rischio spread (Spread Risk): rappresenta il rischio di una diminuzione del valore di mercato degli attivi in portafoglio a seguito di un incremento degli spread in funzione della duration e rating dei corrispondenti titoli corporate;
- Rischio azionario (Equity Risk): ovvero il rischio relativo a una diminuzione del valore dei titoli azionari, delle partecipazioni e dei fondi di investimento con caratteristiche prevalentemente azionarie (o i fondi di investimenti per i quali non si è in grado di individuarne le singole componenti attraverso il *look-through*);
- Rischio immobiliare (Property Risk): ovvero il rischio a seguito di un crollo del valore degli asset immobiliari presenti in portafoglio, o fondi prevalentemente property;
- Rischio valutario (Currency Risk): che individua il rischio di una variazione dei tassi di cambio sulle esposizioni in valuta estera presenti in portafoglio.

Tali rischi sono valutati e monitorati sia in condizioni normali che in situazioni di stress. La Compagnia almeno trimestralmente misura l'esposizione ai diversi fattori di rischio e, per quelli più importanti, effettua almeno semestralmente analisi di sensitività e stress test. I risultati sono presentati e discussi nell'ambito del Comitato per il Controllo Interno e i rischi e/o dell'organo amministrativo della Compagnia.

C.2.1. Rischio tasso interesse (Interest rate risk)

Il rischio tasso di interesse, inteso come variazioni del livello della curva dei tassi free risk, è uno dei principali fattori di rischio a cui è esposta la Compagnia. Il portafoglio asset della Compagnia è prevalentemente composto da titoli obbligazionari a tasso fisso, tuttavia a causa di un mismatch di Duration negativo tra Asset e Liabilities, la Compagnia risulta esposta ad un decremento dei tassi di interesse risk free.

Un primo strumento di controllo e di riduzione del rischio è rappresentato dall'allineamento dei cash flow degli attivi con i cash flow dei passivi, più i flussi sono allineati e meno si è sottoposti al rischio tasso.

Maturity schedule of financial assets and technical provisions

Maturities as of 31.12.2020	< 1 year	1 - 5 years	5 - 10 years	> 10 years	Without maturity	Total
in EUR thousand						
Assets						
Interest-bearing securities*	81.685	533.507	948.610	1.377.200	-	2.941.003
Equities	-	-	-	-	9.727	9.727
Investment funds	2.229	19.173	31.694	3.393	215.814	272.303
Derivative financial assets	77	-	-	-	-	77
Loans and mortgages*	1	71	119	297	-	487
Money market instruments*	54.224	-	-	-	-	54.224
Financial assets	**138.216**	**552.750**	**980.423**	**1.380.890**	**225.542**	**3.277.821**
Liabilities						
Technical Provisions - Non-life**	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Technical Provisions - Life**	-116.893	-582.286	-846.320	-1.710.353	0	-3.255.852
Technical Provisions Total	**-116.893**	**-582.286**	**-846.320**	**-1.710.353**	**0**	**-3.255.852**

* Interest-bearing assets excluding accrued interest

** Amount of undiscounted cash-flows expected. Correction of counterparty default risk is not done according to the requirement of the corresponding QRT

Come si evince dalla tabella, i flussi delle passività prevedono scadenze oltre i 10 anni, e superiori alle scadenze dei corrispondenti attivi a copertura. Questo pone la Compagnia in una posizione favorevole rispetto all'incremento dei tassi di interesse e sfavorevole rispetto ad un loro decremento.

Si ritiene opportuno menzionare che, in aggiunta a quanto riportato nella tabella sopra, vi sono 47.490 migliaia di Euro di liquidità presente sui conti correnti della Compagnia, idonei a essere investiti o utilizzati per finanziare impegni verso gli assicurati nell'immediato.

Vengono effettuati controlli periodici tramite le tecniche di ALM, grazie alle quali si simulano i rendimenti annuali delle gestioni separate in modo tale da valutare la possibilità che tale rendimento sia atto a coprire gli obblighi della Compagnia verso gli assicurati.

Una misura più raffinata del rischio tasso di interesse è la Duration Gap tra attivi e passivi, maggiore è il differenziale di duration e maggiore sarà l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore attuale di attivi e passivi. Al fine di monitorare e mitigare il rischio tasso è stato fissato un limite massimo e minimo di Duration Gap a livello di singola Gestione Separata.

La Compagnia utilizza sensitivities e analisi di scenario per valutare e monitorare nel continuo l'allineamento tra attivi e passivi.

Interest rate risk sensitivities	**Shift**	**ΔOF**	**ΔSCR Ratio**
as of 31.12.2020			
in EUR thousand			
Increase	+ 50bps	25.662,2	18,85%
Decrease	- 50bps	-36.962,1	-27,15%

Interest rate risk sensitivities	Shift	ΔOF	ΔSCR Ratio
as of 31.12.2019			
in EUR thousand			
Increase	+ 50bps	23.798,2	16,40%
Decrease	- 50bps	-31.556,7	-21,75%

*Impacts gross of tax

La sensitivity sopra riportata mostra l'impatto di una variazione, sia in aumento che in diminuzione, della curva dei tassi di riferimento utilizzata ai fini del calcolo del valore di mercato degli attivi (governativi, corporate e fondi obbligazionari) e del valore delle best estimate liability, derivando di conseguenza la variazione in termini di Own Funds. L'analisi include inoltre tutti gli attivi finanziari soggetti a rischio interest e le best estimate liability. Il modello calcola le Best Estimate Liability secondo un approccio dinamico - stocastico che tiene conto delle strategie di investimento impostate.

Al 31/12/2020 si nota una esposizione al rischio di ribasso dei tassi, dovuta a una duration delle passività tecniche significativamente più lunga rispetto a quella dei corrispondenti attivi a copertura.

C.2.2. Rischio spread (Spread Risk)

Oltre al rischio di variazioni della curva dei tassi free risk, la Compagnia è esposta al rischio di variazioni dello spread di credito degli strumenti finanziari.

Un incremento dello spread di credito determina una riduzione del valore di mercato del titolo ed una conseguente diminuzione degli Own Funds.

La Compagnia ha definito limiti all'investimento in titoli rischiosi, in particolare non si possono acquistare titoli corporate con rating inferiore ad A- e non si possono acquistare titoli strutturati se non in quantità limitata.

Al fine di monitorare il rischio spread si eseguono analisi di portafoglio sia sui titoli corporate che sui titoli governativi, anche se non inclusi questi ultimi nel calcolo SCR Spread della Standard formula come sotto riportato, al fine di quantificare possibili perdite dovute ad allargamenti dello spread di credito. Tali analisi includono tutti i titoli che presentano un rischio spread, di conseguenza vengono stressati tutti i titoli che sono soggetti al rischio tasso di interesse, ad eccezione dei titoli governativi e sovranazionali con rating AAA.

Spread risk sensitivities	Exposure	Shift	ΔOF	ΔSCR Ratio
as of 31.12.20120				
in EUR thousand				
Increase	2.857.356	+ 50bps	-73.051,9	-53,66%

Spread risk sensitivities	Exposure	Shift	ΔOF	ΔSCR Ratio
as of 31.12.2019				
in EUR thousand				
Increase	2.574.409	+ 50bps	-57.135,3	-39,39%

*Impacts gross of tax and Volatility Adjustment changing

La tabella mostra l'impatto di un incremento di 50 bps del rischio di credito sugli Own Funds, che equivale alla perdita di valore degli attivi, parzialmente compensata da una diminuzione delle best estimate liabilites a seguito dell'impatto del credit spread sul valore delle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale (FDB-future discretionary benefit). Il modello calcola le Best Estimate Liability secondo un approccio dinamico - stocastico che tiene conto delle strategie di investimento impostate. Le risultanze delle simulazioni non comprendono l'effetto benefico dell'aumento del Volatility Adjustment, che, post allargamento dello spread, ridurrebbe l'impatto negativo sugli Own Funds.

Inoltre, è stato stimato anche l'impatto sul requisito di capitale corrispondente, ricalcolando in modo proporzionale il nuovo rischio spread secondo i risultati ottenuti dalla metrica della Standard Formula. L'impatto stimato sul solvency ratio risulterebbe non materiale.

La sensibilità della Compagnia al rischio di spread risulta aumentata rispetto allo scorso anno. Post shock, infatti, l'impatto sugli OF è superiore rispetto all'esercizio precedente ed è anche più che proporzionale all'aumento degli asset esposti al rischio. Ciò è sostanzialmente spiegato da una minore capacità di assorbimento delle riserve tecniche Solvency II post stress.

In merito al calcolo del requisito di capitale SCR, occorre invece sottolineare come solo i titoli corporate sono soggetti al rischio spread, mentre i titoli governativi emessi da Stati appartenenti allo spazio economico europea (EEA) e in valuta locale non considerano alcun assorbimento di capitale.

C.2.3. Rischio azionario (Equity Risk)

L'esposizione al rischio azionario è limitata e ben diversificata, non supera il 2% dell'esposizione della Compagnia. È composta per la quasi totalità da fondi a benchmark o ETF sui principali indici azionari mondiali.

Il comparto azionario è tipicamente la parte più volatile del portafoglio, ma la limitata esposizione mitiga gli effetti delle variazioni di prezzo dei titoli azionari sugli Own Funds. Il rischio azionario è monitorato sia attraverso il calcolo di indicatori di rischiosità relativa rispetto ai benchmark che attraverso analisi di stress e relativo impatto sugli Own Funds.

La tabella sotto riportata mostra l'impatto della diminuzione del valore di mercato del comparto azionario, sia esso costituito da fondi che titoli azionari, sugli Own Funds. La perdita di Own Funds corrisponde alla diminuzione del valore di mercato del comparto, parzialmente compensata da una diminuzione delle Best Estimate Liability a seguito dell'impatto dello shock sul valore delle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale (FDB-future discretionary benefit). Il modello calcola le best estimate liability secondo un approccio dinamico - stocastico che tiene conto delle strategie di investimento impostate.

Equity risk sensitivities	**Exposure**	**Shift**	**ΔOF**	**ΔSCR Ratio**
as of 31.12.20120				
in EUR thousand				
Decrease	60.498,9	-10%	-7.301,0	-5,36%

Equity risk sensitivities	**Exposure**	**Shift**	**ΔOF**	**ΔSCR Ratio**
as of 31.12.2019				
in EUR thousand				
Decrease	56.608,2	-10%	-5.758,6	-3,97%

*Impacts gross of tax

Inoltre, è stato stimato anche l'impatto sul requisito di capitale corrispondente, ricalcolando in modo proporzionale il nuovo rischio azionario secondo i risultati ottenuti dalla metrica Standard Formula

e la variazione sul Solvency Ratio 2020 risulterebbe pari a -2,8%.
La sensibilità della Compagnia al rischio azionario risulta aumentata rispetto allo scorso anno, a seguito di un incremento dell'esposizione al rischio azionario.

C.2.4. Rischio immobiliare (Property Risk)

All'interno degli attivi esiste una limitata esposizione sul comparto immobiliare, anche per effetto della scarsa liquidità dell'asset class. Si tratta sia di immobili di proprietà, sia di investimenti in Real Estate Funds che investono in immobili situati in Stati appartenenti all'Unione Europea, i fondi sono quotati e forniscono un NAV con cadenza mensile.

Real estate risk sensitivities	**Exposure**	**Shift**	**ΔOF**	**ΔSCR Ratio**
as of 31.12.20120				
in EUR thousand				
Decrease	140.355,9	-10%	-8.516,1	-6,26%

Real estate risk sensitivities	**Exposure**	**Shift**	**ΔOF**	**ΔSCR Ratio**
as of 31.12.2019				
in EUR thousand				
Decrease	107.208,9	-10%	-10.118,8	-6,98%

*Impacts gross of tax

La tabella riporta l'analisi dell'impatto sugli Own Funds di una diminuzione del prezzo degli immobili. La perdita di Own Funds corrisponde alla diminuzione del valore di mercato del comparto, parzialmente compensata da una diminuzione delle riserve tecniche Solvency a seguito dell'impatto dello shock sul valore delle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale (FDB-future discretionary benefit). Il modello calcola le riserve tecniche secondo un approccio dinamico - stocastico che tiene conto delle strategie di investimento impostate.

Inoltre, è stato stimato anche l'impatto sul requisito di capitale corrispondente, ricalcolando in modo proporzionale il nuovo rischio immobiliare (secondo i risultati ottenuti dalla metrica Standard Formula) e la variazione sul Solvency Ratio 2020 risulterebbe pari a -3,43%.

C.2.5. Rischio valutario (Currency risk)

La maggior parte degli investimenti sono denominati in euro in linea con le passività che sono totalmente denominate in euro. Il rischio currency è quasi interamente verso lo US Dollar e coinvolge solamente una parte della componente azionaria ed è valutato all'interno del rischio di mercato (Market Risk).

Currency risk sensitivities	**Shift**	**ΔOF**	**ΔSCR Ratio**
as of 31.12.20120			
in EUR thousand			
Increase / Decrease	+ / - 25%	+/-4.899,8	+/-3,59%

Real estate risk sensitivities	Shift	ΔOF	ΔSCR Ratio
as of 31.12.2019			
in EUR thousand			
Increase / Decrease	+ / - 25%	+/-5.469,9	+/-3,77%

*Impacts gross of tax

Un apprezzamento dello US Dollar nei confronti dell'Euro porterebbe ad un incremento del valore di mercato degli attivi con conseguente incremento degli Own Funds, al contrario un deprezzamento ne comporterebbe una riduzione. Tale perdita corrisponde alla diminuzione del valore di mercato del comparto, parzialmente compensata da una diminuzione delle best estimate liability a seguito dell'impatto dello shock sul valore delle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale (FDB-future discretionary benefit). Il modello calcola le best estimate liability secondo un approccio dinamico - stocastico che tiene conto delle strategie di investimento impostate.

La variazione dell'impatto rispetto allo scorso esercizio risulta in linea con l'esposizione degli asset esposti a tale rischio, e leggermente inferiore rispetto al 31.12.2019.

Inoltre, è stato stimato anche l'impatto sul requisito di capitale corrispondente, ricalcolando in modo proporzionale il nuovo rischio currency secondo i risultati ottenuti dalla metrica della Standard Formula. L'impatto stimato sul solvency ratio risulterebbe non materiale.

C.2.6. Mitigazione del rischio mercato

La Compagnia prevede che il processo di formazione della strategia di investimento sia coerente con il sistema di gestione dei rischi in vigore, quindi con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sia ispirato al "Principio della Persona Prudente", come richiesto dalla normativa Solvency II e dal Regolamento IVASS 24/2016. Tale principio si applica alla Compagnia e alle persone coinvolte in attività di investimento e prevede regole generali, applicabili a tutte le categorie di attività, e regole aggiuntive per specifiche ulteriori classi. Di conseguenza, la compagnia si è dotata di processi e procedure atte ad assicurare che gli investimenti avvengano secondo il principio della persona prudente, al fine di investire in strumenti che abbiano un profilo di rischio-rendimento in linea con gli obbiettivi di rischio e redditività delle passività. Questo significa che la Compagnia investe solamente in strumenti finanziari che abbiano un profilo di rischio che possa essere adeguatamente riconosciuto, valutato, monitorato e gestito, in coerenza col calcolo del Solvency Capital Requirement.

I rischi di mercato sono inoltre anche valutati all'interno del processo ORSA, in conformità con la strategia e il business model della Compagnia, applicando combinazioni diverse di stress test, anche di diversa natura sia finanziaria che tecnico/assicurativa.

La Compagnia definisce un'allocazione strategica delle attività:

- ben diversificata;
- ottimale in relazione alle passività;
- in grado di massimizzare la creazione di valore, tenendo conto dei vincoli in termini di volatilità, solvibilità ed impegni della Compagnia nei confronti degli Assicurati.

La strategia di investimento è approvata e rivista annualmente dal CdA e monitorata dalle funzioni di controllo.

Per la gestione dei rischi di mercato, che maggiormente impattano sul portafoglio attivi, la Compagnia adotta delle politiche di investimento che, coerentemente con i principi di prudenza e il Risk Appetite Framework, definiscono le linee guida per le strategie di investimento, prendendo in considerazione una visione integrata dello sviluppo delle attività e delle passività (ALM - Asset Liability Ma-

nagement). La mitigazione dei rischi di mercato avviene principalmente attraverso:
- limiti nell'esposizione verso singole asset class;
- limiti ai differenziali tra attivi e passivi di parametri finanziari;
- limiti sulle perdite (loss limits) attinenti i risultati di profit&loss e i conseguenti impatti in termini contabili secondo le regole IFRS e Local Gaap;
- limiti per la gestione del rischio spread;
- limiti per la gestione del rischio property.

Una gestione delle Attività integrata con le Passività è una delle principali tecniche di mitigazione del rischio adottata dalla Compagnia, con l'obiettivo di minimizzare i possibili disallineamenti in termini di flussi (Cash Flow Matching) e durata finanziaria (Duration Gap).

In aggiunta, le politiche d'investimento locali fissano limiti di esposizione massima per singoli comparti. In particolare, per il rischio di tasso, si monitora e viene definita una posizione di Duration Gap a livello di singola gestione separata, coerentemente con le scadenze dei titoli e le uscite previste dal lato dei passivi, all'interno di una predefinita banda di oscillazione. Inoltre se necessario, per tutelarsi in caso di movimenti avversi della curva dei tassi di interesse esiste la possibilità di attuare strategie di copertura con derivati.

Al fine di mitigare il rischio spread, gli investimenti sono orientati verso titoli emessi da emittenti Investment Grade, in particolare esiste un vincolo all'acquisto dei titoli obbligazionari corporate per i quali vi è la possibilità di acquistare solo titoli rating maggiore o uguale ad "A-".

Il rischio derivante dall'esposizione azionaria viene valutato e monitorato attraverso scenari di stress test ed analisi di sensitività ad indicatori di rischio, quali benchmark e/o indici di mercato. In particolare, per la componente azionaria e per il rischio tasso, l'utilizzo di derivati di copertura consentirà in futuro una ulteriore riduzione della sensitivity degli Own Funds.

Sono inoltre monitorati i rendimenti prospettici delle gestioni separate, al fine di garantire che la compagnia abbia margini di rendimento sufficienti alla remunerazione degli impegni presi nei confronti degli assicurati.

C.3. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio che la Compagnia subisca una perdita economica potenziale derivante dall'incapacità di una controparte di onorare i propri obblighi contrattuali.

Nel contesto della Formula Standard Solvency II, è nell'ambito del rischio di Default (Counterparty Risk Default) che la Compagnia valuta trimestralmente il fabbisogno di capitale connesso alla probabilità di fallimento/inadempienza di alcune specifiche controparti, ripartite tra controparti diversificate (es. controparti bancarie e riassicuratori) e non (es. clienti ed intermediari) mentre il sotto-modulo Spread del rischio Market rileva il rischio di variazione di valore degli attivi finanziari della Compagnia in relazione ad oscillazioni del merito di credito delle controparti emittenti. L'esposizione al rischio Spread è analizzata al paragrafo che precede C.2.2.

Nel presente paragrafo, allo scopo specifico di valutare l'esposizione complessiva rispetto al rischio di inadempimento sia di posizioni tipicamente incluse nel modulo CRD che di soggetti emittenti titoli in portafoglio, la compagnia ha rilevato un potenziale rischio di fallimento e conseguente inadempimento delle controparti così dettagliabile:
- rischio di controparte derivante da posizioni in titoli e fondi di natura obbligazionaria e in Fix Time Deposit;
- rischio di credito verso riassicuratori, intendendosi come tale il rischio di perdite derivanti dall'ina-

dempienza di uno o più riassicuratori;
- rischio di credito derivante da controparti bancarie;
- rischio di credito verso controparti diverse da quelle di riassicurazione e bancarie, ovvero nello specifico il rischio di perdite in conseguenza all'inadempimento contrattuale di intermediari, debitori contraenti, e controparti interne al Gruppo Helvetia a livello internazionale.

Relativamente alle controparti emittenti di attivi finanziari di tipo obbligazionario e Fix Time Deposit, la tabella che segue mostra che circa il 96.5% degli emittenti è di tipo investment grade.

Credit quality of cash and financial assets*

as of 31.12	AAA	AA	A	BBB	BB & lower	Not rated	Total
in EUR thousand							
Cash	-	-	28.400	12.517	6.591	896	48.404
Money market instruments	-	-	-	-	-	54.227	54.227
Derivative financial assets	-	-	-	247	-	-	247
Interest-bearing securities	210.909	444.939	643.795	1.644.286	-	-	2.943.929
Loans and mortgages	-	-	-	-	-	562	562
Investment funds**	-128	0	7.027	45.268	9.089	35.235	96.492
Total (absolute) Q4 2020	**210.781**	**444.940**	**679.223**	**1.702.317**	**15.680**	**90.920**	**3.143.861**
Total (relative) Q4 2020	**6,7%**	**14,2%**	**21,6%**	**54,1%**	**0,5%**	**2,9%**	
Total (relative) Q4 2019	**7,9%**	**14,2%**	**19,7%**	**54,8%**	**0,0%**	**3,5%**	

* Excluding accrued interest;
** Bond, money market, private debt & intercompany funds

Come mostrato dalla tabella sottostante, il portafoglio risulta esposto verso i titoli di stato italiani, per il resto risulta molto ben diversificato, delle prime 10 esposizioni ben 6 sono governi di stati membri dell'UE, una emittente sovranazionale, mentre le controparti corporate sono banche o aziende strategiche per i rispettivi paesi di appartenenza.

Largest Counterparties by Cash, Equities, Interest Rate Instruments, Loans and Derivative Assets*
Q4 2020 Market Value [in EUR thousand]

Counterparty	Counterparty rating	Market Value	Securities rating bonds				Derivative financial assets	Loans and mortgages	Investment funds
			AAA	AA	A	BBB			
Italy (Govt)	BBB	1.546.304	-	-	-	1.546.019	284	-	-
France (Govt)	AA	103.534	-	98.420	5.114	-	-	-	-
Belgium (Govt)	A	90.913	-	85.497	5.416	-	-	-	-
IRELAND (Govt)	A	63.727	-	-	63.727	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Spa	BBB	56.616	-	37.551	13.648	-	20	3.416	1.981
Austria (Govt)	AA	55.042	-	55.042	-	-	-	-	-
Slovenia (Govt)	A	46.075	-	-	46.075	-	-	-	-
BPCE SA	A	41.940	37.274	-	4.666	-	-	-	-
Electricite de France EDF	A	35.422	-	-	35.422	-	-	-	-
BNP Paribas	A	33.267	-	554	4.269	-	45	28.400	-

* Only direct investments and intercompany (IC) funds included (w/o external investment funds); withoud accrued interest

Gli attivi, come già scritto al paragrafo C.2.6, sono investiti secondo il principio della persona prudente.

Il rischio di controparte inclusivo del rischio di concentrazione è gestito attraverso le politiche sugli investimenti e riassicurazione, che prevedono un sistema di monitoraggio delle esposizioni verso le controparti. Il rischio è inoltre minimizzato diversificando le esposizioni avvalendosi di controparti affidabili ovvero con un buon merito creditizio.

Nello specifico, le controparti vengono selezionate nel rispetto dei limiti di concentrazioni e di rating previste dalle policy d'investimento della Compagnia. Misure per ridurre le esposizioni vengono prontamente implementate nel caso si rilevino situazioni di criticità per specifiche controparti. Nella selezione dei titoli si considerano tutti gli indicatori utili alla valutazione del rischio di controparte: dal rating, ai CDS (credit default swap), alla probabilità di default dell'emittente espressa dal mercato fino al recovery rate.

Negli ultimi anni il Gruppo Helvetia svizzero ha continuato a sviluppare e implementare ulteriori misure di gestione del rischio di default delle principali controparti: oltre ad un'analisi statistica basata sul rating, è stato implementato un monitoraggio dinamico del rischio basato sui prezzi di mercato in combinazione con un'analisi dettagliata delle posizioni potenzialmente critiche.

Per quanto attiene all'esposizione verso i riassicuratori, il rischio di controparte è controllato il più possibile attraverso una scelta di Riassicuratori internazionali ad elevato merito creditizio. Il rischio di credito verso controparti di riassicurazione è misurato trimestralmente con la metodologia della formula standard nell'ambito del modulo Counterparty Risk Default, rilevando la complessiva esposizione alla data tra le controparti di Tipo 1, intesa come somma dei crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e dei crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti).

Relativamente alle controparti bancarie, la compagnia mitiga il relativo rischio di credito selezionando accuratamente le controparti sotto il profilo di rischio-rendimento. Alla data di valutazione, più dell'85% dei saldi complessivi di banca è registrato su banche a rating pari o superiore a "BBB". Anche il rischio di credito verso controparti bancarie è misurato trimestralmente con la metodologia della formula standard nell'ambito del modulo Counterparty Default Risk, rilevando l'esposizione per singola banca (intesa come insieme delle banche appartenenti al medesimo gruppo) tra le controparti di Tipo 1.

È infine rilevato un rischio di inadempimento derivante da esposizioni verso assicurati e intermediari, che per loro natura di crediti a breve termine presentano comunque un rischio di credito relativamente basso. Questi crediti sono classificati nel Tipo 2 ai fini delle misurazioni trimestrali del Counterparty Risk Default. I crediti sono pressoché interamente riscossi nei primi mesi successivi alla data di valutazione.

C.4. Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità ("liquidity risk") si intende il rischio di non adempiere alle obbligazioni contrattuali derivanti dai contratti sottoscritti e dalle relative uscite, in termini di flussi di cassa, nel momento della loro manifestazione finanziaria.

Come anche definito dal sistema di solvibilità Solvency II, il rischio di liquidità fa riferimento al rischio che la Compagnia possa trovarsi nella situazione di fondi insufficienti per fare fronte alle proprie obbligazioni o non riesca a realizzare i propri asset per adempiere alle proprie obbligazioni nel momento della loro manifestazione finanziaria, senza perdite significative. In questo contesto, la capacità e la tempestività nel fronteggiare i propri impegni economici sono cruciali e devono essere garantite sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.

Il rischio di liquidità viene analizzato sulla base delle seguenti categorie:

- *short-to medium-term liquidity risks*: il rischio di liquidità a breve-medio termine fa riferimento ad un arco di tempo inferiore all'anno e alla possibilità che la Compagnia non sia in grado di far fronte agli impegni di pagamento al verificarsi di eventi imprevisti considerando la normale stagionalità dei suoi flussi di cassa. Tali rischi sono gestiti nei processi di cash management e liquidity planning;
- *long-term liquidity risk:* il rischio di liquidità a lungo termine fa riferimento ad un arco temporale superiore all'anno ed è gestito nell'ambito del rischio di mercato e nei processi ALM (asset and liability management);

– *Intra-group funding risk:* oltre ai rischi di liquidità che possono essere attribuiti alle attività operative, vi sono anche quelli che possono derivare da operazioni infragruppo. Tale tipologia di rischio è gestita e monitorata attraverso il processo di capital management.

In conformità con le linee guida metodologiche definite nella politica di gestione del rischio di liquidità, i processi relativi all'identificazione, valutazione e gestione del rischio stesso seguono il principio delle tre linee di difesa e vedono il coinvolgimento dell'area Finance Investimenti e Tesoreria e Risk Management, oltre che della Casa Madre svizzera.

I principali strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità nel breve e medio termine sono rappresentati da una serie di indicatori di rischio (come il liquidity coverage ratio) che si basano su una valutazione prospettica delle posizioni di liquidità e dei rischi su diversi orizzonti temporali, in condizioni normali e di stress, e tengono conto dei limiti di tolleranza al rischio definiti nella rispettiva politica. Il monitoraggio di tali indicatori di rischio viene fatto sia a livello locale dalle funzioni Tesoreria e Risk Management, che dalla Casa Madre svizzera.

Nel corso del 2020, la Compagnia ha iniziato ad effettuare un monitoraggio sulla propria posizione di liquidità prospettica (a novanta giorni), così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza anche alle altre imprese vita sul mercato.

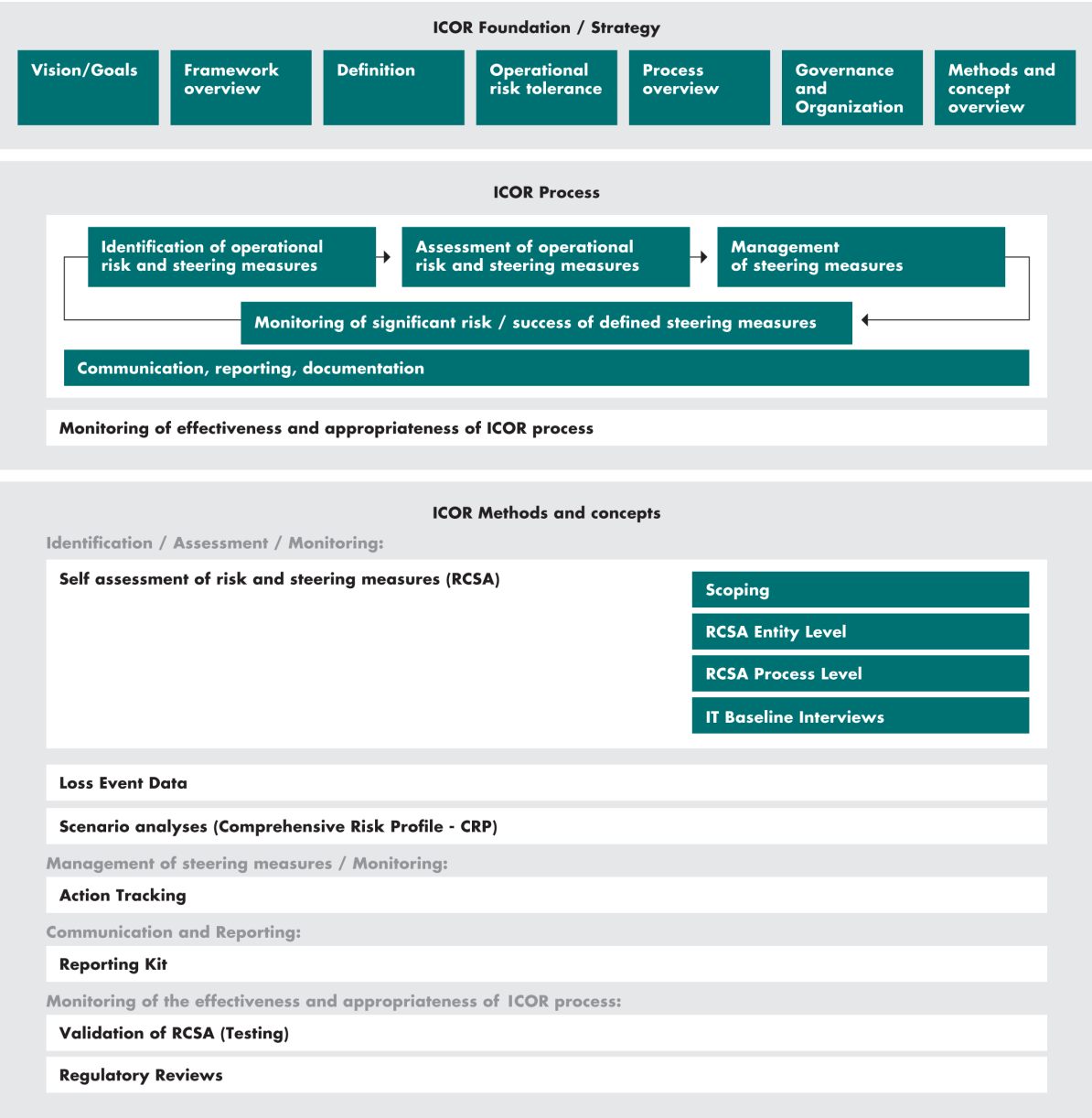
Dalla analisi effettuate emerge che la Compagnia ha attività liquide sufficienti a soddisfare uscite di cassa, anche impreviste, in qualsiasi momento.

Il valore dei profitti attesi sui premi futuri (EPIFP - Expected profits included in future premiums) alla data di valutazione ammonta a 39.072 migliaia di euro (31.161 migliaia di euro nel 2019).

C.5. Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalle disfunzioni di processi operativi interni, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi esterni.

Il sistema di gestione dei rischi operativi (Operational Risk Management - ORM) comprende le metodologie e i processi finalizzati all'identificazione, valutazione, monitoraggio e reporting dei rischi operativi. Il Gruppo Helvetia svizzero ha sviluppato un framework comune per la gestione dei rischi operativi denominato "ICOR – internal control and operational risk". Il framework ICOR è strutturato come mostrato nella seguente tabella:



La Compagnia gestisce i propri processi di business in base ad un principio di prudenza. Questo significa che i rischi sono adeguatamente identificati, valutati, monitorati, gestiti, segnalati e presi in considerazione nella valutazione del requisito di solvibilità. I rischi operativi sono valutati secondo una metodologia standard ed un processo di autovalutazione denominato "Risk and Control Self Assessment" (RCSA), nel rispetto della tolleranza al rischio definita e rivista annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia con la collaborazione della funzione di Risk Management. In base alla valutazione del rischio, i relativi controlli a presidio e le misure di mitigazione sono rivisti e, se necessario, adeguati in merito alla loro efficienza ed efficacia. In particolare, nel caso di controlli non

adeguati occorre identificare una o più azioni di mitigazione la cui definizione dipende da un'analisi costi/benefici e dalla valutazione complessiva del rischio, ovvero dal rispetto della tolleranza al rischio. Il rischio è valutato considerando la combinazione tra l'impatto potenziale, sulla base delle seguenti tre tipologie: esborso monetario, non corretta rendicontazione finanziaria e danno reputazionale, e la probabilità di accadimento. Il risultato è l'attribuzione di un rating complessivo "basso", "medio" o "alto". Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, supportato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, è chiamato a valutare ed esprimersi sulla accettabilità dei rischi al di sopra della tolleranza (rischi "medi e alti"), in linea con la politica di gestione del rischio operativo della Compagnia.

La maggior parte dei rischi operativi identificati dalla Compagnia nel corso del 2020 derivano da carenze nell'esecuzione e gestione dei processi interni. Altre fonti di rischio operativo sono da ricondursi ad eventi esterni, ai processi relativi all'adeguamento ai nuovi principi contabili, IFRS 17 / IFRS 9, e all'evoluzione normativa. La Compagnia pone particolare attenzione anche ai rischi legati allo sviluppo e all'innovazione tecnologica includendo in tali il Cyber Risk, l'Information Security e la gestione dei dati sensibili (Data Protection-GDPR) e non. La Compagnia ha continuato anche nel corso del 2020 ad implementare azioni orientate al miglioramento del sistema dei controlli interni e alla sicurezza dei sistemi di Information Technology, oltre che a rafforzare i modelli di data governance. Al fine di garantire la continuità operativa del business e dei sistemi informatici a supporto, la Compagnia è dotata di un Business Continuity Plan e Disaster Recovery Plan.

In termini quantitativi e secondo l'approccio standard Solvency II applicato da Helvetia Vita, il rischio operativo dipende dal volume d'affari, misurato dai premi o dalle riserve. Un aumento del 10% nei volumi di premi e riserve alla base del calcolo, porterebbe ad un aumento del rischio operativo pari a 1.388 migliaia di euro (1.314 migliaia di euro nel 2019).

Per dettagli sul SCR vedere sezione E.2.

C.6. Altri rischi sostanziali

I principali rischi strategici / emergenti e le eventuali concentrazioni di rischio sono identificati attraverso un approccio prevalentemente top-down ed analizzati sulla base di un framework comune denominato "Comprehensive Risk Profiling – CRP" condotto annualmente a livello di Compagnia, ma considerando anche un contesto più ampio nel quale la Compagnia si colloca, ovvero Helvetia Gruppo. La valutazione dei principali rischi all'interno del CRP, effettuata con il coinvolgimento dell'Alta Direzione della Compagnia, è supportata da una matrice di rischio sulla base di due dimensioni probabilità ed impatto atteso, come di seguito riportata:

Risk matrix

I rischi ricompresi nell'area grigia sono in linea con la strategia di rischio (tolleranza al rischio / appetito specificata dal limite di tolleranza), mentre i rischi che si collocano nell'area verde scuro richiedono la definizione di specifiche azioni di gestione che possono consistere nell'eliminare, ridurre, controllare e mitigare i rischi residui. Tali azioni di gestione possono incidere sulla probabilità o sull'impatto e dovrebbero avere le seguenti caratteristiche minimali, ovvero essere: specifiche, misurabili, realizzabili (achievable), realistiche e tempestive. Le azioni di gestione del rischio debbono comunque tener conto di una serie di elementi valutativi come la disponibilità di risorse, la valutazione dei costi / benefici e i tempi necessari di implementazione.

È possibile che uno scenario rimanga, anche dopo l'implementazione di tutte le opportune azioni, nella zona verde scuro. In questo caso, esso rappresenta una vulnerabilità intrinseca (rischio residuo).

La probabilità di accadimento si basa su livelli qualitativi probabilistici che vanno da "molto alto" a "quasi impossibile". La dimensione dell'impatto è definita sulla base di quattro criteri qualitativi e/o quantitativi che vanno da "marginale" a "critico".

In sintesi i rischi/scenari rilevanti per Helvetia Vita identificati nel corso dell'analisi svolta nel 2020 derivano dal suo profilo strategico e dall'andamento dei mercati finanziari, in modo particolare dalla capacità di sviluppare il proprio business raggiungendo appropriati livelli di *New Business Margin*, di proporre soluzioni innovative e *digital*, con un'appropriata diversificazione dei prodotti in linea con le esigenze del mercato e di sviluppare adeguate strategie di *asset allocation*. Tra gli scenari di rischio significativi, rimane alta l'attenzione versa la gestione dei rischi legati all'*Information Technology/Data Security & Cyber Risk*, strettamente connessa allo sviluppo delle nuove tecnologie e della crescente complessità nella gestione dei dati, considerando altresì le nuove modalità tecniche-operative adottate per fronteggiare la crisi COVID-19. In conformità con gli standard definiti dal Gruppo Helvetia per la gestione della sicurezza, recepiti localmente nella Information *Security Policy*, la Compagnia ha continuato ad implementare nel corso dell'anno una serie di azioni di mitigazione al fine di rafforzare la sicurezza in ottica sia di *governance*/consapevolezza *(awareness)* dei propri dipendenti verso tale tipologia di rischio (attraverso piani di formazione/informazione), sia di presidi e controlli tecnici.

Tra gli scenari di rischio emergenti importanti 2020 rientra anche il nuovo scenario connesso all'emergenza COVID-19 e, più nello specifico, all'evoluzione della crisi nel prossimo anno. La Compagnia ha pertanto posto in essere processi di monitoraggio della crisi, sia lato business sia lato solvibilità.

C.7. Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti inerenti il profilo di rischio della Compagnia sono riportate nei paragrafi precedenti. Ad oggi non si rilevano rischi di concentrazione che potrebbero minare la solvibilità della Compagnia.

D. Valutazioni ai fini di solvibilità

D.1.	Attività	62
D.1.1.	Attività immateriali (Intangible assets)	62
D.1.2.	Attività fiscali differite (Deferred tax assets)	62
D.1.3.	Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio (Property, plant and equipment held for own use)	63
D.1.4.	Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	63
D.1.5.	Immobili diversi da quelli per uso proprio (Property – other than for own use)	64
D.1.6.	Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni (Holdings in related undertakings, including participations)	64
D.1.7.	Investimenti derivanti da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Assets held for index-linked and unit-linked funds)	65
D.1.8.	Mutui ipotecari e prestiti (Loans & Mortgages)	65
D.1.9.	Importi recuperabili da riassicurazione (Reinsurance recoverables)	65
D.1.10.	Crediti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries receivables)	66
D.1.11.	Crediti riassicurativi (Reinsurance receivables)	66
D.1.12.	Crediti commerciali, non assicurativi (Receivables, trade, not insurance)	66
D.1.13.	Contante ed equivalenti a contante (Cash and cash equivalents)	66
D.1.14.	Tutte le altre attività non indicate altrove (Any other assets, not elsewhere shown)	66
D.1.15.	Riconciliazione tra valutazioni a fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: attività	66
D.2.	Riserve Tecniche	67
D.2.1.	Life technical provisions	68
D.2.2.	Riconciliazione tra valutazione ai fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: riserve tecniche	71
D.3.	Altre passività	72
D.3.1.	Passività potenziali (Contingent liabilities)	72
D.3.2.	Riserve diverse dalle riserve tecniche (Provisions other than technical provisions)	72
D.3.3.	Obbligazioni da prestazioni pensionistiche (Pension benefit obligations)	72
D.3.4.	Depositi dai riassicuratori (Deposits from reinsurers)	73
D.3.5.	Passività fiscali differite (Deferred tax liabilities)	73
D.3.6.	Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi (Financial liabilities other than debts owed to credit institutions)	73
D.3.7.	Debiti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries payables)	73
D.3.8.	Debiti riassicurativi (Reinsurance payables)	73
D.3.9.	Debiti commerciali, non assicurativi (Payables trade, not insurance)	73
D.3.10.	Passività subordinate	73
D.3.11.	Tutte le altre passività non segnalate altrove (Any other liabilities not elsewhere shown)	74
D.3.12.	Riconciliazione tra le valutazioni ai fini di solvibilità e le valutazioni bilancio: altre passività	74
D.4.	Metodi Alternativi di valutazione	74
D.5.	Altre informazioni	74

Il bilancio a valori di mercato (nel seguito anche "Market Consistent Balance Sheet" o MCBS) è la base per la valutazione dei Fondi Propri e quindi insieme al requisito di capitale al rischio "Solvency Capital Requirement" (SCR) e "Minimum Capital Requirement" (MCR), del calcolo della solvibilità della Compagnia.

Nella tabella sottostante si riporta una rappresentazione del bilancio della Compagnia a valori Solvency II al 31/12/2020.

Assets	
as of 31.12.	Solvency II 2020
in EUR thousand	
Property and equipment	9.768,7
Intangible assets	0,0
Participations and related undertakings	0,0
Investment property	2.666,3
Financial assets	3.303.333,9
Interest-bearing securities	2.966.326,8
Shares	9.727,4
Investment funds	272.302,5
Alternative investments	0,0
Derivative financial assets	77,4
Loans and mortgages	561,8
Money market instruments	54.338,1
Financial assets held for index-linked and unit-linked funds	1.121.932,5
Treasury shares	0,0
Receivables from insurance business	18.167,2
Reinsurers' share in reserves for insurance contracts	5.502,0
Reinsurance deposit receivables	0,0
Deferred tax assets	12.243,9
Other assets	70.144,3
Cash and cash equivalents	47.592,6
Total Assets	**4.591.351,5**
Liabilities	
Technical Provisions - Non-life	0,0
Technical Provisions - Life	4.227.174,9
Financial liabilities	61.439,3
Liabilities from insurance business	43.045,3
Non-technical provisions	3.385,6
Pension benefit obligations	155,0
Deferred tax liabilities	0,0
Contingent liabilities	0,0
Other liabilities	29.824,3
Total Liabilities	**4.365.024,5**

I dati sono basati sul QRT S.02.01.02 allegato al presente documento.

Il principio cardine sottostante la valutazione delle attività e delle passività a fini Solvency II è quello della valutazione a valori di mercato, come indicato nell'Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE (Solvency II). In particolare, tale articolo stabilisce che:

- le **attività** sono valutate all'importo al quale potrebbero esser scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Fair Value);
- le **passività** sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tener conto del merito di credito della Società (Exit Value o Settlement Value).

In linea di principio tali valutazioni, ad eccezione di quelle relative alle riserve tecniche, sono coerenti con le determinazioni basate sugli Standards IAS/IFRS, che si fondano sul principio della valutazione a valori di mercato. Eventuali eccezioni sono esplicitate nel prosieguo di questo documento.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

– le attività e le passività sono state valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
– le singole attività e passività sono state valutate separatamente;
– il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il MCBS è redatto in euro, valuta di presentazione della Compagnia. Le attività e le passività risultanti da operazioni in valuta estera sono convertite al tasso di cambio locale alla data di chiusura contabile.

La descrizione delle valutazioni a fini di solvibilità riportata nel prosieguo di questo documento (Sezione D) si riferisce alla struttura del QRT S.02.01.02 allegato al presente documento.

Si precisa che non sono stati effettuati cambiamenti nel processo di valutazione delle singole voci dell'MBCS rispetto all'esercizio precedente ad eccezione delle Technical Provisions (si veda sezione dedicata D.2).

D.1. Attività

D.1.1. Attività immateriali (Intangible assets)

Una delle principali differenze derivanti dall'adozione del framework normativo Solvency II riguarda gli intangible assets.

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali, principalmente relative a software a supporto delle attività assicurative, nonché al contributo di avviamento all'attività di intermediazione in relazione all'accordo distributivo con CR Asti, sono valutate pari a zero, salvo che:

– Le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
– Si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Al contempo gli attivi immateriali nel bilancio Statutory sono stati iscritti al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

D.1.2. Attività fiscali differite (Deferred tax assets)

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12. La voce comprende le attività fiscali differite calcolate secondo la regolamentazione locale vigente che ammontano a 2.334 migliaia di euro e che sono interamente riconducibili a differenze temporanee deducibili tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili.

Alle imposte anticipate locali si aggiungono poi le imposte differite originate dall'applicazione dei principi Solvency II che generano un effetto fiscale differito calcolato utilizzando le aliquote di IRES (24%) e IRAP (6,82%) che si presumono in vigore alla data di azzeramento delle differenze temporanee.

La valutazione delle attività e delle passività differite è fatta separatamente per classi omogenee di attivi e passivi ad un'aliquota unica del 30,82% e si riferisce in particolare:

– agli investimenti finanziari, composti principalmente dai titoli obbligazionari. Le differenze temporanee relative a tali titoli si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o con il realizzo dei titoli;
– alle riserve tecniche vita.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili non utilizzate per le quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Come previsto dalla normativa SII il valore delle attività fiscali differite non è stato attualizzato ed è stato compensato con le passività fiscali differite. Tale valore ha un saldo positivo pari a 12.244 migliaia di euro e viene pertanto esposto tra le attività.

D.1.3. Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio (Property, plant and equipment held for own use)

La voce include altre immobilizzazioni materiali, i mobili e le machine d'ufficio, il cui costo storico ammortizzato, calcolato conformemente al "modello del costo" di cui al principio IAS 16, s'intende rappresentativo del Fair Value.

Gli assets sono valutati al prezzo di vendita meno il deprezzamento, calcolato con metodo lineare sull'intero ciclo di vita dell'asset, ed eventuale impairment maturato. Gli assets sono sottoposti a verifica periodica circa la presenza di indicatori di perdita di valore; qualora ci fosse una evidenza di impairment il valore dell'asset viene eventualmente svalutato.

La Compagnia, da quest'anno, detiene immobili ad uso proprio per un valore pari a 9.118 migliaia di euro.

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17. Tale principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Infatti, il nuovo principio contabile prevede, per tutte le tipologie di leasing, la rilevazione, da parte del locatario, nell'attivo dello stato patrimoniale di un diritto all'uso (cosiddetto "right of use") dell'attività oggetto di leasing, classificato sulla base della natura sottostante, e contestualmente di una passività finanziaria in contropartita (lease liability).

Pertanto, all'interno di tale voce dell'MCBS sono state classificate tutte quelle attività rientranti nella definizione di leasing operativo (autovetture a noleggio) per un importo pari a 261 migliaia di euro.

D.1.4. Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)

Riguardo al criterio del Fair Value, l'impresa fa riferimento alla gerarchia del fair value di cui all'art. 10 del Regolamento, basando le proprie valutazioni su:

– **"Livello 1"**: prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi (mark to model). Uno strumento è stato considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione erano prontamente e regolarmente disponibili alla data di valutazione tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori;
– **"Livello 2"**: prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili, nel caso non fossero stati disponibili prezzi di mercato quotati per le medesime attività e passività oggetto di valutazione. Opportuni adeguamenti sono stati adottati per riflettere le differenze quali ad esempio la condizione o l'ubicazione dell'attività o della passività, la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili all'attività o alla passività, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati;

– **"Livello 3"**: modelli alternativi di valutazione generalmente applicati ed accettati dal mercato, in mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che non avesse, alla data di valutazione, un sufficiente e continuativo numero di transazioni.

In particolare, nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, l'impresa si è avvalsa di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

– **metodo di mercato**, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;
– **metodo reddituale**, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
– **metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione**, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

D.1.5. Immobili diversi da quelli per uso proprio (Property – other than for own use)

In data 26 giugno 2020 Helvetia Vita S.p.A. ha acquistato da Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA - Rappresentanza Generale per l'Italia, la piena proprietà dei seguenti beni immobili siti nel Comune di Milano e precisamente nel Centro Direzionale Helvetia, compendio immobiliare con ingressi da Via privata Pietro Gaggia n. 4 e da Via Carlo Boncompagni n. 60, composto da due fabbricati adiacenti, denominati "Palazzo 2" e "Palazzo 2bis", entrambi per un valore complessivo di 2.666 migliaia di euro.

D.1.6. Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni (Holdings in related undertakings, including participations)

In data 23 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione della società consortile Ge.Si.Ass. S.c.a.r.l., che forniva servizi informatici al Gruppo Helvetia Italia e della quale Helvetia Vita possedeva una partecipazione del 20%, ha deliberato la cessione e la messa in liquidazione della stessa, con efficacia 1° gennaio 2020. L' operazione si inserisce nell'ambito di una politica di snellimento e razionalizzazione della struttura del Gruppo Helvetia Italia, concentrando tutta l'attività svolta dalla società consortile a favore di tutte le altre società del gruppo in capo a Helvetia Rappresentanza per l'Italia, al fine di realizzare maggiori sinergie e un contenimento dei costi per effetto dell'eliminazione della struttura organizzativa e societaria facente capo alla società, con conseguente riduzione degli oneri di struttura.

In data 30 giugno 2020 l'Assemblea di Ge.Si.Ass. S.c.a.r.l. ha approvato il bilancio finale di liquidazione al 31 maggio 2020 e il relativo piano di riparto ai soci che è stato effettuato nel corso del terzo trimestre 2020.

Non sussistono più, dunque, quote detenute in imprese partecipate al 31 dicembre 2020 pertanto il valore nel MVBS è pari a zero.

Strumenti di capitale (Equity)

La voce comprende gli strumenti finanziari di natura azionaria diversi da quelli inclusi in fondi d'investimento, la cui valutazione è al fair value.

Per i titoli quotati in un active market il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di chiusura del periodo. Qualora sia impossibile determinare attendibilmente il fair value di taluni titoli di capitale, il valore registrato nel MCBS è pari al costo d'acquisto degli stessi, ovvero calcolato in relazione al valore del patrimonio netto della società nella quale le azioni sono detenute.

Obbligazioni (Bonds)

La voce comprende gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria (corporate e governativi) diversi da quelli inclusi in fondi d'investimento, la cui valutazione è al fair value.

Per i titoli quotati in un active market (la quasi totalità del portafoglio) il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di chiusura del periodo. In assenza di un mercato attivo, il valore attribuito dalla controparte è assunto come rappresentativo del fair value del titolo ed è comunque misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

Organismi di investimento collettivo (Collective Investments Undertaking)
La voce comprende gli strumenti finanziari inclusi in Fondi comuni d'investimento il cui scopo è l'investimento collettivo. Gli OICR in portafoglio sono principalmente di natura azionaria, obbligazionaria, immobiliare, nonchè fondi infrastrutturali e fondi di private debt.

Nello specifico gli OICR di natura azionaria ed obbligazionaria sono valutati al fair value basandosi su un approccio mark to market.

Gli OICR di natura immobiliare, i fondi infrastrutturali e di private debt sono valutati a fair value sulla base di un approccio mark to model.

Derivati (Derivatives)
La voce è riferibile a opzioni su indici e comprende gli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è al fair value sulla base di un approccio mark to model.

Depositi diversi da equivalenti a contante (Deposits other than cash equivalents)
La voce include investimenti in Fix Time Deposits, corrispondenti a n. 25 contratti del valore di 54.338 migliaia di euro, la cui scadenza è superiore a 15 giorni. Valutati al valore nominale maggiorati degli interessi maturati.

D.1.7. Investimenti derivanti da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Assets held for index-linked and unit-linked funds)

Questa categoria comprende gli investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione, valorizzati al fair value.

Per i titoli quotati in un active market il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di chiusura del periodo. In assenza di un mercato attivo il valore attribuito dalla controparte è assunto come rappresentativo del fair value del titolo secondo un approccio mark to model, con assoggettamento di una parte significativa dei titoli index linked a verifica della valutazione attraverso modelli interni di pricing.

D.1.8. Mutui ipotecari e prestiti (Loans & Mortgages)

Le voci "Loans and Mortgage" e "Loans on Policies" si riferiscono a:

- finanziamenti e crediti di natura assicurativa, iscritti e valutati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero, al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo. Rientrano in questa categoria i prestiti su polizze, interamente garantiti dal valore di riscatto della polizza.
- prestiti verso dipendenti, conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi o aziendali di lavoro ed interamente garantiti dal TFR o dal Fondo Pensione o da Contratto di cessione del credito, valutati al presumibile valore di realizzo.

Non emergono differenze di valutazione tra i valori del bilancio statutory e i valori Solvency II.

D.1.9. Importi recuperabili da riassicurazione (Reinsurance recoverables)

Rappresentano gli impegni dei riassicuratori derivanti da contratti di riassicurazione passiva utilizzati come tecnica di mitigazione dei rischi di sottoscrizione la cui valutazione è fatta coerentemente con i principi adottati per la valutazione delle riserve lorde, tenendo in considerazione la perdita attesa per default della controparte e l'effetto di attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione D.2 Riserve Tecniche.

D.1.10. Crediti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries receivables)
La categoria in oggetto include i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta che comprendono i crediti verso assicurati per premi dell'esercizio e i crediti verso intermediari di assicurazione. Tali crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo ovvero rettificando il valore nominale del credito con un fondo svalutazione calcolato in modo forfetario sulla base dell'esperienza storica acquisita.

Trattandosi di crediti in prevalenza esigibili entro un anno dalla data di valutazione, l'effetto di attualizzazione non è rilevante.

D.1.11. Crediti riassicurativi (Reinsurance receivables)
Si tratta dei crediti che la Compagnia vanta nei confronti di compagnie riassicuratrici, valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti in prevalenza esigibili entro un anno dalla data di valutazione, l'effetto di attualizzazione non è rilevante.

D.1.12. Crediti commerciali, non assicurativi (Receivables, trade, not insurance)
I crediti in oggetto costituiscono una categoria residuale nella quale sono registrati i crediti commerciali che non hanno natura assicurativa. La voce include in particolare le attività fiscali correnti valutate in conformità al principio IAS 12.

In particolare, sono comprese in questa voce le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta pari allo 0,45% delle riserve matematiche dei rami vita, prevista dalla normativa locale (art. 1, comma 506, legge 24 dicembre 2012 n. 228) e valutate tenendo conto dell'effetto discounting applicato allo smontamento temporale del credito. Tale effetto determina un adjustment pari a € 1.117 migliaia di euro circa.

D.1.13. Contante ed equivalenti a contante (Cash and cash equivalents)
La voce comprende i depositi bancari e postali e le disponibilità liquide, iscritti ad un importo non inferiore a quanto pagabile a richiesta.

Nei depositi bancari sono comprese, oltre la liquidità di conto corrente, anche le competenze nette maturate nell'esercizio di riferimento.

La gestione del contante e dei depositi è perseguita secondo una logica integrata di diversificazione del rischio e di redditualità del deposito.

D.1.14. Tutte le altre attività non indicate altrove (Any other assets, not elsewhere shown)
La voce include i crediti verso società del gruppo ed i ratei e risconti attivi diversi da quelli su investimenti finanziari, calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale.

D.1.15. Riconciliazione tra valutazioni a fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: attività
Le principali differenze a livello di attivi tra i valori determinati sulla base dei principi Local GAAP ed i valori Solvency II riguardano le seguenti voci:

- *Intangible Assets:* Solvency II 0 migliaia di euro, bilancio locale 8.764 migliaia di euro;
- *Deferred Tax Assets (DTA):* Solvency II 12.244 migliaia di euro, bilancio locale 2.334 migliaia di euro; la differenza è dovuta all'applicazione dei delta principi derivanti dai diversi framework normativi.
- *Reinsurance receivables:* Solvency II 4.801 migliaia di euro, bilancio locale 5.551 migliaia di euro; la differenza di 750 migliaia di euro è rappresentata dalla Riserva supplementare per rischi generali del Business Credit Life (ex Nationale Suisse Vita) che ai fini Solvency II rientra nel calcolo delle best estimate cedute;

- *Receivables (trade, not insurance):* Solvency II 69.758 migliaia di euro, bilancio locale 62.400 migliaia di euro; la differenza II si riferisce in parte all'effetto di attualizzazione applicato al credito d'imposta sulle riserve matematiche ai fini della stima del relativo fair value, ed in parte alle diverse metodologie di classificazione e valutazione.
- *Any other assets, not elsewhere shown:* Solvency II 386 migliaia di euro, bilancio locale 26.110 migliaia di euro: la differenza è rappresentata essenzialmente dai ratei attivi per interessi su obbligazioni, che ai fini Solvency II vengono riclassificati negli investimenti.
- *Investments:* Solvency II 3.305.439 migliaia di euro, bilancio locale 2.884.846 migliaia di euro. Nello specifico nel regime Solvency II tutti gli investimenti in strumenti finanziari sono misurati al fair value indipendentemente dalla natura e dalla destinazione degli stessi, in coerenza con la gerarchia del fair value (art. 10 degli Atti Delegati) e, per i titoli obbligazionari, il valore Solvency II include i ratei su cedole maturati. Diversamente, i criteri di valutazione degli investimenti nei bilanci local GAAP dipendono dalla classificazione degli strumenti finanziari oggetto di misurazione. In particolare, tutti i titoli (azionari, quote di fondi comuni, obbligazionari e a reddito fisso) appartenenti al comparto degli investimenti ad utilizzo non durevole sono valutati al minore tra il valore di carico contabile (determinato secondo il criterio del costo medio ponderato) ed il valore di mercato, corrispondente al prezzo dell'ultimo giorno dell'esercizio ovvero al valore di realizzazione desunto dall'andamento di titoli aventi caratteristiche analoghe, negoziati in mercati regolamentati, o in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo. Nel comparto investimenti ad utilizzo durevole, azioni e quote sono iscritte al costo di acquisto mentre le obbligazioni a reddito fisso sono iscritte al costo di acquisizione secondo il criterio del costo medio ponderato rettificato degli scarti di negoziazione.

D.2. Riserve Tecniche

L'art.75 della Direttiva 2009/138/CE richiede che il requisito di capitale sia calcolato sulla base di una valutazione a valori economici delle attività e delle passività. Una valutazione economica di tali elementi implica che:

- le Compagnie debbano utilizzare un *mark to market approach* al fine di misurare il valore economico di attività e passività (sulla base di prezzi di mercato prontamente disponibili, riferiti a transazioni ordinarie e forniti da fonti indipendenti)
- nel caso non sia possibile utilizzare l'approccio precedente le Compagnie devono adottare un approccio cd. *mark to model*.

La definizione di Solvency Capital Requirement richiede che gli attivi e i passivi siano valutati secondo un approccio valutativo *mark to market*; nel caso specifico valutando le passività all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le passività della Compagnia devono essere valutate:

- in base al current exit value (cioè al valore al quale possono essere trasferite ad una terza parte in una libera transazione)
- considerando tutti gli impegni assunti nei confronti degli assicurati
- in modo realistico e prudenziale.

Il valore delle riserve tecniche è determinato come somma di una componente best estimate e di un risk margin (D. Lgs. 209 del 7 settembre 2005, art. 36-bis/terdecies).

La best estimate, anche detta *miglior stima*, corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderati con la relativa probabilità e attualizzati tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (tassi usualmente forniti direttamente da EIOPA). Le best estimate sono calcolate al netto della riassicurazione.

Le best estimate liabilities sono inoltre calcolate utilizzando un approccio stocastico, per ciascuno dei 1.000 scenari considerati (si veda nel seguito di questa sezione).

Il Risk Margin è il prezzo dell'incertezza delle valutazioni legate alla determinazione della best estimate ed è pari al costo sostenuto per vincolare il capitale necessario a soddisfare i requisiti di solvibilità (SCR) per tutta la durata dell'obbligazione. Il risk margin è calcolato al netto della riassicurazione.

I metodi statistici ed attuariali utilizzati per calcolare le riserve tecniche possono essere proporzionati alla natura, all'ampiezza ed alla complessità dei rischi cui è esposta la Compagnia.

D.2.1. Life technical provisions

Criteri di valutazione

Ai fini del calcolo della miglior stima e del margine di rischio delle riserve, le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione sono rilevate alla data in cui l'impresa diventa parte del contratto da cui deriva l'obbligazione o, se precedente, alla data in cui inizia la copertura assicurativa. Solo le obbligazioni rientranti nei limiti del contratto sono rilevate (Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016, artt. 4-9). Il limite del contratto è definito come il tempo che intercorre tra la stipula del contratto ed una data futura in cui l'impresa ha i seguenti diritti per quanto riguarda il contratto:

- Un diritto unilaterale di risolvere il contratto;
- Un diritto unilaterale di rifiutare i premi previsti in base al contratto, oppure
- Un diritto unilaterale di modificare i premi o le prestazioni dovute ai sensi del contratto in modo tale che i premi riflettano appieno i rischi.

Per poter valutare accuratamente le riserve tecniche, in particolare per quanto riguarda la derivazione delle ipotesi basate su dati il più possibile omogenei e fedeli nella rappresentazione dei fenomeni analizzati, è necessario segmentare e scomporre il portafoglio delle obbligazioni assunte (Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016, artt. 24-29).

Tutte le ipotesi che riguardano i flussi di cassa delle passività devono essere riflessi nella valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di simulare i flussi di cassa delle passività è stato utilizzato un modello di proiezione ALM *(Asset & Liability Management)*, sviluppato con il tool attuariale Prophet, che permette quindi di proiettare, in maniera congiunta e dinamica, sia i passivi che gli attivi a copertura. Per quanto concerne il modulo dei passivi viene utilizzato lo stesso modello già sviluppato, originariamente, da Actuarial Reserving Life ai fini delle valutazioni Solvency II e di Bilancio IFRS 4, ed è in via di sviluppo per la ricezione dei principi contabili IFRS17.

Le principali ipotesi poste alla base del modello utilizzato riguardano:

- Ipotesi finanziarie: vengono forniti dalla casa madre gli scenari da utilizzare per le valutazioni stocastiche (scenari stocastici), il cui driver di sviluppo si basa sulla curva *reference rate* rilasciata da EIOPA ad ogni data di valutazione e vengono fornite dall'ufficio Investments le ipotesi circa le strategie di investimento attuali e future;
- Ipotesi operative relative al portafoglio (riscatti – parziali e totali -, insolvenze, riduzione, spese, mortalità, propensione dei premi unici ricorrenti, propensione dei versamenti aggiuntivi futuri, …): sono state utilizzate delle ipotesi appositamente sviluppate che rispecchiano i dati osservati della Compagnia:
  - per i riscatti e le insolvenze, sono state calcolate delle aliquote di uscita per ogni anno di osservazione (2017 – 2020), successivamente interpolate e mediate attraverso l'utilizzo delle medie aritmetiche semplici. Possono essere presenti singoli interventi di correzione di dati e/o normalizzazioni di outlier (opportunamente tracciati), nel caso il backtesting evidenzi delle anomalie;

  - per le tariffe che prevedono la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi, sono stati ipotizzati dei versamenti aggiuntivi di importo determinato sulla base delle statistiche registrate dalla Compagnia. Il numero dei premi futuri proiettati dipendono dalla tipologia tariffaria, e vengono ipotizzati per un periodo pari alla durata media residua dei contratti, per i prodotti che non sono vite intere, oppure pari al numero di anni dati dalla differenza tra 75 anni (65 nel caso di prodotti previdenziali) e l'età media raggiunta per le vite intere, in quanto si assume un potere di risparmio limitato per gli over 75. Nel caso siano previste delle limitazioni temporali, previste all'origine del contratto, sui versamenti aggiuntivi, i premi futuri terranno conto delle citate limitazioni. Da quest'anno la Compagnia ha aggiunto, nei futuri versamenti aggiuntivi, anche il flusso dei premi relativo alla componente unit linked dei prodotti ibridi;
  - per la mortalità la Compagnia ha sviluppato un'ipotesi propria di secondo ordine basata sulle osservazioni dei sinistri degli ultimi quattro anni suddivisi per sesso, età e classe omogenea di rischio;
  - per l'ipotesi di spesa è stato derivato un costo ricorrente (unitario o in forma percentuale dell'importo) sulla base di una divisione dei costi di gestione annuali per canale, tipologia di premio del prodotto e tipologia di prodotto, in cui il criterio di allocazione poggia su una analisi annuale dell'impegno dedicato da ogni risorsa umana / dipartimento alle diverse tipologie di attività aziendale.
- Portafoglio dei passivi: il portafoglio dei passivi utilizzato ai fini della presente analisi è quello delle polizze attive, fotografato alla data del 31/12/20.

Le riserve totali sono così composte:
- Best Estimate Lorde totali: 3.047.932 migliaia di euro;
- Riserve tecniche calcolate "as a whole": 1.121.933 migliaia di euro;
- Risk Margin: 57.310 migliaia di euro;
- Riserve a carico dei riassicuratori: 5.502 migliaia di euro.

La BEL relativa al business rivalutabile ammonta a 3.101.156 migliaia di euro mentre quelle dei business linked e di rischio ammontano rispettivamente a -35.891 migliaia di euro e -17.333 migliaia di euro. Per quanto concerne invece il risk margin, 37.592 migliaia di euro sono riferibili al business rivalutabile, 12.638 migliaia di euro ai prodotti index e unit linked e 7.079 migliaia di euro a quello di rischio.

Nella sostanza, dunque, rispetto all'approccio del 2019, è stato completamente rivisto il processo della determinazione delle ipotesi dei riscatti ed è stata fatta qualche miglioria al modello:
- sono state riviste le riclassificazioni in gruppi omogenei di rischio per il rischio lapses, prendendo in considerazione il livello del tasso minimo garantito nella determinazione dell'HRG. Il calcolo delle aliquote è stata effettuato determinando le percentuali di uscita per ogni anno di osservazione, successivamente interpolate e mediate via media aritmetica semplice;
- i riscatti dinamici sono stati rivisti alla luce della determinazione delle nuove HRG e sono stati applicati a tutto il perimetro delle polizze rivalutabili;
- nel modello è stata fatta un'implementazione volta ad aggiungere i flussi dei versamenti aggiuntivi della parte "linked" dei prodotti ibridi, in precedenza esclusi dalle proiezioni;
- è stata introdotta una linea guida relativa all'applicazione dell'expert judgement, adottata nel processo di tracking e di approvazione di tutti gli interventi che si discostano dal framework metodologico.

Risk Margin

Il Margine di Rischio è calcolato in accordo con quanto definito dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ed in particolare in base al disposto degli art. 37, 38 e 39. Per determinare il Margine di Rischio la Compagnia adotta inoltre il secondo livello della "Gerarchia dei metodi e semplificazioni per

il calcolo del margine di rischio", definita dall'Allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, basato sull'ipotesi che gli SCR futuri siano proporzionali alla Best Estimate.
Dettagli numerici relativi al risk margin sono sopra indicati e comunque riportati all'allegato S.12.01.02.

Livelli di incertezza

Le principali approssimazioni applicate in sede si svolgimento del presente esercizio possono così riassumersi:

- per le line of business con percentuale di modellato inferiori al 100% delle Riserve Local è stato applicato ai *cash flows* proiettati un correttivo, denominato *scaling*, con lo scopo di simulare la proiezione del 100% del portafoglio. L'ipotesi alla base di tale correttivo è che la parte di portafoglio non modellata abbia un comportamento, sia nello scenario base che negli scenari di stress, totalmente assimilabile a quello della parte di portafoglio modellato;
- il portafoglio delle passività viene valutato proiettando nel modello, per ciascuna tariffa in vigore alla fine dell'anno, i cosiddetti *model points* ottimizzati. Essi riportano le principali caratteristiche della tariffa e consentono, nel loro insieme, di replicare i cash flows che la tariffa genererà nel futuro.

Inoltre, al fine di valutare l'incertezza implicita nei calcoli, la Funzione Attuariale effettua, tra i propri controlli di secondo livello, analisi sulla variabilità della *best estimate* mediante alcune *sensitivity*, in cui vengono modificati, di volta in volta, parametri ritenuti potenzialmente rilevanti nella determinazione delle riserve tecniche. In particolare, nel caso attuale, si citano le seguenti *sensitivity* come le più importanti:

- *Sensitivity Expenses:* è stata ricalcolata la best estimate aumentando i costi ricorrenti del 20% (tenendo invariata l'inflazione). In questo caso le riserve sono aumentate di 37M €, che corrispondono a un incremento pari all' 1,21%.
- *Sensitivity Lapse Down:* è stata ricalcolata la best estimante ipotizzando i tassi di riscatto al 25% dell'ipotesi base (con floor allo 0%) In questo caso le riserve sono aumentate di 37,7M €, che corrispondono a un incremento pari a 1,24%.
- *Sensitivity No Versamenti Aggiuntivi:* è stata ricalcolata la best estimate disattivando la presenza dei versamenti aggiuntivi futuri (sia per la componente rivalutabile, sia per la parte di tipo linked). In questo caso le riserve sono diminuite di 15,7M €, che corrispondono a un decremento pari a -0,51%.
- *Sensitivity No Riscatti Dinamici:* è stata ricalcolata la best estimate disattivando l'applicazione della dinamicità nei tassi di abbandono. In questo caso le riserve sono diminuite di 2,6M €, che corrispondono a una diminuzione pari a -0,08%.
- *Sensitivity Management Action stressate:* è stata ricalcolata la best estimate modificando la strategia primaria di compravendita dei titoli nelle gestioni separate in modo da dare la priorità allo smobilizzo dei titoli obbligazionari circolanti piuttosto che immobilizzati. In questo caso le riserve sono diminuite di 1,8M €, che corrispondono a una diminuzione di -0,06%.
- *Sensitivity Interest Rate Up & Lapse Down:* è stata ricalcolata la best estimate ipotizzando un incremento parallelo della curva dei tassi di 50 bps e, contemporaneamente, una riduzione del tasso di riscatto best estimate del 50%. In questo caso le riserve sono diminuite di 169,9M €, che corrisponde a una diminuzione di -5,58%.

Riserve a carico dei riassicuratori

Contemporaneamente alla proiezione dei cash flows necessari per il calcolo delle best estimate liabilities sono stati elaborati da Prophet ALS anche i relativi cash flows afferenti le partite tecniche di riassicurazione (premi, pagamenti, ecc.).

La principale proxy applicata sui recoverables è relativa alla difficoltà nel segmentare il portafoglio dei passivi a livello di singolo riassicuratore. Al fine di suddividere in modo ragionevole i recoverables per riassicuratore sono state utilizzate le riserve cedute dei singoli riassicuratori per tariffa nel bilancio civilistico.

Applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia utilizza l'aggiustamento per la volatilità ai fini del calcolo delle technical provisions Solvency II. Senza l'applicazione di tale misura le best estimate liabilities si incrementerebbero di 13.088 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le riserve cedute totali, l'effetto dell'azzeramento della misura è poco significativo.

D.2.2. Riconciliazione tra valutazione ai fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: riserve tecniche

Reinsurance recoverables

Le riserve cedute ai riassicuratori Local Gaap ammontano a 15.363 migliaia di euro, contro 5.502 migliaia di euro relativi alla stima Solvency II.

Technical Provision Life (excluding health and index-linked and unit-linked)

Le riserve locali sono calcolate polizza per polizza sulla base delle ipotesi del cd. primo ordine. In alcuni casi, definiti dalla normativa locale, vengono calcolate anche delle riserve aggiuntive su base di secondo ordine. Complessivamente tali riserve al 31.12.2020 ammontano a 2.677.130 migliaia di euro.

Per la determinazione di tale importo sono state considerate le seguenti voci di riserva local:

- Totale riserva matematica 2.677.039 migliaia di euro (classe C.II.1)
- Riserva premi delle assicurazioni complementari 91 migliaia di euro (classe C.II.2)

Le best estimate liabilities sono calcolate proiettando, per ciascuno dei 1.000 scenari stocastici, i cash flows generati da ogni singolo model point. Il valore medio di tali cash flows viene poi riportato finanziariamente alla data di valutazione al fine di ottenere la best estimate liability. A tale valore viene poi aggiunto il cd. risk margin al fine di ottenere le cd. technical provisions. Al 31.12.2020 le Technical Provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked) ammontano a 3.128.495 migliaia di euro, di cui Risk Margin 44.672 migliaia di euro.

Technical Provision index-linked and unit-linked

Le riserve locali coincidono con il market value degli attivi posti a copertura delle riserve e ammontano a 1.121.933 migliaia di euro. È previsto, per alcuni casi specifici definiti dalla normativa locale, il calcolo di alcune riserve aggiuntive.

Le best estimate liabilities sono pari al market value degli attivi posti a copertura delle riserve (TP as a whole) cui vengono sommati i valori attuali dei cash flows afferenti le spese di gestione del contratto e vengono sottratti quelli relativi alle altre entrate (es. management fees sui fondi). A tale valore viene poi aggiunto il risk margin al fine di determinare le technical provisions.

Complessivamente le Technical Provisions - Index-Linked e Unit-Linked calcolate ai fini SII risultano essere pari a 1.098.680 migliaia di euro, di cui Risk Margin pari a 12.638 migliaia di euro.

D.3. Altre passività

D.3.1. Passività potenziali (Contingent liabilities)

Le passività potenziali devono essere riconosciute, qualora accertate, ad un valore corrispondente al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita della stessa.

Alla data di valutazione la Società non presenta passività potenziali in essere da rilevare nel bilancio Solvency II.

D.3.2. Riserve diverse dalle riserve tecniche (Provisions other than technical provisions)

Coerentemente con i principi contabili internazionali, la voce accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Il valore iscritto nel MCBS rappresenta la migliore stima dell'uscita economica necessaria per adempiere all'obbligazione, effettuata dalla Società sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione alla data di bilancio. Qualora l'elemento temporale fosse significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati a tasso risk free.

D.3.3. Obbligazioni da prestazioni pensionistiche (Pension benefit obligations)

La voce si riferisce prevalentemente agli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, valutato con la metodologia attuariale prevista dal principio IAS 19 revised e basata su 3 fasi così riassumibili:

- stima della durata residua dei rapporti di lavoro, per persona o per gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche;
- proiezione del TFR già maturato ai fini della stima dell'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, sulla base di assunzioni demografiche e finanziarie;
- attualizzazione alla data di valutazione dell'ammontare precedentemente stimato sulla base di assunzioni finanziarie utilizzando il c.d. *Projected Unit Credit Method*. Tale metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere; tale onere quindi viene gradualmente accantonato in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di valutazione sono di seguito sintetizzate, tenendo conto che le stesse vengono riesaminate con cadenza annuale per confermarne la validità o per riflettere eventuali cambiamenti negli scenari macroeconomici o nelle specifiche condizioni della Compagnia.

Ipotesi demografiche

Sono state assunte le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 4,65%, detto valore è stato ipotizzato in continuità con le precedenti valutazioni effettuate da altro attuario e verrà aggiornato nei prossimi conteggi sulla base delle informazioni che verranno acquisite;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00%.

Ipotesi economico–finanziarie
Riguardano le linee teoriche delle retribuzioni, il tasso tecnico d'interesse, il tasso di inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:
– Tasso annuo tecnico di attualizzazione: 1.10%
– Tasso annuo di inflazione: 1.00%
– Tasso di crescita delle retribuzioni complessivo: 2.50%
– Tasso annuo di incremento TFR: 2.25%

D.3.4. Depositi dai riassicuratori (Deposits from reinsurers)
I depositi ricevuti dai riassicuratori rappresentano i depositi costituiti a garanzia presso la Società in relazione ai rischi ceduti, così come previsto dai relativi trattati. L'attualizzazione ai fini della determinazione del fair value ha comportato un aggiustamento pari a 2.752 migliaia di euro rispetto al valore Statutory.

D.3.5. Passività fiscali differite (Deferred tax liabilities)
La voce comprenderebbe le passività fiscali differite calcolate secondo la regolamentazione locale vigente qualora in essere alla data di valutazione (ma pari a zero al 31 dicembre 2020) e alle quali si aggiungono quelle originate dalle differenze temporanee tra le valutazioni market consistent del bilancio Solvency II e le valutazioni basate sui principi fiscali locali, calcolate per classi omogenee di attivi e passivi al tasso del 30,82%. Come previsto dalla normativa Solvency II, il valore determinato delle passività fiscali non è stato attualizzato ed è stato compensato con le attività fiscali differite. Complessivamente il saldo netto tra attività fiscali differite e passività fiscali differite è positivo, pertanto per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione D.1.13 Attività fiscali differite

D.3.6. Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi (Financial liabilities other than debts owed to credit institutions)
Tale voce è pari a 263 migliaia di euro ed include le passività finanziarie generate dall'applicazione dell'IFRS 16.

Si veda quanto riportato nella sezione D.1.2.

D.3.7. Debiti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries payables)
La macrovoce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta iscritti al valore nominale in quanto, trattandosi di debiti a breve scadenza, l'effetto di attualizzazione non è rilevante.

La voce include inoltre l'ammontare delle riserve per somme da pagare in quanto, in virtù del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, rappresentano un debito certo alla data di valutazione.

D.3.8. Debiti riassicurativi (Reinsurance payables)
La macrovoce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di riassicurazione iscritti al valore nominale in quanto, trattandosi di debiti a breve scadenza, l'effetto di attualizzazione non è rilevante.

D.3.9. Debiti commerciali, non assicurativi (Payables trade, not insurance)
I debiti in oggetto costituiscono una categoria residuale nella quale sono registrati i debiti commerciali che non hanno natura assicurativa. Sono qui inclusi in particolare i debiti di natura fiscale prevalentemente con scadenza entro l'anno, valutati al relativo valore nominale.

D.3.10. Passività subordinate
In data 10 aprile 2017 il CdA di Helvetia Vita S.p.A. ha deliberato la negoziazione, la stipula e l'assunzione di un prestito subordinato di importo pari a Euro 30.000.000,00 al fine di rafforzare gli elementi costitutivi del margine di solvibilità Solvency II della Compagnia.

Tale prestito ha una durata di 30 anni (scadenza aprile 2047) e la possibilità di rimborso anticipato (call) dopo 10 anni, un tasso del 3,625% ed è qualificabile come "Solvency II - Tier 2 capital".

In data 27 luglio 2020 la controllante Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG ha concesso a Helvetia Vita S.p.A. un nuovo prestito subordinato di nominali 15 milioni di euro, al fine di rafforzare gli elementi costitutivi del margine di solvibilità Solvency II della Compagnia.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale, mentre ai fini Solvency II la valutazione al fair value del totale dei prestiti subordinati risulta essere pari a 47.365 migliaia di euro. Tale valore, determinato coerentemente con la normativa Solvency II, rappresenta il valore scontato dei flussi di cassa ottenuto applicando la curva free risk più lo spread legato al merito di credito dell'emittente alla data di emissione del titolo. La passività è valutata, coerentemente con la normativa Solvency II, al fair value senza considerare eventuali aggiustamenti che tengono conto delle variazioni del merito di credito della società verificatesi dopo la rilevazione iniziale.

D.3.11. Tutte le altre passività non segnalate altrove (Any other liabilities not elsewhere shown)

Trattasi di una categoria residuale di debiti valutati al relativo valore nominale in quanto di durata residua non significativa.

D.3.12. Riconciliazione tra le valutazioni ai fini di solvibilità e le valutazioni bilancio: altre passività

Le principali differenze tra i valori determinati sulla base dei principi Local GAAP ed i valori Solvency II riguardano le seguenti voci:

- *Other Technical Provision:* 44.796 migliaia di euro Local GAAP contro 0 migliaia di euro ai fini Solvency II: la differenza è rappresentata dalle seguenti voci: 29.733 migliaia di euro dalla Riserva per somme da pagare, che rappresenta un debito certo ai fini SII e quindi viene riclassificata alla voce Insurance & Intermediaries payables, 750 migliaia di euro dalla Riserva Supplementare per rischi generali relativa al business *Credit Life* (ex Nationale Suisse Vita) e infine dalla Riserva Spese per 14.312 migliaia di euro.
- *Depositi di riassicurazione:* 11.059 migliaia di euro per il bilancio locale e 13.811 per il bilancio Solvency II; la differenza, pari a 2.752 migliaia di euro, è dovuta all'attualizzazione dei depositi. Il criterio di attualizzazione prevede che tutti gli importi recuperabili dai riassicuratori in futuro al netto di tutti premi ceduti futuri vengano proiettati alle stesse ipotesi biometriche e finanziare delle Technical Provision e vengano successivamente scontati alle stesse curve di sconto.
- I*nsurance & Intermediaries payables:* Solvency II 42.325 migliaia di euro, bilancio locale 12.368 migliaia di euro. La differenza si riferisce essenzialmente alla Riserva per somme da pagare classificate, in regime Solvency II, come debito certo verso gli assicurati.
- *Passività subordinate:* 45.000 migliaia di euro per il bilancio locale e 47.365 per il bilancio Solvency II: il primo rappresenta il valore nominale mentre il secondo il fair value con criterio Solvency II (si veda sezione D.3.9).

D.4. Metodi Alternativi di valutazione

Tutti i metodi di valutazione utilizzati sono descritti nei paragrafi precedenti.

D.5. Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti inerenti la valutazione attività – passività sono incluse nei paragrafi precedenti.

E. Gestione del capitale

E.1	Fondi propri	75
E.1.1	Obiettivi, policies e processi di capital management	75
E.1.2	Analisi dei Fondi Propri ammissibili per la copertura del SCR e MCR	77
E.2	Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	81
E.2.1.	Modelli e metodologie applicate	81
E.2.2.	Capital Requirements: SCR & MCR	81
E.2.3	Valutazione della capitalizzazione corrente	82
E.3	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	83
E.4	Differenze tra formula standard e modello interno utilizzato	83
E.5	Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	83
E.6	Altre informazioni	83

E.1. Fondi propri

E.1.1. Obiettivi, policies e processi di capital management

Obiettivi e ambito di applicazione

Helvetia Vita è soggetta alla vigente regolamentazione sui requisiti minimi di capitale fissati dalla vigilanza per assicurare che il capitale disponibile sia sufficiente in ogni momento a finanziare i propri obblighi contrattuali. Tali requisiti di adeguatezza patrimoniale implementati sono altresì integrati dalle linee guida interne risk based" IRM ("Integrated Risk management") e nella politica di gestione del capitale redatta ai sensi del Regolamento IVASS 38/2018, approvata e rivista annualmente dal Consiglio d'Amministrazione.

La gestione del capitale nella compagnia è un processo in linea con il processo di gestione del capitale del Gruppo Helvetia a livello internazionale. La gestione del capitale costituisce parte integrante dei processi di indirizzo del business del Gruppo Helvetia.

Gli obiettivi della gestione del capitale sono:

- garantire in ogni momento la conformità ai requisiti regolamentari e normativi del capitale sia a livello di ciascuna impresa regolamentata appartenente al Gruppo Helvetia sia a livello del Gruppo nel suo complesso;
- assicurare il capitale necessario a sottoscrivere nuove attività;
- ottimizzare la redditività del patrimonio netto del Gruppo e la sua capacità di distribuire dividendi;
- sostenere la crescita strategicamente pianificata;
- ottimizzare la flessibilità finanziaria attraverso un'efficiente allocazione del capitale.

Questi obiettivi sono definiti in considerazione della capacità di assunzione dei rischi e dei relativi rapporti costi / benefici. Helvetia Group persegue l'obiettivo di mantenere un indice creditizio di solidità finanziaria **Standard & Poor's di almeno "A-"**, per l'accesso ai mercati finanziari.

La conformità normativa e regolamentare e la protezione dei clienti, costituiscono la preventiva condizione necessaria per il raggiungimento di tutti gli obiettivi d'impresa. Queste priorità implicano che la gestione del capitale abbia necessità di:

- assicurare un livello di capitale "Risk-based" almeno eccedente i requisiti minimi regolamentari in ciascuna delle singole entità legali di assicurazione appartenenti al perimetro del Gruppo Helvetia Italia al fine di assorbire potenziali sviluppi di rischio imprevisti e finanziare la crescita pianificata, e
- massimizzare la flessibilità finanziaria allocando capitale dove può essere impiegato in modo più efficiente per mitigare sviluppi di rischio imprevisti e per sostenere la crescita organica e non.

Modelli di gestione del capitale

La misurazione della capitalizzazione viene effettuata in base alle leggi e ai regolamenti vigenti per ciascuna Società assicurativa regolamentata appartenente al Gruppo Helvetia.

Il Gruppo Helvetia e le entità assicurative con sede legale in Svizzera, sono soggette allo "Swiss Solvency Test", mentre le altre compagnie appartenenti al Gruppo con sede nella Unione Europea (EU) sono soggette al regime Solvency II. La capitalizzazione del Gruppo Helvetia è misurata facendo riferimento oltre a "Swiss Solvency Test" anche alla metodologia "Standard & Poor".

In questi modelli di solvibilità, il capitale disponibile per ciascuna impresa assicurativa regolamentata e per il Gruppo, è determinato su basi economiche riconciliate con il bilancio civilistico locale e con il bilancio IFRS. Poiché le basi economiche valutative per i modelli di capitalizzazione sono differenti tra regole contabili IFRS e quelle locali, le differenze di valutazione sono evidenziate nella riconciliazione tra l'ammontare del capitale disponibile ed il patrimonio netto contabile. Queste differenze di valutazione contribuiscono alla capitalizzazione complessiva delle rispettive entità legali e tipicamente relative alle attività patrimoniali, come ad esempio gli investimenti obbligazionari o azionari, e alle passività tecniche, che in base alle regole contabili applicabili non sono spesso contabilizzate a valori di mercato. Inoltre, alcune voci di bilancio contabilizzate come passività secondo le regole contabili, sono ammissibili come capitale disponibile nei rispettivi modelli di solvibilità. A seconda del modello, si aggiunge ulteriore capitale mentre vengono dedotte altre componenti, come ad esempio la previsione di distribuzione di dividendi e le attività immateriali. Tuttavia, nonostante tra i modelli Solvency II, Swiss Solvency Test e Standard & Poor, le regole differiscano, il fabbisogno di capitale necessario è calcolato utilizzando in tutti dei metodi Risk Based con relativi metodi di simulazioni di scenario e/o metodi stocastici per il calcolo dei risultati di fabbisogno di capitale. Questi requisiti di capitale considerano sia le correlazioni che gli effetti di diversificazione tra i diversi fattori di rischio.

Il processo di Capital management

Nella gestione del capitale, la Compagnia applica un approccio finalizzato a garantire costantemente nel tempo l'adeguatezza patrimoniale e la protezione degli assicurati, ottimizzando l'efficienza del capitale e la generazione di capitale a livello strategico ed operativo.

Il processo di gestione del capitale è in linea con il processo di pianificazione strategica e con la pianificazione pluriennale del fabbisogno di capitale, compresa l'analisi di sensitività e le analisi di scenario per almeno tre anni. La Casa Madre prende parte al processo di strategia aziendale, fissando opportuni obiettivi di crescita e indicatori chiave al fine del conseguimento della strategia.

A livello operativo, il processo di gestione del capitale contempla il finanziamento infragruppo e la politica di distribuzione dei dividendi all'interno del Gruppo, attraverso processi top-down e bottom-up, con l'obiettivo di salvaguardare le singole imprese regolamentate, le aspettative di crescita, compresa la distribuzione dei dividendi. Per ciascuna impresa regolamentata, il processo di gestione del capitale è fortemente intrecciato con **l'ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)** al fine di ottimizzare l'utilizzo del capitale da parte delle attività di business con le misure di presidio di rischio, che comprendono l'impostazione della propensione al rischio ed i connessi limiti di tolleranza. Il Gruppo monitora con periodicità almeno trimestrale lo sviluppo del fabbisogno di capitale sia proprio sia quello delle imprese regolamentate, al fine di assumere appropriate iniziative sul livello di capitale all'insorgere di potenziali violazioni dei limiti fissati nella strategia predefinita per singola impresa. Del pari, laddove dovessero sorgere opportunità di business straordinarie, viene analizzato l'impatto patrimoniale e, se necessario, intraprese le conseguenti iniziative.

Il processo di gestione del capitale è integrato nel quadro della relativa politica del Gruppo Helvetia ed è applicabile sia al Gruppo che alle imprese regolamentate. La Compagnia ha definito ed approvato la politica di gestione del capitale ai sensi del Regolamento 38/2018 ed in conformità con le linee guida del Gruppo.

Il processo di gestione del capitale in essere nella Compagnia, descritto nella relativa politica, contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave, tra i quali:
- Pianificazione strategica: con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e risk strategy (RAF): con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia.

Il processo si compone delle seguenti macro-fasi:
a) misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile, inclusa analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi;
b) valutazione di adeguatezza del livello di capitalizzazione tenendo conto dei requisiti regolamentari e del modello di gestione del capitale definito;
c) analisi prospettica del fabbisogno di capitale inclusiva delle analisi di stress/scenario *(forward-looking assessment)*;
d) formulazione del Piano di gestione del capitale in coerenza con il piano strategico;
e) definizione degli interventi manageriali sul capitale conformi con la strategia di business e la propensione al rischio;
f) distribuzione dei dividendi;
g) monitoraggio operativo e reporting.

Con cadenza almeno annuale la Compagnia esegue, infatti, le attività di cui sopra contestualmente ai processi di pianificazione strategica e di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA), con un orizzonte temporale di pianificazione triennale.

E.1.2. Analisi dei Fondi Propri ammissibili per la copertura del SCR e MCR

Gli Own Funds (di seguito "OF"), cioè i Fondi Propri, sono le risorse finanziarie che la Compagnia possiede per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività, in un'ottica di continuità aziendale.

I Fondi Propri, valutati secondo il Principio del Fair Value, sono suddivisi secondo natura in:
- **Fondi Propri di Base**, costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, diminuita dell'importo delle azioni proprie eventualmente detenute dall'impresa di assicurazione stessa e dalle passività subordinate;
- **Fondi Propri Accessori**, costituiti dal capitale sociale o fondo iniziale non versato e non ancora richiamato, le lettere di credito, le garanzie e qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia. Alla data di valutazione, non sono presenti fondi propri accessori che la Società sia titolata a richiamare per assorbire le perdite.

I Fondi Propri vengono ulteriormente suddivisi in livelli *(Tier)* secondo un criterio di ammissibilità e cioè di disponibilità ad assorbire interamente le perdite che si verificano nell'esercizio del business, ma anche di subordinazione in caso di liquidazione, e cioè disponibilità al rimborso dell'elemento al possessore solo dopo che siano state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari.

Gli Own funds sono quindi classificati in 3 livelli ("Tier") che dipendono dalla classificazione in "basic" o "ancillary". La classificazione rispecchia le caratteristiche di disponibilità permanente e/o subordinazione, nel periodo corrente così come nel futuro.

La allocazione nel Tier appropriato considera anche la duration dello specifico fondo. Sono inoltre considerate anche le seguenti caratteristiche: assenza di incentivi al riscatto, assenza di costi di servizio obbligatori, assenza di altri impedimenti.

In riferimento alla copertura del requisito regolamentare di solvibilità SCR sono ammissibili gli own funds di tutti i Tier nel rispetto dei seguenti limiti quantitativi per i diversi livelli:
- Tier 1 > 50% SCR
- Tier 2 + Tier 3 < 50% SCR
- Tier 3 < 15% SCR

In riferimento invece al requisito minimo MCR, sono ammissibili solo fondi di tipo 1 e 2 soggetti ai seguenti limiti quantitativi:

– Tier 1> 80% MCR
– Tier 2 < 20% MCR

Per l'esercizio 2020, la totalità dei fondi propri posseduti da Helvetia Vita è costituita da elementi interamente versati, liberi da qualsiasi impegno prevedibile e prontamente disponibili a copertura delle perdite, nella prospettiva della continuità aziendale; fanno eccezione l'eccesso di attività fiscali differite rispetto alle passività fiscali differite riconoscibile a fronte di adeguati profitti futuri attesi nei periodi successivi a quello di valutazione ma classificato Tier 3 in coerenza con l'art. 76 degli Atti Delegati e le Passività Subordinate, classificate Tier 2.

La tabella sotto riportata mostra gli Own Funds di Helvetia Vita. I criteri di ammissibilità dei fondi, in termini di copertura sia del Solvency Capital Requirement (SCR) che del Minimum Capital Requirement (MCR), sono definiti nella regolamentazione Solvency II.

La Compagnia al 31/12/2020 detiene 273.692 migliaia di euro di fondi propri a copertura del requisito patrimoniale SCR (al 2019 deteneva 184.568 migliaia di euro) di cui 47.365 migliaia di euro classificato Tier 2 e 12.244 migliaia di euro classificato Tier 3. A copertura dell'MCR i capitali ammontano a 226.335 migliaia di euro (al 2019 143.849 migliaia di euro).

Nello schema di seguito riportato vengono rappresentati la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR alla chiusura annuale del 31 dicembre 2020 rispetto al precedente anno.

Own Funds

as of 31.12.2020	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3	Total
in EUR thousand					
Ordinary share capital (gross of own shares)	47.594,0	0,0	0,0	0,0	**47.594,0**
Share premium related to ordinary share capital	495,2	0,0	0,0	0,0	**495,2**
Preference shares	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Share premium related to preference shares	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Surplus funds	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Reconciliation reserve	165.994,0	0,0	0,0	0,0	**165.994,0**
Subordinated liabilities	0,0	0,0	47.365,3	0,0	**47.365,3**
Amount equal to the value of net deferred tax assets	0,0	0,0	0,0	12.243,9	**12.243,9**
Other items not specified above	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Ancillary Own Fund Items	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Total available amount of own funds to meet the SCR	**214.083,1**	**0,0**	**47.365,3**	**12.243,9**	**273.692,3**
Total available amount of own funds to meet the MCR	214.083,1	0,0	47.365,3	0,0	**261.448,4**
Total eligible amount of own funds to meet the SCR	**214.083,1**	**0,0**	**47.365,3**	**12.243,9**	**273.692,3**
Total eligible amount of own funds to meet the MCR	214.083,1	0,0	12.252,0	0,0	**226.335,2**

Total Expected profit included in future premiums	**39.071,6**

Own Funds

as of 31.12.2019	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3	Total
in EUR thousand					
Ordinary share capital (gross of own shares)	47.594,0	0,0	0,0	0,0	**47.594,0**
Share premium related to ordinary share capital	495,2	0,0	0,0	0,0	**495,2**
Preference shares	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Share premium related to preference shares	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Surplus funds	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Reconciliation reserve	82.704,2	0,0	0,0	0,0	**82.704,2**
Subordinated liabilities	0,0	0,0	32.014,8	0,0	**32.014,8**
Amount equal to the value of net deferred tax assets	0,0	0,0	0,0	24.645,2	**24.645,2**
Other items not specified above	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Ancillary Own Fund Items	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Total available amount of own funds to meet the SCR	**130.793,4**	**0,0**	**32.014,8**	**24.645,2**	**187.453,4**
Total available amount of own funds to meet the MCR	130.793,4	0,0	32.014,8	0,0	**162.808,2**
Total eligible amount of own funds to meet the SCR	**130.793,4**	**0,0**	**32.014,8**	**21.760,2**	**184.568,4**
Total eligible amount of own funds to meet the MCR	130.793,4	0,0	13.056,1	0,0	**143.849,5**

Total Expected profit included in future premiums	**31.161,5**

Di seguito si fornisce una descrizione delle principali caratteristiche degli elementi dei fondi propri esistenti nella Compagnia alla data di valutazione:

- **Capitale sociale (Ordinary share capital):** rappresenta il valore nominale dei conferimenti in denaro; è interamente versato in denaro e suddiviso in n° 47.594.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro ciascuna, assegnate all'azionista unico Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG di San Gallo (Svizzera), che in data 16 giugno 2017 ha acquisito, con una operazione di fusione per incorporazione, la Helvetia Beteiligungen AG di San Gallo che, fino a tale data, rappresentava l'azionista unico della Helvetia Vita S.p.A. Per sua natura e caratteristiche, il Capitale Sociale è stato classificato Tier 1 ai fini della copertura di SCR e MCR.
- **Share premium account related to ordinary share capital:** composta dalla riserva sovrapprezzo di emissione, per sua natura utilizzabile a copertura di perdite e distribuibile ai soci nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2431 del codice civile. È classificata Tier 1 ai fini della copertura di SCR e MCR. Il suo valore corrisponde a 495 migliaia di euro;
- **Riserve di riconciliazione ("Reconciliation reserves")**, così composta:
  - **Fondo di organizzazione** per l'esercizio dei Rami III e VI, costituiti negli esercizi precedenti a quello di valutazione con delibera del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 174 per 4.222 migliaia di euro, di cui 516 migliaia di euro provenienti dall'incorporata Nationale Suisse Vita S.p.A.
  - **Riserva in conto capitale** per 64.851 migliaia di euro (di cui 6.561 migliaia di euro provenienti dall'incorporata Nationale Suisse Vita S.p.A.), per sua natura interamente utilizzabile a copertura di perdite. L'aumento di 30.000 migliaia di euro rispetto al periodo precedente è riconducibile a versamenti in conto aumento riserve di capitale ricevuti dalla Compagnia in data 28 aprile 2020 e 22 giugno 2020 dalla Casamadre Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG per somme rispettivamente di 10 milioni di euro e di 20 milioni di euro, finalizzati a riportare la posizione di solvibilità della Compagnia a livelli adeguati, come richiesto dall'IVASS.
  - **Altre riserve di capitale** per 15.598 migliaia di euro (di cui 11.000 migliaia di euro rappresentati dal capitale sociale dell'incorporata Nationale Suisse Vita S.p.A.).

  - **Riserve di utili:** conformemente all'art. 91 della Direttiva 2009/1387CE rappresentano gli utili cumulati dall'impresa generati sulla base di principi Local GAAP che non sono stati messi a disposizione per essere distribuiti. Trattasi di riserve di utili di natura facoltativa, ovvero accantonati in relazione a vincoli legali o statutari e di pronta disponibilità a copertura delle perdite. Per loro natura e caratteristiche, le riserve di utili, di valore pari a 115.812 migliaia di euro, sono classificate Tier1 ai fini della copertura di SCR e MRC ed incluse nella voce patrimoniale "Riserva di riconciliazione";
  - **Riserva di riconciliazione:** derivante dal passaggio da criteri Solvency I a criteri Solvency II. Essa rappresenta pertanto l'eccedenza totale di attività rispetto alle passività non allocata agli elementi già annoverati in precedenza ed alle eventuali attività fiscali differite nette. Per sua natura e caratteristiche, la riserva di riconciliazione, di valore negativo pari a 34.489 migliaia di euro, è stata classificata Tier1 ai fini della copertura di SCR e MRC.
- **Prestito subordinato:** : rappresenta la valutazione a fair value dei due prestiti subordinati erogati in favore di Helvetia Vita dalla Casamadre Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG allo scopo di rafforzare gli elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile della società e la possibile volatilità dei mercati. Entrambi sono qualificabili come Tier 2 ai fini delle valutazioni Solvency e il loro valore al 31.12.2020 è pari 47.365 migliaia di euro. In particolare i prestiti subordinati sono così composti:
  - prestito di importo pari a 30.000 migliaia di euro emesso in data 11 Aprile 2017 e con durata trentennale con possibilità di rimborso anticipato dopo 10 anni;
  - prestito di importo pari a 15.000 migliaia di euro emesso in data 27 Luglio 2020 e con scadenza 31.10.2031;
- **Attività fiscali differite nette:** rappresentano l'eccesso delle attività fiscali differite la cui recuperabilità è stata opportunamente valutata in relazione ai piani di sviluppo futuri. Esse sono iscritte in Tier 3, per un valore di 12.444 migliaia di euro, come previsto dall'art. 76 degli Atti Delegati.

L'incremento dei fondi propri disponibili di 86.239 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (il cui valore passa da 187.453 migliaia di euro al 31.12.2019 a 273.692 migliaia di euro al 31.12.2020) è dovuto principalmente ad operazioni di capitalizzazione concordate con il proprio azionista e finalizzate a riportare la posizione di solvibilità della Compagnia in linea con il livello di solidità patrimoniale del Gruppo Helvetia nel suo complesso. Tale iniziative hanno consentito un aumento di riserve di capitale per 30 milioni di euro, che Helvetia Vita ha ricevuto dalla Casamadre Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG nel primo semestre del 2020 classificabile come Tier 1 (28 aprile 2020 e 22 giugno 2020 con somme rispettivamente di 10.000 migliaia di euro e di 20.000 migliaia di euro). In aggiunta, rispetto al 2019, nel Tier 2 si rileva un incremento di 15.350 migliaia di euro dovuto principalmente all'emissione di un nuovo prestito subordinato (classificabile come Tier-2) avvenuta a luglio 2020 per un valore di euro 15.000 migliaia di euro.

Applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La compagnia utilizza l'aggiustamento per la volatilità nelle valutazioni al 31/12/2020.

Senza l'applicazione di tale misura il totale dei Fondi Propri per la copertura del SCR si ridurrebbe di circa 9.060 migliaia di euro e di circa 12.675 migliaia di euro a copertura del MCR.

E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2.1. Modelli e metodologie applicate

Per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità a fronte dei rischi assunti dalla Compagnia (SCR), Helvetia Vita applica la formula standard EIOPA sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, senza utilizzo di specifiche semplificazioni regolamentari.

La Compagnia utilizza la misura del "Volatility Adjustment" in conformità con le linee guida del Gruppo.

Nel paragrafo successivo si riportano i valori del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) ripartito per i vari moduli di rischio e del requisito patrimoniale minimo (MCR) al 31 dicembre 2020 ed una sintesi delle variazioni più significative intervenute nel periodo di riferimento.

E.2.2. Capital Requirements: SCR & MCR

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) ed il requisito patrimoniale minimo (MCR) di Helvetia Vita al 31/12/2020 ed il confronto con il periodo precedente sono riportati nella tabella seguente:

Gross solvency capital requirement per risk modules

as of 31.12.	2020	2019	Change
in EUR thousand			
Market risk	133.159,3	135.542,3	-2.382,9
Interest Rate Risk	23.154,1	43.937,0	-20.782,9
Spread Risk	66.158,6	62.757,9	3.400,7
Equity Risk	34.350,8	27.933,7	6.417,1
Property Risk	31.093,8	26.233,7	4.860,0
Concentration Risk	0,0	0,0	0,0
Currency Risk	6.621,6	6.033,4	588,2
Diversification	-28.219,6	-31.353,5	3.133,9
Counterparty risk	6.577,2	8.966,5	-2.389,3
Life underwriting risk	52.634,6	48.067,7	4.566,9
Health underwriting risk	0,0	0,0	0,0
Non-life underwriting risk	0,0	0,0	0,0
Diversification	-35.334,6	-34.958,6	-376,0
Intangible assets risk	0,0	0,0	0,0
Basic solvency capital requirement	**157.036,5**	**157.617,8**	**-581,3**
Operational risk	15.001,9	14.107,7	894,2
Capital requirement for ring-fenced funds	0,0	0,0	0,0
Loss absorbing capacity of technical provisions	-35.904,9	-26.657,8	-9.247,2
Loss absorbing capacity of deferred taxes	0,0	0,0	0,0
Solvency Capital requirement	**136.133,5**	**145.067,8**	**-8.934,3**
Minimum Capital requirement	**61.260,1**	**65.280,5**	**-4.020,4**

La Compagnia registra, al 31 dicembre 2020, un SCR complessivo pari a 136.134 migliaia di euro (145.068 migliaia di euro alla fine del periodo precedente) ed un MCR pari a 61.260 migliaia di euro (65.281 migliaia di euro a dicembre 2019), con un'esposizione prevalente ai rischi di mercato (soprattutto al rischio spread), e complessivamente in diminuzione rispetto al periodo precedente.

Rispetto all'esercizio precedente, la Compagnia registra una diminuzione del requisito di capitale, guidata principalmente dalla diminuzione dei rischi di mercato, al netto dell'aggiustamento LAC TP, (loss-absorbency capacity of technical provisions), ed in particolar modo, del rischio tasso d'interesse.

Tale diminuzione è da ricondursi principalmente al peggioramento dello scenario economico e, in particolar modo, alla riduzione della curva tassi risk-free, con conseguente riduzione significativa della percentuale di stress da applicare ai fini del calcolo del rischio tasso d'interesse stesso. Inoltre, si menziona anche l'impatto positivo sul medesimo rischio derivante dalla riduzione del duration gap asset & liability avvenuta durante l'anno. La Compagnia, inoltre, risulta ancora esposta ad un ribasso dei tassi di riferimento utilizzati per il calcolo del SCR, analogamente alla chiusura dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda i rischi tecnico-assicurativi, si osserva invece un incremento rispetto allo scorso esercizio, soprattutto in relazione al rischio di riduzione dei tassi di estinzione anticipata. L'abbassamento della curva tassi risk-free rende meno profittevole il portafoglio in essere della Compagnia, che risulta pertanto più esposto al rischio legato ad una maggior permanenza dei contratti in portafoglio, specialmente di quelli più onerosi.

Il rischio di controparte, in diminuzione, è guidato da una minore esposizione verso le controparti bancarie; il rischio operativo invece aumenta in linea con l'aumento delle riserve tecniche della Compagnia.

Rimane nullo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite.

Rispetto al precedente periodo di valutazione, il requisito patrimoniale minimo MCR diminuisce in misura del 6% e, dagli iniziali 65.281 migliaia di euro, si attesta a quota 61.260 migliaia di euro che, del requisito patrimoniale minimo combinato di cui all'art. 248 degli Atti Delegati, rappresenta il 45% del SCR (ovvero il massimo del MCR). Il MCR lineare, risultato superiore al livello massimo del MCR, risulta in crescita in linea con l'aumento delle riserve tecniche sottostanti, ed in particolare quelle relative al business delle polizze rivalutabili. Per ulteriori dettagli sugli input al calcolo del requisito minimo di capitale si veda l'allegato S.28.01.01.

Applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia utilizza l'aggiustamento per la volatilità per il calcolo del SCR e del MCR.

Senza l'applicazione di tale misura, la Compagnia rimarrebbe comunque con un coefficiente di solvibilità ben al di sopra del 100%, anche in situazioni di stress. Inoltre, si menziona che senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità, si registrerebbe un aumento del SCR pari a circa 4.682 migliaia di euro e del MCR pari a circa 2.107 migliaia di euro.

E.2.3. Valutazione della capitalizzazione corrente

Helvetia Vita determina il proprio livello di capitalizzazione (solvency ratio) utilizzando i parametri descritti nella sezione E.1. ed E.2 che determinano l'eccedenza di capitale e le considerazioni relative all'efficienza e adeguatezza del capitale stesso.

Sulla base di tale approccio vengono definite le soglie di capitalizzazione in linea con gli obiettivi stabiliti. In combinazione con lo sviluppo del capitale previsto, misure quali il rimborso del capitale, la distribuzione di dividendi o la ricapitalizzazione vengono prese in considerazione a livello di Gruppo e discusse con le imprese regolamentate per stabilire le necessità di capitale.

Helvetia Vita ha registrato un significativo incremento del coefficiente di solvibilità, c.d. solvency ratio, rispetto all'esercizio precedente, principalmente a seguito degli interventi di rafforzamento dei fondi ammissibili a copertura del requisito di capitale, già descritti in sezione E.1.2.

Alla data di valutazione, il rapporto tra i Fondi Propri dell'impresa rispetto al Solvency Capital Requirement è risultato ben al di sopra del proprio solvency ratio target (conformemente al proprio Risk Appetite Framework), assestandosi pari a 201% (+74 punti percentuali circa rispetto al 2019); anche il ratio MCR è aumentato raggiungendo circa il 369,5% e registrando un aumento di circa 149 punti rispetto al periodo precedente. I rispettivi surplus di capitale sono rispettivamente pari a circa 137.559 migliaia di euro (circa 39.501 migliaia di euro a YE 2019) e circa 165.075 migliaia di euro (circa 78.569 migliaia di euro a YE 2019).

I cambiamenti nel livello di capitalizzazione sono regolarmente analizzati a livello locale e di Gruppo.

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La compagnia non utilizza il sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4. Differenze tra formula standard e modello interno utilizzato

La compagnia non utilizza modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale Solvency II ma la sola formula standard.

E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel periodo di riferimento i requisiti regolamentari di solvibilità sono soddisfatti.

E.6. Altre informazioni

La valutazione delle attività e delle passività differite è basata sui principi fiscali locali e internazionali ed il relativo calcolo è fatto separatamente per classi omogenee di attivi e passivi ad un'aliquota unica del 30,82%. Si rinvia alla sezione D per ulteriori dettagli relativi ai criteri di rilevazione e valutazione.

Tutte le altre informazioni rilevanti sono incluse nei paragrafi precedenti.

Allegati

- S.02.01 Stato patrimoniale
- S.05.01 Premi, sinistri e spese per area di attività
- S.12.01 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT
- S.22.01 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie
- S.23.01 Fondi propri
- S.25.01 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard
- S.28.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Michelangelo Avello
Chief Financial Officer
Gruppo Helvetia Italia

Signed by Michelangelo Avello

on 06/04/2021 13:23:35 CEST

Michela Berrichillo
Risk Management
Gruppo Helvetia Italia

Signed by Michela Berrichillo

on 06/04/2021 14:14:14 CEST

Helvetia Vita S.p.A.

Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

7 aprile 2021

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Helvetia Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Helvetia Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

— modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");

— sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

— le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";

— il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Helvetia Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la*

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159 R.E.A.
Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25 20124
Milano MI ITALIA

revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (*IESBA Code*) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato a revisione contabile da parte di un altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione in data odierna.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

— i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";

— le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Helvetia Vita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare

da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

— siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Maurizio Guzzi
Socio

Helvetia Vita S.p.A.

Modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

7 aprile 2021

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Helvetia Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Helvetia Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159 R.E.A.
Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25 20124
Milano MI ITALIA

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *(ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica.*
Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata.
Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Helvetia Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Maurizio Guzzi
Socio